

Reg. (UE) n. 508/2014.  
Capo 3 “Sviluppo sostenibile delle zone di pesca e di acquacoltura”

**PO FEAMP**  
ITALIA 2014 | 2020

Strategia di Sviluppo Locale di tipo partecipativo  
PO FEAMP Italia 2014 | 2020:  
**Promuovere lo sviluppo dell’economia marittima e lagunare  
della costa veneziana**

**Gruppo di Azione Costiera Veneziano  
Compartimento marittimo di Venezia**

Elaborato ai sensi dell’Allegato C alla DGR n. 1142 del 12.7.2016 - Regione Veneto

**Piano di Azione Locale:**

ai sensi dell'allegato C alla DGR n. 1142 del 12.7.2016 della Regione Veneto

**Ente responsabile:**

VeGAL

**Contributi e collaborazioni tecnico - scientifiche:**

Coordinamento generale: Giancarlo Pegoraro - Direttore VeGAL.

Collaborazione nella definizione del PSL: Ufficio Piani e Progetti (Simonetta Calasso, Cinzia Gozzo), Ufficio Amministrazione (Adriana Bozza) e Segreteria Generale (Lorella Zanet) di VeGAL

Analisi socioeconomiche e assistenza tecnica per la redazione dei capitoli 1-3-4-5-6-7-8 e All. n.2: Agri.Te.Co – Ambiente Progetto Territorio srl: Alessandro Vendramini, Laura Cruciani, Raoul Lazzarini e Roberta Rocco

**Approvazione:**

Deliberazione del Consiglio di Amministrazione di VeGAL n. 56 del 30.9.2016

## SOMMARIO

### PRESENTAZIONE

<b>1</b>	<b>SINTESI SSL</b> .....	<b>6</b>
<b>2</b>	<b>COMPOSIZIONE DEL PARTENARIATO</b> .....	<b>8</b>
2.1	Elenco dei partner .....	15
2.2	Organo decisionale.....	17
<b>3</b>	<b>DEFINIZIONE DEL TERRITORIO E DELLA POPOLAZIONE INTERESSATI</b> .....	<b>18</b>
3.1	Descrizione dell'area territoriale .....	18
3.2	Elenco dei Comuni .....	20
3.3	Ammissibilità dell'area .....	20
3.4	Deroga all'art. 33 par.6 del Reg. UE n. 1303/2013 .....	21
<b>4</b>	<b>ANALISI DELLE ESIGENZE DI SVILUPPO E DELLE POTENZIALITÀ DEL TERRITORIO</b> .....	<b>22</b>
4.1	Analisi di contesto .....	22
4.2	Fonti utilizzate ed elementi di indagine.....	24
<b>5</b>	<b>ANALISI SWOT DEL TERRITORIO DI RIFERIMENTO E INDIVIDUAZIONE DEI FABBISOGNI PRIORITARI</b> .....	<b>25</b>
5.1	Commento sull'analisi SWOT .....	28
5.1.1	Descrizione dei punti di forza .....	28
5.1.2	Descrizione dei punti di debolezza .....	29
5.1.3	Descrizione delle opportunità .....	29
5.1.4	Descrizione delle minacce .....	30
5.2	Bisogni/Obiettivi.....	30
<b>6</b>	<b>STRATEGIA: DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI, DEGLI OBIETTIVI INTERMEDI E DELLE AZIONI</b> .....	<b>31</b>
6.1	Descrizione della Strategia e degli obiettivi .....	31
6.2	Quadro logico.....	31
6.3	Ambiti Tematici .....	33
6.4	Obiettivi della strategia (Art. 63 Reg. UE n. 508/2014).....	34
6.5	Rispetto dei principi orizzontali .....	34
6.6	Cooperazione.....	35
<b>7</b>	<b>PIANO DI AZIONE</b> .....	<b>36</b>
7.1	Descrizione delle azioni .....	36
7.2	Caratteristiche innovative della strategia e delle azioni .....	48
7.3	Diagramma di GANTT .....	49
7.4	Coerenza ed adeguatezza del cronoprogramma .....	50
<b>8</b>	<b>DESCRIZIONE DEGLI INDICATORI DI RISULTATO, DI REALIZZAZIONE, DI IMPATTO</b> .....	<b>53</b>
<b>9</b>	<b>DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' CHE HANNO PORTATO ALLA DEFINIZIONE DELLA STRATEGIA</b> .....	<b>70</b>

9.1	<i>Lezioni apprese</i> .....	70
9.2	<i>Descrizione delle tappe principali della pianificazione</i> .....	71
9.3	<i>Coinvolgimento dei soggetti che compongono il partenariato</i> .....	73
9.4	<i>Coinvolgimento della comunita' locale</i> .....	74
9.5	<i>Sostegno preparatorio</i> .....	76
<b>10</b>	<b>COMPLEMENTARIETA' DELLA SSL DEFINITA RISPETTO ALLE ALTRE POLITICHE DI SVILUPPO DEL TERRITORIO</b> ....	<b>77</b>
<b>11</b>	<b>PIANO FINANZIARIO</b> .....	<b>79</b>
11.1	<i>Piano finanziario per tipologia di costo</i> .....	79
11.2	<i>Sostegno preparatorio</i> .....	80
11.3	<i>Esecuzione delle operazioni</i> .....	81
11.4	<i>Costi di esercizio connessi alla gestione e animazione</i> .....	82
11.5	<i>Piano finanziario per annualità</i> .....	82
11.6	<i>Mobilizzazione risorse private</i> .....	83
<b>12</b>	<b>MODALITA' DI GESTIONE</b> .....	<b>84</b>
12.1	<i>Struttura organizzativa</i> .....	84
12.2	<i>Risorse professionali</i> .....	84
12.3	<i>Distribuzione delle funzioni</i> .....	86
12.4	<i>Procedure decisionali</i> .....	87
12.5	<i>Procedure per la selezione delle operazioni</i> .....	89
<b>13</b>	<b>COMUNICAZIONE E ANIMAZIONE</b> .....	<b>91</b>
13.1	<i>Strategia di comunicazione e animazione</i> .....	91
13.2	<i>Piano di comunicazione e animazione</i> .....	93
<b>14</b>	<b>MONITORAGGIO, REVISIONE E VALUTAZIONE</b> .....	<b>95</b>
14.1	<i>Monitoraggio</i> .....	95
14.2	<i>Revisione</i> .....	96
14.1	<i>Valutazione</i> .....	96
<b>15</b>	<b>ELENCO DOCUMENTAZIONE ALLEGATA ALLA SSL</b> .....	<b>98</b>

Dopo aver sperimentato l'**approccio territoriale con l'asse 4 del FEP 2007/13**, lo sviluppo locale di tipo partecipativo nel quadro del FEAMP 2014/20 offre alle comunità locali nuove opportunità per affrontare le sfide con cui devono confrontarsi le zone costiere e le zone di pesca europee: più risorse, un tempo di attuazione più lungo e la possibilità di combinare i fondi per lo sviluppo locale partecipativo del FEAMP con quelli provenienti da altri fondi strutturali e di investimento europei (SIE), sono le novità messe a disposizione dei territori in cui si esercita la pesca e l'acquacoltura. Al contempo sono numerose le conferme rispetto alla fase 2007/13 ed in particolare saranno sempre delle partnership territoriali (i GAC/FLAG) a progettare dal basso le proprie strategie locali di sviluppo.

Completata la positiva esperienza con il **GAC (Gruppo di Azione Costiera) Veneziano nel quadro del FEP 2007/13**, si è quindi giunti alla fase di avvio di un nuovo percorso nel quadro del **FEAMP (Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca) valevole per il periodo 2014/20**: con l'approvazione del Programma Operativo (PO) del FEAMP 2014/20 coordinato dalla Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali (MIPAAF), le Regioni possono ora passare alla fase di selezione dei Gruppi che opereranno nel nuovo periodo di programmazione 2014/20, selezione che dovrà essere completata entro il 29.10.2016; il FEAMP 2014/20 sostiene infatti l'attuazione di strategie di **sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD: Community Led Local Development)**, finalizzate al sostegno della progettazione integrata nel periodo 2014-2020.

Il **percorso di pianificazione** è stato avviato con la Tavola rotonda "Verso il FEAMP 2014/20" organizzata da VeGAL/VeGAC il 20.10.2015 a Cavallino-Treporti e, dal punto di vista procedurale, con l'approvazione del PO del FEAMP 2014/20 avvenuta il 25.11.2015. Sono seguiti il 14.3.2016 e il 4.4.2016 due incontri in Regione Veneto con i due GAC 2007/13 e le categorie del settore della pesca per una valutazione dell'esperienza acquisita, delle criticità e dei punti di forza sull'attività svolta dai GAC nel periodo 2007/13. L'attività a livello locale è stata definitivamente avviata il 16.6.2016 con l'organizzazione da parte di VeGAL di un seminario introduttivo sulla strategia CLLD per il FEAMP 2014/20, cui è seguito, il 12.7.2016, un seminario organizzato da Mipaaf e Regione Veneto. Successivamente all'approvazione del bando con DGR n. 1142 del 12.7.2016 da parte della Regione Veneto, si sono tenuti alcuni incontri (18.7.2016, 1.8.2016 e 5.9.2016) a livello di Compartimento marittimo di Venezia per avviare la definizione della strategia locale di sviluppo a valere sul FEAMP 2014/20, che è stata definitivamente approvata nell'Assemblea costituente tenutasi il 21.9.2016. Nella stessa data è stato sottoscritto l'Accordo di partenariato tra gli Enti aderenti al GAC ed è stato nominato il Comitato di Indirizzi e il Presidente del Comitato di Indirizzo.

Il nuovo GAC Veneziano raccoglie una serie di enti pubblici e privati: i **Comuni di Caorle, Cavallino-Treporti, San Michele al Tagliamento e Venezia; Città metropolitana di Venezia e Camera di Commercio di Venezia, Rovigo, Delta Lagunare; le associazioni: AGCI AGRITAL, Confcooperative Venezia Città Metropolitana, Lega Regionale Cooperative e Mutue del Veneto-Legacoop Veneto, Federazione Provinciale Coldiretti di Venezia; O.P. Bivalvia Veneto S.C. e O.P. I Fasolari S.C.; VeGAL** (partner capofila per le questioni amministrative e finanziarie).

L'ambito territoriale del GAC Veneziano 2014/20 è il territorio che interessa l'ambito del **Compartimento marittimo di Venezia** ed in particolare i territori costieri caratterizzati dalla rilevanza dell'economia ittica della città metropolitana di Venezia, nei **comuni di S. Michele al Tagliamento, Caorle, Eraclea, Jesolo, Cavallino-Treporti e Venezia (municipalità di Venezia-Murano-Burano e di Lido-Pellestrina)**.

In questa sezione è riportato un **abstract** con evidenziati gli elementi di maggiore rilevanza della SSL.

**La strategia di sviluppo locale (SSL) adottata nel presente Piano di Azione (PdA) è volta a sostenere lo sviluppo della produzione della filiera ittica del territorio, il mantenimento e la creazione dell'occupazione e a rafforzare il ruolo delle comunità di pescatori nello sviluppo locale e nella governance delle risorse di pesca locali e delle attività marittime**, in linea con le indicazioni fornite dall'UE e dai Ministeri competenti relativamente alle direttive quadro sulla strategia per l'ambiente marino (2008/56/CE), per la pianificazione dello spazio marittimo (2014/89/UE), alla nuova PCP (Regolamento UE 1380/2013), ai Programmi e Piani di riferimento per il settore (il Programma Nazionale Triennale della pesca e dell'acquacoltura 2013-2015, il Piano Strategico per l'Acquacoltura in Italia 2014-2020, il Piano d'azione per lo sviluppo, la competitività e la sostenibilità della pesca costiera artigianale ed il Piano Nazionale Gestione draghe idrauliche).

### **Sostegno allo sviluppo delle attività di pesca e acquacoltura**

La strategia di sviluppo individuata nel Piano di Azione è rivolta in modo particolare al sostegno:

- di una ripresa delle attività di acquacoltura nell'ambiente lagunare e marino (con particolare riguardo alla laguna di Venezia) e al sostegno di nuovi impianti di maricoltura entro le 3 miglia;
- della strutturazione del sistema della pesca costiera artigianale che nel territorio rappresenta una delle principali attività.

Nel caso dell'acquacoltura è strategico avviare rapidamente la ripresa produttiva della laguna di Venezia (produzione di vongole della specie *Tapes philippinarum*), che per molti anni ha rappresentato il più importante driver produttivo nazionale, mentre nell'ultimo periodo, anche per motivi di tipo gestionale, ha riscontrato un calo produttivo del 70-80% nel territorio FLAG/GAC del Veneziano (e in particolare in laguna nord e centro anche del 90%).

Nel caso della piccola pesca costiera ed in funzione delle specifiche esigenze dell'area, sarà ulteriormente promossa la predisposizione di piani di gestione locali. In tale contesto, si procederà alla definizione di puntuali procedure che favoriscano l'effettiva attuazione delle misure ritenute più appropriate. Va riconosciuto che tale strumento non costituisce un quadro giuridicamente e sostanzialmente robusto come è il caso di altre tipologie di piani di gestione e di conseguenza, occorre prevedere una regolamentazione più appropriata alla luce dell'importanza che i piani gestionali locali possono assumere a fini gestionali.

Questo processo contribuirà anche a rafforzare la governance delle risorse e delle economie locali, in un contesto marittimo interessato da altre importanti economie (turismo) e da interventi infrastrutturali di interesse sovranazionale (terminal plurimodale off-shore).

### **Mantenimento e creazione dell'occupazione**

La caduta dei livelli occupazionali e la tendenza negativa che caratterizza l'evoluzione dei margini di profitto e dei redditi degli addetti al settore, a compendio di un sistema maggiormente flessibile delle attività di pesca, richiede un sistema di azioni integrate fra loro che per la competenza dei FLAG, in coerenza con il Piano Triennale della Pesca e Acquacoltura e gli altri strumenti di programmazione e finanziamento, riguardano la realizzazione di iniziative volte all'integrazione del reddito mediante lo sviluppo di attività connesse alla pesca e all'acquacoltura di cui all'art. 2 del D.Lgs 4/2012: in particolare si prevede lo sviluppo del pescaturismo e dell'ittiturismo e delle imprese di servizio, anche per applicazioni di tipo sperimentale.

In questo contesto la strategia di sviluppo locale prevede iniziative dirette a promuovere la multifunzionalità, sia attraverso una maggiore integrazione con la filiera della distribuzione e commercializzazione, sia attraverso la sinergia con altri settori produttivi, come il turismo, il catering e la ristorazione, l'integrazione dell'attività con l'utilizzazione e produzione di fonti energetiche alternative e l'affidamento all'impresa ittica di servizi ambientali, come funzioni pubbliche collettive, per la tutela attiva dell'ambiente marino e il presidio sulle coste.

### **Rafforzamento del ruolo delle comunità di pescatori nello sviluppo locale e nella governance**

La SSL prevede infine di rafforzare il ruolo e la visibilità delle comunità di pescatori, agendo su due strumenti: favorendo lo sviluppo di azioni di rete e cooperazione tra aree costiere, con particolare riferimento a quelle Adriatiche e Mediterranee e partecipando attivamente alle attività di pianificazione e attuazione della SSL in seno alla partnership pubblico-privata del GAC.

L'attività di cooperazione sarà in particolare sviluppata principalmente con altri FLAG e si baserà sulla strategia macroregionale Adriatico Jonica, la quale prevede di favorire una crescita marina e marittima innovativa nella regione, promuovendo lo sviluppo economico sostenibile e le opportunità imprenditoriali e di lavoro nell'economia blu, anche nei settori della pesca e dell'acquacoltura. A questo fine vanno promossi i cluster che coinvolgono centri di ricerca, enti pubblici e imprese. Una gestione coordinata della pesca migliorerà la raccolta di dati, la sorveglianza e il controllo. Gli sforzi congiunti di pianificazione e un'accresciuta capacità amministrativa e di cooperazione miglioreranno l'uso delle risorse esistenti e la governance marittima a livello del bacino marino.

Relativamente alla governance è lo stesso GAC ad essere al centro dell'attenzione: la partecipazione dei rappresentanti della pesca e dell'acquacoltura nella partnership del GAC e l'integrazione tra il GAC-FEAMP e il GAL-FEASR costituisce allo stesso tempo un sistema per evitare duplicazioni di strutture e un metodo per garantire l'integrazione dei fondi, anche in relazione all'integrazione con le attività coordinate dall'Intesa Programmatica d'Area (IPA) sui fondi SIE.

## 2 COMPOSIZIONE DEL PARTENARIATO

Ai sensi dell'art. 34 par. 2 del Reg. (UE) n. 1303/2103, la DGR 1142 del 12.7.2016, prevedeva due opzioni per la costituzione del partenariato del GAC: **A) creazione di una struttura comune legalmente costituita;** **B) creazione di un partenariato non riunito in una struttura legalmente costituita,** con un partner capofila per le questioni amministrative e finanziarie.

Il GAC veneziano ha scelto (come nella programmazione FEP 2007/13) la soluzione B). Nella tabella seguente si forniscono le informazioni richieste in riferimento al partner capofila VeGAL.

<b>Denominazione partner capofila</b>	<b>Gruppo di Azione Locale Venezia Orientale</b>	
Sede	Sede Legale: Piazza della Repubblica, 1 – 30026 Portogruaro (VE) Sede Operativa: Via Cimetta, 1 – 30026 Portogruaro (VE)	
Contatti	Telefono: +39 0421.394202	Fax: +39 0421.390728
	Email: <a href="mailto:vegal@vegal.net">vegal@vegal.net</a>	
Rappresentante	Nome: dott. Angelo Cancellier	
	Telefono: +39 0421.394202	E-Mail: <a href="mailto:vegal@vegal.net">vegal@vegal.net</a>
Ruolo del rappresentante	Presidente e Legale Rappresentante	
<b>Esperienza nella gestione di progetti finanziati con fondi comunitari e/o fondi pubblici</b>		
1	Nome e descrizione del progetto: <b>Piano di Azione Locale “Innovazione rurale nella Venezia Orientale”</b> . Si tratta del Piano di Azione Locale predisposto da VeGAL nel quadro dell’iniziativa comunitaria Leader II, nell’ambito della quale sono stati finanziati 124 progetti di sviluppo locale, immateriali e infrastrutturali, realizzati da 54 beneficiari pubblici e privati	
	Strumento di finanziamento: Iniziativa comunitaria Leader II (1994-1999)	
	Riferimenti dell’atto di concessione del contributo: DGR n. 2883 del 5.8.1997 della Regione Veneto	
	Ruolo svolto: capofila del Gruppo di Azione Locale	
2	Dotazione finanziaria gestita direttamente: costo totale 6.165.531,46 euro, contributo LEADER II di 4.175.116,28 euro.	
	Nome e descrizione del progetto: <b>Piano di Sviluppo Locale “Dal Sile al Tagliamento”</b> . Si tratta del Piano di Sviluppo Locale predisposto da VeGAL nel quadro dell’iniziativa comunitaria Leader+, nell’ambito della quale sono stati finanziati 45 progetti di sviluppo locale, immateriali e infrastrutturali, realizzati da 24 beneficiari pubblici e privati	
	Strumento di finanziamento: Iniziativa comunitaria LEADER + (2000-2006)	
	Riferimenti dell’atto di concessione del contributo: DGR n. 3446 del 29.11.2002 della Regione Veneto.	
3	Ruolo svolto: capofila del Gruppo di Azione Locale	
	Dotazione finanziaria gestita direttamente: costo totale 9.364.196,88 euro, contributo LEADER + di 3.969.852,00 euro	
	Nome e descrizione del progetto: <b>Piano di Sviluppo Locale “Itinerari, paesaggi e prodotti della terra”</b> . Si tratta del Piano di Sviluppo Locale predisposto da VeGAL nel quadro dell’Asse IV del FEASR 2007/13, nell’ambito del quale sono stati finanziati 73 progetti di sviluppo locale, immateriali e infrastrutturali, realizzati da beneficiari pubblici e privati.	
	Strumento di finanziamento: FEASR (2007-2013) – Asse IV	

	Riferimenti dell'atto di concessione del contributo: DGR n. 545 del 10.3.2009 della Regione Veneto
	Ruolo svolto: capofila del Gruppo di Azione Locale
	Dotazione finanziaria gestita direttamente: costo totale erogato: 5.547.693,55 euro
4	Nome e descrizione del progetto: <b>Piano di Sviluppo Locale "Pesca e innovazione sulla costa veneziana"</b> . Si tratta del Piano di Sviluppo Locale predisposto da VeGAL in qualità di capofila del GAC Veneziano nel quadro dell'asse IV del FEP 2007/13, nell'ambito del quale sono stati finanziati 15 progetti di sviluppo locale, immateriali e infrastrutturali, realizzati da 10 beneficiari pubblici e privati. Territorio di riferimento: Comuni di Caorle, Cavallino-Treporti, Eraclea, Jesolo San Michele al Tagliamento e Venezia (Compartimento marittimo di Venezia)
	Strumento di finanziamento: FEP (2007-2013) – Asse IV
	Riferimenti dell'atto di concessione del contributo: DGR n. 1225 del 25.6.2012 della Regione Veneto
	Ruolo svolto: capofila del Gruppo di Azione Costiera Veneziano, formato dai Comuni di Caorle, Cavallino-Treporti, San Michele al Tagliamento e Venezia, Provincia di Venezia, AGCI-Agrital, Confcooperative Venezia, Federazione Provinciale Coldiretti di Venezia, Legacoop Veneto, Venezia Opportunità, APT di Venezia, Unci e VeGAL
	Dotazione finanziaria: costo totale €880.424,15 su un budget totale allocato di 982.078,15 pari all'89,6% di cui €293.426,92 per progetti a titolarità gestiti direttamente da VeGAL e €586.997,23 per progetti a bando
5	Nome e descrizione del progetto: <b>Intesa Programmatica d'Area (IPA) della Venezia Orientale</b> . Il Tavolo di concertazione dell'IPA ha approvato un primo Documento Programmatico d'Area (DpA) valevole per il periodo 2007/13. Attualmente è stato adottato il DpA per il periodo 2014/20 finalizzato ad individuare i progetti strategici per la Venezia Orientale (22 Comuni dell'area nord orientale della città metropolitana di Venezia) da candidare nel quadro dei fondi SIE 2014/200
	Strumento di finanziamento: LR n. 35/2001 della Regione Veneto
	Riferimenti dell'atto di concessione del contributo: IPA riconosciuta con DGR n. 3517 del 6.11.2007
	Ruolo svolto: segretariato tecnico e assistenza tecnica al Tavolo di concertazione
	Dotazione finanziaria gestita direttamente: nel periodo 2007-2013 nell'ambito dell'IPA sono stati finanziati n. 10 progetti, per un contributo totale di 49,5 milioni di euro.
6	Nome e descrizione del progetto: <b>Produzioni alieutiche tipiche di qualità</b> . Il progetto si è proposto di redigere un inventario delle più importanti produzioni alieutiche della provincia di Venezia e della costa slovena prospiciente, mettendo in evidenza tipicità e qualità dei prodotti.
	Strumento di finanziamento: Programma Interreg IIIA Italia-Slovenia 2000-2006
	Riferimenti dell'atto di concessione del contributo: codice progetto AAVEN223103
	Ruolo svolto: partner del progetto
	Dotazione finanziaria gestita direttamente: 15.000,00 euro
7	Nome e descrizione del progetto: <b>"Lagune"</b> . Il progetto ha valorizzato la Laguna nord di Venezia e le principali aree umide dell'alto Adriatico, attraverso la creazione di itinerari turistici di tipo naturalistico-culturale.
	Strumento di finanziamento: Programma Interreg IIIA Italia-Slovenia 2000-2006
	Riferimenti dell'atto di concessione del contributo: Codice progetto BAVEN222444
	Ruolo svolto: partner del progetto, progettazione, coordinamento e collaborazione
	Dotazione finanziaria gestita direttamente: 37.200,00€

8	Nome e descrizione del progetto: <b>“Lio Piccolo”</b> . Il progetto ha permesso un confronto sui diversi modelli di valorizzazione di aree, beni ed itinerari, trasferendo competenze e metodologie di animazione e attuazione locale e favorire lo scambio culturale tra Italia e Slovenia, attraverso la promozione di stage di studio congiunti tra studenti e docenti universitari italiani e sloveni, concentrati sul borgo di Lio Piccolo a Cavallino Treporti e sul borgo di Topolò in comune di Cavallino Treporti.
	Strumento di finanziamento: Programma Interreg IIIA Italia-Slovenia 2000-2006
	Riferimenti dell’atto di concessione del contributo: Codice progetto BBVEN3323
	Ruolo svolto: partner del progetto, progettazione, coordinamento e collaborazione
	Dotazione finanziaria gestita direttamente: 17.000€
9	Nome e descrizione del progetto: <b>“Acque Antiche”</b> . Il progetto si è occupato della valorizzazione del percorso della Litoranea Veneta, indagando gli aspetti culturali, ambientali, archeologici ed architettonici dei territori attraversati dal canale, nella tratta da Venezia a Monfalcone e fino alla costa slovena.
	Strumento di finanziamento: Programma Interreg IIIA Italia-Slovenia 2000-2006
	Riferimenti dell’atto di concessione del contributo: codice progetto BAVEN551120
	Ruolo svolto: partner del progetto, progettazione, coordinamento e collaborazione
	Dotazione finanziaria gestita direttamente: 18.000€
10	Nome e descrizione del progetto: <b>Ciak Girando</b> . Il progetto è intervenuto per la promozione dello sviluppo turistico mediante la creazione di nuovi strumenti informativi per il turista (guida del territorio e sportello informativo ambientale) e la promozione del territorio attraverso il messaggio video (documentario audiovisivo e rassegna cinematografica).
	Strumento di finanziamento: Programma Interreg IIIA Italia-Slovenia 2000-2006
	Riferimenti dell’atto di concessione del contributo: codice progetto BBVEN222498
	Ruolo svolto: partner del progetto, progettazione e management del progetto
	Dotazione finanziaria gestita direttamente: 20.000,00 €
11	Nome e descrizione del progetto: <b>Offerta Turistica Locale ed itinerari tematici</b> . L’iniziativa è nata con il fine di integrare offerta e domanda turistica, animazione e coinvolgimento degli operatori locali, tutela e valorizzazione dei beni culturali ed ambientali locali dell’entroterra.
	Strumento di finanziamento: Programma Interreg IIIA Italia-Slovenia 2000-2006
	Riferimenti dell’atto di concessione del contributo: codice progetto BAVEN222446
	Ruolo svolto: partner coordinatore
	Dotazione finanziaria gestita direttamente: 15.000,00€
12	Nome e descrizione del progetto: <b>Turismo Senza Frontiere: Viaggio Tra Colori, Note e Sapori</b> . L’iniziativa è nata dalla necessità di sperimentare nelle aree di intervento un’offerta turistica legata alla fruizione di itinerari tematici integrati, eventi e prodotti tipici locali e di rafforzare l’attrattività dell’entroterra transfrontaliero.
	Strumento di finanziamento: Programma Interreg IIIA Italia-Slovenia 2000-2006
	Riferimenti dell’atto di concessione del contributo: codice progetto BAVEN222451
	Ruolo svolto: partner coordinatore
	Dotazione finanziaria gestita direttamente: 15.000,00€
13	Nome e descrizione del progetto: <b>Tipinet - Rete di iniziative per la promozione dei prodotti tipici tra le Alpi e l’Adriatico</b> . Obiettivo del progetto, coordinato da VeGAL per la Cooperativa Primo maggio, è stata la valorizzazione dei prodotti tipici e di qualità dell’area Alto Adriatico e la promozione di un’immagine di un territorio caratterizzato da una decisa vocazione agroalimentare.
	Strumento di finanziamento: Programma Interreg IIIA Italia-Slovenia 2000-2006
	Riferimenti dell’atto di concessione del contributo: codice progetto AAVEN223507
	Ruolo svolto: partner, coordinamento del progetto e messa a punto del modello di “Parco alimentare della Venezia Orientale”

	Dotazione finanziaria gestita direttamente: 20.160,00 euro
14	Nome e descrizione del progetto: <b>Wstore2 - “Reconciling agriculture with environment through a new water governance in coastal and saline areas”</b> . Il progetto, coordinato da Veneto Agricoltura e sperimentato a Vallevicchia di Caorle, contempla possibili soluzioni di gestione dell’acqua in un contesto di cambiamento climatico che minaccia le aree naturali e le attività economiche delle zone costiere a causa della diminuzione di acqua di qualità e la intrusione di acque salmastre.
	Strumento di finanziamento: Life+ Governance
	Riferimenti dell’atto di concessione del contributo: codice progetto LIFE11ENV/IT/035
	Ruolo svolto: partner del progetto e gestione delle attività di sensibilizzazione e coinvolgimento degli stakeholder.
	Dotazione finanziaria gestita direttamente: costo totale 73.258,48 euro – contributo 36.629,24 €
15	Nome e descrizione del progetto: <b>Progetto strategico “Slow tourism - Valorizzazione e promozione di itinerari turistici”</b> . Il progetto, coordinato da Delta2000, ha valorizzato e promosso forme di turismo lento, “slow tourism”, nelle aree Italiane e Slovene caratterizzate da elementi naturalistici-ambientali di pregio e dall’elemento acqua, attraverso azioni integrate e congiunte.
	Strumento di finanziamento: Programma di cooperazione Italia Slovenia 2007/13.
	Riferimenti dell’atto di concessione del contributo: 21 aprile 2010 la Giunta della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, con propria deliberazione n. 765, ha preso atto delle decisioni assunte dal Comitato di Sorveglianza del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013 con procedura scritta n. 16, relative all’approvazione delle graduatorie dei progetti presentati a valere sul bando pubblico n. 01/2009 pubblicate in data 28.4.2010 sul BUR FVG n. 17., pg.161 e ss.
	Ruolo svolto: partner del progetto e gestione delle attività di animazione locale attraverso educational, incontri, percorsi in-formativi sulla filosofia del turismo slow, individuazione di itinerari e operatori slow.
	Dotazione finanziaria gestita direttamente: costo totale 98.139,00 euro – contributo 98.139,00 euro
16	Nome e descrizione del progetto: <b>Progetto strategico “Interbike - Rete ciclistica intermodale transfrontaliera”</b> . Il progetto ha individuato e sviluppato una rete ciclistica sul territorio transfrontaliero da Ravenna a Kranjska Gora, accompagnata da un’infrastruttura e da una rete intermodale.
	Strumento di finanziamento: Programma di cooperazione Italia Slovenia 2007/13.
	Riferimenti dell’atto di concessione del contributo: Notifiche Prot. n. 6247/GFC/IT-SLO/07-13 in data 10/03/2011, n. 0014775/P GFC-IT-SLO-07-13 in data 20/07/2011 e n. 0015665/P GFC-IT-SLO-07-13 in data 03/08/2011 all’Agenzia RRC Koper LP del progetto da parte della Regione FVG.
	Ruolo svolto: partner e coordinamento del progetto sul versante italiano
	Dotazione finanziaria gestita direttamente: costo totale 140.624,61 € – contributo 140.624,61 €
17	Nome e descrizione del progetto: <b>Progetto strategico “Sigma2 - Rete transfrontaliera per la gestione sostenibile dell’ambiente e la biodiversità”</b> . Il progetto interviene per la protezione degli spazi naturali e la conservazione della biodiversità, mediante la realizzazione di un Centro delle Culture Mediterranee con sede a Capodistria, lo sviluppo di reti ambientali, fitosanitarie, agrometeorologiche e per la biodiversità, attività di formazione, studi e ricerche, la creazione di giardini mediterranei e campi di conservazione della biodiversità. Nel Veneto Orientale è stato creato da VeGAL un giardino mediterraneo nel litorale di Bibione e sono stati realizzati dei campi di conservazione (vitigni, asparago e carciofo)

	Strumento di finanziamento: Programma di cooperazione Italia Slovenia 2007/13.
	Riferimenti dell'atto di concessione del contributo: Notifica Prot. n. 2853/UO/DIR/IT-SLO/07-13 in data 22.04.2010 da parte dell'Autorità di Gestione del Programma Operativo Italia-Slovenia 2007-2013 (in seguito denominata AdG) nei confronti di (Università del Litorale, Centro di Ricerche Scientifiche di Capodistria), in qualità di Lead Partner, in merito al finanziamento del progetto (SIGMA2).
	Ruolo svolto: partner attuatore e realizzazione del Giardino Mediterraneo a Porto Baseleghe
	Dotazione finanziaria gestita direttamente: costo totale 188.151,31 euro – contributo 188.151,31 euro
18	Nome e descrizione del progetto: <b>Progetto standard "SIIT - Strumenti interattivi per l'identificazione della biodiversità"</b> . Il progetto mira a valorizzare la biodiversità dell'area di programma attraverso l'uso degli innovativi strumenti di identificazione interattiva degli organismi (guide e APP interattive).
	Strumento di finanziamento: Programma di cooperazione Italia Slovenia 2007/13.
	Riferimenti dell'atto di concessione del contributo: Notifica Prot. n.0016140 in data 10/08/2011 da parte dell'Autorità di Gestione del Programma Operativo Italia-Slovenia 2007-2013 (in seguito denominata AdG) nei confronti di Università degli Studi di Trieste, Dipartimento di Scienze della Vita, in qualità di Lead Partner, in merito al finanziamento del progetto SIIT.
	Ruolo svolto: partner attuatore, animazione territoriale nei confronti delle scuole e delle associazioni ambientaliste per la promozione degli strumenti interattivi di conoscenza della natura e realizzazione di guide multimediali nell'area della Venezia Orientale.
	Dotazione finanziaria gestita direttamente: costo totale 77.738,98 € – contributo 77.738,98 €
19	Nome e descrizione del progetto: <b>Progetto standard "Study Circles - Laboratorio transfrontaliero di sviluppo delle risorse umane e delle reti di cooperazione per la valorizzazione delle risorse del territorio"</b> . Il progetto prevede la sperimentazione in contesti prevalentemente rurali del modello educativo non formale integrato di sviluppo delle risorse umane dei Circoli di Studio, in grado di sostenere le azioni di sviluppo locale attraverso la valorizzazione dei saperi del territorio.
	Strumento di finanziamento: Programma di cooperazione Italia Slovenia 2007/13.
	Riferimenti dell'atto di concessione del contributo: Notifica Prot. n.0016148 in data 10/08/2011 da parte dell'Autorità di Gestione del Programma Operativo Italia-Slovenia 2007-2013 (in seguito denominata AdG) nei confronti di Comitato Regionale ENFAP del FVG, in qualità di Lead Partner, in merito al finanziamento del progetto Study Circles.
	Ruolo svolto: partner attuatore
	Dotazione finanziaria gestita direttamente: costo totale 62.024,26 € – contributo 62.024,26 €
20	Nome e descrizione del progetto: <b>"Futuri scenari – Politiche di sviluppo del Veneto Orientale"</b> Scopo del progetto è stato definire punti di riferimento per il futuro sviluppo economico, sociale e culturale del Veneto Orientale, coinvolgendo attivamente stakeholder della zona e soggetti economici che operano nel territorio.
	Strumento di finanziamento: LR n. 49/1978 della Regione Veneto - Direzione cultura
	Riferimenti dell'atto di concessione del contributo: Delibera di Giunta n. 480 del 3.3.2009 della Regione Veneto
	Ruolo svolto: attuazione del progetto, coordinamento degli stati generali del Veneto Orientale 2009/2011 e stesura di un Rapporto finale
	Dotazione finanziaria gestita direttamente: costo tot. 170.000,00 euro, contributo 50.000,00

21	Nome e descrizione del progetto: <b>“Happy fish - Valorizzazione delle produzioni ittiche locali della Venezia Orientale: pescatori del Lemene”</b> . L’obiettivo dell’intervento è delineare e applicare una strategia orientata a promuovere stili di vita sani facendo conoscere le proprietà nutritive del pescato locale fresco, anche meno conosciuto e stagionalmente più conveniente e promuoverne il consumo.
	Strumento di finanziamento: FEP 2007-2013, misura 3.4 del Reg. (CE) 1198 del 27/07/2006. Riferimenti dell’atto di concessione del contributo: D.G.R. n. 1042 del 23 marzo 2010 della Regione Veneto.
	Ruolo svolto: partner attuatore
	Dotazione finanziaria gestita direttamente: costo tot. del progetto 50.000,00€, contributo 29.000,00€
22	Nome e descrizione dei progetti: <b>“Studio di fattibilità per un’Unione tra i Comuni dell’area del Sandonatese – Basso Piave”, “Studio di fattibilità per la promozione di un’Unione tra i Comuni dell’area del portogruarese”, “Corso di formazione e aggiornamento sui temi del riordino territoriale e la gestione associata di servizi e funzioni tra Comuni”, “Studio sul rapporto tra Conferenza dei Sindaci, Unioni di Comuni del V.O, società partecipate e Città Metropolitana di Venezia” e “Studio di fattibilità per la promozione di convenzioni tra i Comuni del Veneto Orientale per lo svolgimento associato di funzioni e servizi”</b> .
	Strumento di finanziamento: LR n. 16/1993 della Regione Veneto
	Riferimenti dell’atto di concessione del contributo: DGR n. 2052 del 3 novembre 2014 della Regione Veneto.
	Ruolo svolto: elaborazione ed attuazione dei progetti su incarico dei Comuni Capofila (Portogruaro, San Donà di Piave di Piave e Meolo)
	Dotazione finanziaria gestita direttamente: 111.000,00 euro
23	Nome e descrizione dei progetti: <b>progetti di distretti del commercio e di valorizzazione del commercio nei centri storici di Caorle; Concordia Sagittaria; Portogruaro; S.Stino di Livenza, Torre di Mosto e Ceggia; Portogruaro, Concordia Sagittaria e Caorle (Distretto GiraLemene)</b> .
	Strumento di finanziamento: la Regione Veneto, con la DGR n. 2152/2008, ha avviato uno specifico progetto strategico pluriennale volto all’incentivazione di programmi elaborati e proposti dalle comunità locali, finalizzati alla rivitalizzazione dei centri storici e urbani. Sono stati pubblicati i seguenti bandi: Primo bando: DGR 21/10/2008 n. 3099; Secondo bando: DGR 2/11/2010 n. 2599; Terzo bando: DGR 24/12/2012 n. 2741 e Quarto bando: DGR 14/10/2014 n. 1912. A partire dal quarto bando sono stati introdotti i Distretti del commercio, con l’art. 8 della legge regionale del 28 dicembre 2012 n. 50.
	Riferimenti degli atti di concessione del contributo: DGR 193/2009 (progetto del Comune di Caorle), Decreto del Dirigente Direzione Commercio della Regione Veneto n. 175 del 23 dicembre 2011 (progetto nei Comuni di Concordia Sag. e Caorle), Decreto del Dirigente Direzione Commercio della Regione Veneto n. 62 dell’8.8.2013 (progetto nel Comune di Portogruaro), Decreto del Dirigente Direzione Commercio della Regione Veneto n. 146 del 26.11.2013 (progetto nei Comuni di San Stino di L., Torre di M. e Ceggia), Decreto del Dirigente Direzione Commercio della Regione Veneto n. 240 del 30.12.2014 (Distretto del commercio GiraLemene: Comuni di Portogruaro, Concordia S. e Caorle)
	Ruolo svolto: partner di progetto. Nei primi 4 progetti (2008-2013) VeGAL ha inoltre svolto la funzione di coordinatore dell’Organismo di Gestione del Programma Integrato, mentre nel progetto di Distretto GiraLemene VeGAL ha svolto il ruolo di partner realizzatore della Guida GiraLemene.
	Dotazione finanziaria gestita direttamente: 155.000,00 euro [bando 2008 (Comune di Caorle 80.000€), bando 2010 (Comune di Concordia S. 5.000€), bando 2013 (Comune di Portogruaro 20.000€ e Comune di S.Stino - capofila - di L.20.000€), distretto GiraLemene (30.000€)]

24	Nome e descrizione del progetto: <b>“New Economy e Turismo: Nuove Competenze delle Donne in Rete”</b>
	Strumento di finanziamento: Iniziativa Comunitaria EQUAL (2000-2006)
	Riferimenti dell’atto di concessione del contributo: IT-G-VEN-006 approvato con DGR N.2797 del 19.10.2001
	Ruolo svolto: partner del Partenariato geografico attivato per l’attuazione del progetto (Capofila: CUOA)
	Dotazione finanziaria gestita direttamente: 100.000,00 euro.
25	Nome e descrizione del progetto: <b>Master in formazione pubblica</b> . VeGAL, dopo aver avviato un monitoraggio dei fabbisogni formativi del personale degli Enti Pubblici territoriali, ha elaborato un progetto formativo rivolto al personale delle Amministrazioni locali per permettere la diffusione capillare di nuovi modelli organizzativi, attraverso un Master (rivolto a dirigenti, funzionari e responsabili d’area, impiegati e capi ufficio ed infine responsabili di progetto) con lo scopo di rafforzare le conoscenze, le competenze e le capacità del personale della Pubblica Amministrazione.
	Strumento di finanziamento: Fondo Sociale Europeo (2000-2006) / Obiettivo 3 - Misura D2 “Adeguamento delle risorse della pubblica amministrazione”
	Riferimenti dell’atto di concessione del contributo: DGR n. 1088 del 2.5.2001 Regione Veneto.
	Ruolo svolto: soggetto beneficiario e attuatore.
	Dotazione finanziaria gestita direttamente: Costo Totale 44.540,74 Euro
26	Nome e descrizione del progetto: <b>“Il marketing dei beni culturali del Veneto Orientale”</b> . L’iniziativa era finalizzata a valorizzare le realtà storiche, artistiche e culturali del territorio dei comuni Obiettivo 2 del Veneto Orientale, attraverso un piano di marketing territoriale per lo sviluppo di un sistema di Piccole Medie Imprese di supporto alla fruizione turistica. In particolare il progetto ha promosso l’insediamento nell’area di nuove imprese puntando soprattutto al settore dei servizi ai visitatori e turisti e dei beni culturali, per incentivare la fruibilità dei beni a valenza storico, culturale ed ambientale, riconoscendoli anche come risorsa turistica.
	Strumento di finanziamento: FERS (2000-2006) DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, Misura 1.6 – Interventi di animazione economica.
	Riferimenti dell’atto di concessione del contributo Decreto della Direzione Industria n.378 del 29 dicembre 2003.
	Ruolo svolto: soggetto capofila e beneficiario dell’intervento.
	Dotazione finanziaria gestita direttamente: 196.000,00 euro
27	Nome e descrizione del progetto: <b>“Altrovento: opportunità di turismo alternativo nell’ambito del distretto turistico delle province di Venezia, Rovigo, Treviso e Vicenza”</b> . Il progetto ha promosso la crescita del settore turistico nei comuni Obiettivo 2 del Distretto Turistico delle Province di Venezia, Rovigo, Treviso e Vicenza presso potenziali imprenditori del settore turistico, illustrando la gamma di opportunità ed elementi di pregio che potrebbero essere in grado di supportare iniziative di tipo imprenditoriale e stimolare la nascita di nuove imprese locali.
	Strumento di finanziamento: FERS (2000-2006) misura 1.6 “Interventi di animazione economica” del Docup obiettivo 2 della Regione Veneto.
	Riferimenti dell’atto di concessione del contributo: Decreto della Direzione Industria della Regione Veneto n. 446 del 27.12.2006.
	Ruolo svolto: Soggetto beneficiario e attuatore.
	Dotazione finanziaria gestita direttamente: 180.000,00 euro

28	Nome e descrizione del progetto: <b>“Scenari evolutivi dei mercato organizzativi di impresa e di aggregazione di imprese nel settore delle costruzioni edili del Veneto”</b> o brevemente <b>“Quater”</b> . Il progetto ha indicato un percorso metodologico di partnership pubblico privato (PPP) intorno a specifiche opportunità nel settore delle opere di interesse pubblico, contribuendo sul fronte della Pubblica Amministrazione, a favorire l’individuazione di opere pubbliche compatibili con forme di partecipazione finanziaria e gestionale da parte del settore privato, mentre sul fronte del sistema delle imprese, la creazione delle condizioni per un’attività di promozione e progettuale tale da consentire la partecipazione a iniziative di PPP.
	Strumento di finanziamento: FERS (2000-2006) misura 2.3 “attività di ricerca e trasferimento di tecnologia” del DOCUP obiettivo 2 (2000/2006) della Regione Veneto.
	Riferimenti dell’atto di concessione del contributo: Decreto Dirigente Direzione Industria n. 570 del 22.12.2004.
	Ruolo svolto: partner capogruppo dell’ATS con Ance Venezia e CRESME Roma
	Dotazione finanziaria gestita direttamente: costo totale €214.000,00 e contributo tot. €149.800,00
29	Nome e descrizione del progetto: <b>“CAT - CLUSTER BASED NETWORK FOR ADRIATIC THRIFT”</b> . Il progetto ha definito e individuato alcuni cluster di aziende complementari al settore turistico. Ha inoltre definito il ruolo di istituzioni locali quali facilitatori di un processo di networking, definite System Integrators che supportano l’emergere di una visione imprenditoriale comune, realizzandola attraverso lo sviluppo di progetti.
	Strumento di finanziamento: Programma Comunitario Interreg IIIA Transfrontaliero Adriatico.
	Riferimenti dell’atto di concessione del contributo: Rif 004/04 Abruzzo Progetto a regia regionale.
	Ruolo svolto: partner attuatore. Ha svolto il ruolo di System Integrator, ossia di facilitatore del processo di networking, seguendo l’animazione locale. Ha inoltre contribuito all’identificazione di cluster (Le Ville del Brenta; La Navigazione Fluviale; Il Distretto del Divertimento; Il Vino Biologico) attraverso canali istituzionali, associazioni d’imprese e altre organizzazioni.
	Dotazione finanziaria gestita direttamente: contributo tot. €100.000,00

Il presente elenco illustra solo una parte dei progetti finanziati con fondi comunitari e/o fondi pubblici realizzati e/o promossi da VeGAL. Per ulteriori informazioni sull’attività dell’Ente: [www.vegal.net](http://www.vegal.net)

## 2.1 ELENCO DEI PARTNER

Nella tabella seguente si elencano i singoli soggetti facenti parte di VeGAC e il ruolo assunto nell’ambito della partnership:

- **Partner capofila** (è il beneficiario che si assume la piena responsabilità per il management e l’attuazione della strategia CLLD);
- **Partner Operativo** (partecipa delle decisioni del partenariato e svolge all’interno della strategia ruoli operativi);
- **Partner di supporto** (non svolge ruoli operativi, ma è coinvolto nel processo del CLLD).

Per ciascun soggetto, si riporta, sulla base dell’attività principale svolta, la componente di appartenenza e la quota percentuale di rappresentatività, espressa in termini di potere di voto, all’interno dell’organo decisionale del FLAG.

N.	Denominazione	Sede legale/operativa	Tipologia di partnership	Componente	Quota %
1.	<b>VeGAL</b>	Sede legale: Piazza Repubblica, 1 – Portogruaro (VE) Sede operativa: Via Cimetta, 1 – Portogruaro	Partner capofila	Società civile	1/7 = 14,29%
2	<b>Comune di Caorle</b>	VIA Roma, 26 - 30021 CAORLE (Ve)	Partner operativo	Componente pubblica	1/7 = 14,29%
3	<b>Comune di Cavallino-Treporti</b>	Piazza Papa Giovanni Paolo II, n.1 30013 Cavallino-Treporti (Ve)	Partner operativo	Componente pubblica	1/7 = 14,29%
4	<b>Comune di Venezia</b>	Sede di Venezia: Ca' Farsetti San Marco 4136 Sede di Mestre: via Palazzo Municipio, Via Palazzo 1	Partner operativo	Componente pubblica	1/7 = 14,29%
5	<b>AGCI-AGRITAL</b>	via E. Monaci, 13 00161 Roma	Partner operativo	Pesca, acquacoltura	1/7 = 14,29%
6	<b>Lega Regionale Cooperative e Mutue del Veneto-Legacoop Veneto</b>	Via Ulloa, 5 - 30175 Marghera (VE)	Partner operativo	Pesca, acquacoltura	1/7 = 14,29%
7	<b>Federazione Provinciale Coldiretti di Venezia</b>	Via Torino n. 180/a 30172 Venezia - Mestre	Partner operativo	Pesca, acquacoltura	1/7 = 14,29%
8	<b>Comune di San Michele al Tagliamento</b>	Piazza della Libertà n. 2, 30028 San Michele al Tagliamento (VE)	Partner di supporto	Componente pubblica	0
9	<b>Città metropolitana di Venezia</b>	Palazzo Ca' Corner, San Marco 2662, 30124 Venezia	Partner di supporto	Componente pubblica	0
10	<b>Camera di Commercio Venezia Rovigo Delta Lagunare</b>	San Marco, 2032 – Calle Larga XXII Marzo – 30124 Venezia	Partner di supporto	Componente pubblica	0
11	<b>Confcooperative Venezia Città Metropolitana</b>	via Torino 186, 30172 Mestre (VE)	Partner di supporto	Pesca, acquacoltura	0
12	<b>OP Bvalvia</b>	Via Traghete 68/C1 30021 Caorle	Partner di supporto	Trasformazione e commercializzazione del prodotto ittico e di acquacoltura	0
13	<b>OP Fasolari</b>	Via Maestri del Lavoro 50 - 30015 Chioggia (VE)	Partner di supporto	Trasformazione e commercializzazione del prodotto ittico e di acquacoltura	0

Si riepiloga infine, per ciascuna delle componenti sopraindicate, il numero di soggetti ad essa appartenenti e la corrispondente quota percentuale di potere decisionale all'interno dell'organo decisionale del FLAG.

Componenti	Pubblica	Pesca	Acquacoltura	Trasformazione e commercializzazione del prodotto ittico e di acquacoltura	Altre	Totale
N. di soggetti	3		3	0	1	7
Incidenza quote % sul totale	42,86%		42,86%	%	14,29%	100%

## 2.2 ORGANO DECISIONALE

Ai sensi dell'art. 8 dell'Accordo di partenariato sottoscritto tra i partner del GAC Veneziano, il Comitato di indirizzi del Gruppo di Azione Costiera rappresenta la struttura di governance che sovrintende all'attuazione del PdA.

Il Comitato è formato da un massimo di 7 membri, rappresentativi del partenariato costituente il FLAG e delle sue componenti pubblica, privata-associativa e dello stesso VeGAL in qualità di capofila e costituito da referenti formalmente indicati dai partners che hanno approvato l'Accordo di partenariato.

L'organo decisionale del GAC Veneziano, per il periodo settembre 2016 – dicembre 2019, è costituito dai seguenti rappresentanti:

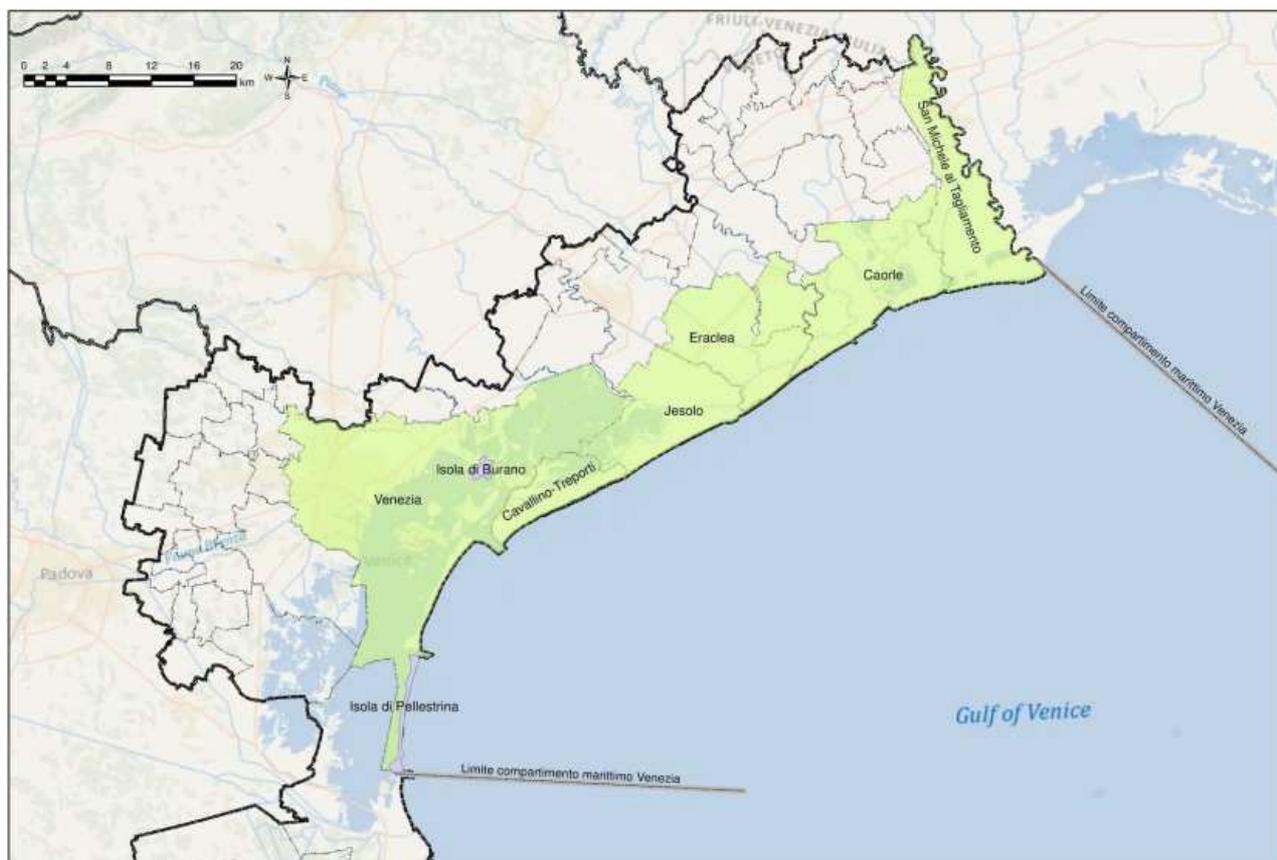
1. **Antonio Gottardo (Lega Regionale Cooperative e Mutue del Veneto-Legacoop Veneto):** Presidente;
2. **Angelo Cancellier (VeGAL):** Rapp.te legale dell'Ente capofila;
3. **Luigi Brugnaro (Comune di Venezia);**
4. **Nicolò D'Este (Comune di Cavallino-Treporti);**
5. **Rocco Marchesan (Comune di Caorle);**
6. **Gianni Stival (AGCI-AGRITAL);**
7. **Alessandro Faccioli (Federazione Provinciale Coldiretti di Venezia).**

Nell'Allegato n. 11 è fornita copia della delibera n. 55 del 30.9.2016 del CdA di VeGAL in qualità di capofila del GAC, contenente la presa d'atto delle nomine effettuate il 21.9.2016 relativamente agli organi del GAC.

Nel presente capitolo sono riportati dati, informazioni ed osservazioni nel rispetto dei requisiti di ammissibilità dell'area previsti dal Regolamento (UE) 1303/2013, dall'Accordo di Partenariato e dal Programma Operativo FEAMP par. 5.1.2.

#### 3.1 DESCRIZIONE DELL'AREA TERRITORIALE

Si riporta di seguito una descrizione dell'area territoriale, specificando come la stessa rappresenti un insieme omogeneo sotto il profilo geografico, economico o sociale.



L'area interessata dal PdA di VeGAC comprende i comuni che si affacciano sul Compartimento Marittimo di Venezia, con una superficie pari a circa 783,5 km<sup>2</sup> (pari al 4,3% del territorio regionale) ed un tratto di costa di circa 83 km (oltre il 55% della lunghezza della costa veneta).

Tutta l'area interessata rappresenta un profilo omogeneo dal punto di vista geografico, con aree costiere, ambienti di transizione, ambiti fluviali e terreni agricoli lavorati. In questo contesto si elevano città rappresentative dal punto di vista storico, economico e turistico, quali Venezia, Jesolo, Caorle, Bibione, Cavallino-Treporti ed Eraclea.

Dal punto di vista geografico l'insieme dei comuni interessati rappresenta un continuo costiero, omogeneo dal punto di vista istituzionale (tutti i comuni appartengono alla città metropolitana di Venezia), caratterizzato da un litorale più o meno profondo nel quale sono presenti molte emergenze ambientali ed aree naturali protette e di pregio, in corrispondenza di foci fluviali o di bocche di porto marittimo/lagunari.

Dal punto di vista delle caratteristiche socio-economiche i territori della fascia costiera del veneziano presentano caratteristiche simili, in quanto hanno sviluppato, soprattutto negli ultimi 30-40 anni, un rilevante sistema turistico balneare caratterizzato da più 30 milioni di presenze turistiche all'anno, molto legato alla vicinanza della città storica di Venezia, che costituisce punto di attrazione per tutto il territorio.

Dal punto di vista relazionale il mondo della pesca è sempre rimasto in secondo piano rispetto alle altre economie, ma lentamente sta cercando di trovare una posizione di rilievo e solidità in modo da essere co-protagonista nelle scelte strategiche, soprattutto nell'ambito di opere che interferiscono con la pesca, anche grazie all'avvio – a partire dalla programmazione FEP 2007-13 – di un Gruppo di Azione Costiera coordinata a livello territoriale con il Gruppo di Azione Locale.

Gli ambiti naturali di particolare pregio come quelli lagunari (laguna di Venezia e Caorle) che sono storicamente utilizzati per attività di pesca e acquacoltura, si integrano dal punto di vista socio-economico e gestionale con le attività esercitate nell'ambiente marino: molte imprese di pesca delle principali marinerie del veneziano operano, infatti, sia in mare che nelle lagune, riuscendo a trovare quelle integrazioni reddituali che concorrono ad equilibrare lo sforzo di pesca tra i diversi ambiti e favorendo la sostenibilità della risorsa ittica.

La separazione tra lagune e terraferma è segnata in molti casi dalla presenza di 27 valli da pesca (22 a contorno della laguna di Venezia e 5 tra Caorle e Bibione), ambiti naturali di importante pregio ecologico, e con un significativo peso storico-culturale e sociale. Fino a pochi decenni fa le valli erano il fiore all'occhiello dell'acquacoltura veneziana, garantendo un prodotto qualitativamente ottimo e sostenendo un sistema che raggruppava il mestiere del pescenovellante, operatori specializzati alla raccolta degli avannotti da destinare all'allevamento estensivo in valle da pesca.

Tutti i sistemi di pesca del veneziano, con gli oltre 270 natanti autorizzati alla pesca in mare e le imbarcazioni asservite agli impianti long-line, assieme a quelle operanti negli ambienti di transizione ed interni, con le circa 9.000 t/anno di prodotto transitante presso i Mercati Ittici, le oltre 1.500 t/anno garantite dalle draghe idrauliche, le circa 1,5 t/anno di mitili e vongole veraci e le circa 300 t/anno di prodotto vallivo, costituiscono un potenziale produttivo significativo con un bagaglio storico, culturale e sociale assai radicato nel territorio che deve essere preservato e sviluppato in modo ecosostenibile ed integrato alle altre economie territoriali. Nell'area sono presenti due mercati ittici (Venezia e Caorle), con il primo che gestisce circa 50 milioni di euro di fatturato e si presenta tra i principali in Italia; nella filiera commerciale sono anche da segnalare la presenza di due importanti organizzazioni dei produttori O.P. Bivalvia Veneto ed O.P. Fasolari.

La pesca costiera artigianale caratterizza il compartimento marittimo con circa 125 imbarcazioni, le draghe idrauliche per la pesca dei molluschi bivalvi sono 86 unità, a rappresentare la pesca costiera ravvicinata (entro 6 miglia). Il compartimento si caratterizza con 19 impianti di mitilicoltura, la maggior parte localizzati a Sud della città di Venezia, tra i litorali di Lido e Pellestrina, con un'importante carenza nei tratti costieri settentrionali.

Le infrastrutture portuali sono di tipo diffuso; la portualità peschereccia di Caorle rappresenta una peculiarità a livello regionale essendo interna al centro storico del paese; nelle isole veneziane di Burano e Pellestrina le imbarcazioni da pesca convivono con quelle afferenti ad altre funzioni, ma ne caratterizzano il paesaggio e la cultura dei luoghi. In comune di Cavallino-Treporti è in corso di realizzazione una nuova infrastruttura portuale dedicata esclusivamente alla pesca professionale, che rappresenta uno dei fatti emergenti per l'economia ittica dell'ambito del GAC Veneziano.

### 3.2 ELENCO DEI COMUNI

Nella tabella seguente si riportano i comuni ambito della SSL di VeGAC con i dati di estensione (km<sup>2</sup>) e popolazione residente aggiornati al 31.12.2015 (fonte: ISTAT, Comune di Venezia).

Comune	Superficie (km <sup>2</sup> )	Popolazione residente
Venezia (Municipalità di Venezia, Murano, Burano e di Lido e Pellestrina)	284,38	83.958
Cavallino-Treporti	44,87	13.501
Jesolo	95,59	26.122
Eraclea	94,96	12.396
Caorle	151,40	11.672
S. Michele al Tagliamento	112,30	11.930
<b>TOTALE</b>	<b>783,50</b>	<b>159.579</b>

### 3.3 AMMISSIBILITÀ DELL'AREA

Nelle tabelle sottostanti si riportano i dati richiesti per soddisfare i criteri di selezione delle aree di cui al par. 5.1.2 del PO FEAMP.

Aspetti legati all'importanza delle attività di pesca e acquacoltura	SI/NO	Descrizione
Rapporto tra occupati nella pesca, nell'acquacoltura e nelle attività connesse rispetto agli occupati totali pari ad almeno il 2%	<b>NO</b>	0,94%
Presenza di almeno un approdo per la pesca e/o un luogo di sbarco per la pesca e/o un sito portuale peschereccio attivo e/o un valore della produzione ittica rilevante	<b>SI</b>	Nel territorio VeGAC sono presenti approdi/luoghi di sbarco/sito portuale peschereccio a Caorle, Cavallino-Treporti in zona foce Sile (faro Piave) e Pellestrina. La produzione ittica complessiva riferita ai Mercati Ittici di Venezia e Caorle nel 2015 è pari a 9.155 tonnellate, con ricavi di circa 57 milioni di euro.
Aspetti legati al declino economico e sociale dell'area	SI/NO	Descrizione
Riduzione della flotta di pesca superiore al 10% rispetto al valore del 2007, in termini di GT oppure di potenza motore (kW) e/o riduzione del valore della produzione superiore al 10% rispetto al valore del 2007	<b>SI</b>	Rispetto al 2007 si osserva una riduzione di 31,1% in termini di GT e del 35,42% in termini di potenza motore (kW). Per lo stesso periodo il valore della produzione osservato ai Mercati ittici di Venezia e Caorle registra una diminuzione pari al 10,0%.
Densità di popolazione pari o inferiore alla media regionale	<b>SI</b>	La densità della popolazione del territorio VeGAC è di 203,7 abitanti/km <sup>2</sup> , rispetto ai 269,1 abitanti/km <sup>2</sup> della media regionale.
Tasso di disoccupazione pari o superiore alla	<b>SI</b>	In riferimento all'anno 2013 la media regionale è

media regionale		7,59% ed i tassi per i singoli comuni sono tutti superiori: S. Michele al Tagliamento 14,2%; Caorle 15,0%; Eraclea 10,3%; Jesolo 12,4%; Cavallino-Treporti 8,9%; Venezia 9,4% (dato relativo all'intero comune)
-----------------	--	---

### 3.4 DEROGA ALL'ART. 33 PAR.6 DEL REG. UE N. 1303/2013

Il partenariato costituente il GAC del Veneziano (VeGAC) chiede l'ammissibilità della deroga secondo le motivazioni riportate nella tabella sottostante.

<b>1. Territori ad alta densità di popolazione (superiore a 150 abitanti/kmq)</b>	L'analisi per comune di interesse indica che un'alta densità di popolazione è presente nei territori di: Venezia con 295,2 abitanti/kmq Jesolo con 273,3 abitanti/kmq Cavallino-Treporti con 300,9 abitanti/kmq
<b>2. Territori che superano i 150 mila abitanti inclusivi di aree omogenee dal punto di vista socioeconomico, ovvero che richiedono l'inclusione di territori contermini per una più efficace specificazione delle SSL attuate con l'intervento dei Fondi</b>	La deroga risulta necessaria in quanto i contesti delle isole di Burano e Pellestrina in Comune di Venezia risultano all'interno di ambiti di municipalità ad elevata densità abitativa con caratteristiche urbane della città (città di Venezia): in questi ambiti municipali sono tuttavia presenti storiche imprese della pesca e acquacoltura che ne caratterizzano l'immagine, la cultura e la tradizione locale. L'area si presenta inoltre omogenea dal punto di vista socioeconomico e facente parte del Compartimento marittimo di Venezia, già ambito del GAC Veneziano ai sensi del FEP 2007-13

## 4.1 ANALISI DI CONTESTO

L'analisi di contesto illustra gli aspetti ambientali, economici, sociale e produttivi dei territori afferenti il GAC Veneziano (VeGAC).

Il territorio VeGAC è essenzialmente dominato da due elementi portanti come la **città** di Venezia e le località turistiche lungo la costa (Bibione, Caorle, Eraclea, Jesolo e Cavallino-Treporti) che indirizzano gli aspetti economici e sociali dell'intera città metropolitana di Venezia nel settore turismo, che registra oltre 35 milioni di presenze (dato 2015). Nel tempo le singole località hanno integrato il turismo di massa con soluzioni che integrano la scoperta dell'ambiente locale, che offre una vastissima varietà.

Il **settore della pesca**, seppur sviluppato, è sempre rimasto un po' ai margini dell'economia trainante, a differenza di commercio, strutture ricettive e servizi di trasporto, divenendo quasi un settore chiuso, sfavorito anche dalla pubblicità negativa nei confronti della figura dei pescatori, ritenuti predatori e non cultori del mare e delle lagune.

Per 15 anni la laguna di Venezia è stato inoltre il principale sito produttivo dell'**acquacoltura** nazionale (con circa 40.000 t/anno di molluschi bivalvi), ma attualmente è in forte regressione produttiva.

L'acquacoltura è attiva con gli impianti long-line, gli impianti di mitili in laguna di Venezia, le concessioni per venericoltura e le valli da pesca. La mitilicoltura nel 2014 ha prodotto circa 5.500 t, di cui 910 t in laguna, mentre la venericoltura veneziana ha immesso nei mercati circa 700 t di vongole veraci. Le valli da pesca, che occupano oltre 12.000 ha, sono 27 con una produzione di 300-400 t/anno e ricavi attorno a 2 milioni di euro. Il settore della lavorazione e trasformazione dei prodotti ittici è sicuramente il meno sviluppato, anche per la tradizione locale che preferisce il consumo di pesce fresco. Tra le poche strutture presenti si evidenzia il centro di O.P. Bivalvia Veneto a Caorle che lavora le vongole di mare, Ghezzi srl nell'isola del Lido di Venezia e Talian Srl nell'isola di Pellestrina, anch'essi incentrati sulla lavorazione dei molluschi bivalvi di provenienza marina e lagunare.

In questo contesto il comparto della pesca del veneziano ha subito ristrutturazioni importanti della **flotta**, ha modificato/aggiornato le proprie abitudini di pesca, tornando a riscoprire i mestieri artigianali-tradizionali e rimodulando l'utilizzo dello spazio marittimo entro le 3 miglia nautiche.

Nell'area sono infatti ancora presenti mestieri della **pesca artigianale lagunare e costiera** che rappresentano un importante segmento produttivo anche in termini culturali e di conservazione delle attività tipiche di questi luoghi. Queste imprese riescono a mantenere competitività in quanto stanno diventando nel tempo multifunzionali e in grado di erogare servizi turistici, culturali, eco sistemici, ecc.

Il contesto territoriale del GAC Veneziano è interessato da numerosi **approdi e porti di pesca**. Si segnala la presenza del porto peschereccio di Caorle, gli approdi in località Cortellazzo (comune di Jesolo), in località foce Sile (comune Jesolo e Cavallino - Treporti), in località Punta Sabbioni (comune di Cavallino - Treporti) e nelle isole di Burano, Giudecca e Pellestrina (comune di Venezia).

A completamento del sistema si evidenzia la presenza di **infrastrutture, servizi e cantieristica** a favore delle imprese di pesca, presenti e diffuse in tutto il territorio (con particolare riguardo all'isola di Burano e all'isola di Pellestrina). La piccola pesca però molte volte ricorre al fai da te, sia per la semplicità degli interventi che per la cultura degli operatori, che derivano da una generazione pronta a sopperire di persona ai bisogni.

Nel territorio del GAC Veneziano sono presenti due **mercati ittici**, a Venezia (9.000 t/anno) e Caorle (220 t/anno), con uno sbilanciamento produttivo a favore del primo. Un'analisi approfondita rileva però che a Caorle transita quasi esclusivamente prodotto locale, mentre a Venezia solo il 15-20% del prodotto è locale ed il restante di provenienza nazionale ed estera. Tale scelta gestionale è stata imposta dal continuo decremento dei conferimenti dei pescatori locali, dovuto alla crisi instauratasi in laguna di Venezia ed al divieto di pesca a strascico entro le 3 miglia.

Nella tabella sottostante sono riportati i dati della popolazione (riferiti al 31.12.2015), quelli delle imprese (secondo trimestre 2016).

<b>Tendenze demografiche della popolazione per gli anni 2007-2013:</b>		
• Numero netto di persone trasferite	<i>Dato non disponibile</i>	
• Natalità netta (numero di nascite)	2007	2013
	1237	1053
Popolazione%	88,56% (esclusa la classe < 15 anni che rappresenta 11,44%)	
15-24 anni %	8,04%	
25-44 anni %	22,61%	
45-64 anni %	30,65%	
Più di 65 anni %	27,26%	
Popolazione straniera % (indicare eventuali minoranze)	8.16%	
Disoccupazione in %	S.Michele al Tagliamento 14,2% Caorle 15,0% Eraclea 10,3% Jesolo 12,4% Cavallino Treporti 8,9% Venezia 9,4% (intero comune)	
Numero di imprese	29.196	
Numero di imprese con collegamenti diretti alla pesca/ acquacoltura/Trasformazione e commercializzazione	476	
Numero di addetti al settore pesca/ acquacoltura/Trasformazione e commercializzazione	1.242	
Numero di addetti donne al settore pesca/ acquacoltura/Trasformazione e commercializzazione	Dato non disponibile	

Fonte: Portale ISTAT, portale URBISTAT, elaborazioni Servizio Studi e Statistica CCIAA Venezia Rovigo Delta Lagunare su dati Infocamere-StockView

Nella tabella seguente si riportano i dati relativi alla flotta peschereccia, con specifiche di stazza (GT) e potenza motore (kW) riferite all'anno 2007 e 2015.

Ufficio marittimo di iscrizione	Stazza (GT)			Potenza (kW)		
	2007	2015	Var. %	2007	2015	Var. %
Caorle	1.326	971	-26,77	13.194,40	9.265,06	-29,78
Jesolo	13	155	1.092,31	111,90	1.632,29	1.358,70
Venezia	1124	709	-36,92	12.523,01	7.527,40	-39,89
Burano	63	28	-55,56	1096,27	405,13	-63,04
Pellestrina	382	141	-63,09	4.959,09	1.762,63	-64,46
<b>Totale</b>	<b>2.908</b>	<b>2.004</b>	<b>-31,09</b>	<b>31.885</b>	<b>20.593</b>	<b>-35,42</b>

Fonte: Elaborazioni dell'Osservatorio Socio Economico della Pesca e dell'Acquacoltura su dati Fleet-Register UE.

Nella tabella sottostante sono riportati i dati sulla numerosità dei natanti **da piccola pesca costiera** per ufficio di iscrizione ricadente nel territorio della SSL. Le imbarcazioni riferibili alla piccola pesca, ai sensi dell'art. 26 del Reg. CE 1198/2006 nel Compartimento Marittimo di Venezia, sono 125 sulle 274 complessive, con una rappresentanza pari al 45,6%.

Ufficio marittimo di iscrizione	N. natanti di piccola pesca
Caorle	51
Jesolo	39
Venezia	18
Burano	8
Pellestrina	9
<b>Totale</b>	<b>125</b>

Fonte: Elaborazioni dell'Osservatorio Socio Economico della Pesca e dell'Acquacoltura su dati Fleet-Register UE.

Ulteriori elementi conoscitivi per approfondire l'analisi di contesto sono presenti nell'Allegato n.2.

## 4.2 FONTI UTILIZZATE ED ELEMENTI DI INDAGINE

In questo paragrafo è elencata la bibliografia utilizzata per l'analisi di contesto.

- AA.VV., 2011. Lo stato della pesca e dell'acquacoltura nei mari italiani. Volume a cura di Cataudella S. e Spagnolo M., prodotto nell'ambito del Progetto "Programma per una pubblicazione sullo stato della pesca in Italia" e finanziato dal MIPAAF.
- Camera di Commercio Venezia Rovigo Delta Lagunare, 2016. Servizi Studi e Statistica.
- Co.Ge.Vo. di Venezia e Chioggia, 2016. Dati di produzione molluschi bivalvi.
- Comune di Venezia, 2016. Dati demografici (Servizi Demografici e Comunicazione Cittadino).
- Fleet Register UE – aggiornamento dati anno 2015.
- ISTAT, 2016. Dati relativi alla popolazione.
- Mercato Ittico di Venezia, 2016. Dati di produzione.
- Osservatorio Socio Economico della Pesca e dell'Acquacoltura - Veneto Agricoltura, 2015. La mitilicoltura veneta – focus sull'off-shore.
- Osservatorio Socio Economico della Pesca e dell'Acquacoltura - Veneto Agricoltura, 2015. La pesca in Veneto 2014.
- Osservatorio Socio Economico della Pesca e dell'Acquacoltura - Veneto Agricoltura, 2015. La pesca in Alto Adriatico - 2014. Analisi congiunturale della filiera ittica nelle Regioni del Nord Adriatico.
- Osservatorio Socio Economico della Pesca e dell'Acquacoltura - Veneto Agricoltura, 2016. Dati dei mercati ittici del Veneto.
- Provincia di Venezia, 2008. Piano per la gestione delle risorse alieutiche delle lagune della provincia di Venezia. 224 pp.
- Provincia di Venezia, 2009. Valli Veneziane. Natura, storia e tradizioni delle valli da pesca a Venezia e Caorle. Cicero editore. 191 pp.
- Provincia di Venezia, 2014. Piano per la gestione delle risorse alieutiche delle lagune della provincia di Venezia. Esecutore: Laguna Project, 279 pp.
- Urbistat, 2016. Dati relativi alla popolazione.
- VeGAL, 2015. Pesca e innovazione sulla costa veneziana. Risultati del Piano di Sviluppo Locale. 79 pp.

## 5 ANALISI SWOT DEL TERRITORIO DI RIFERIMENTO E INDIVIDUAZIONE DEI FABBISOGNI PRIORITARI

Attraverso l'analisi SWOT è possibile evidenziare i **punti di forza (Strength)** e di **debolezza (Weakness)** al fine di far emergere le **opportunità (Opportunities)** e le **minacce (Threat)** che derivano dal contesto in cui si inserisce la SSL: l'analisi è quindi la base di dati e informazioni sulla quale poter determinare i punti di forza e di debolezza (fattori endogeni) propri del territorio analizzato. I fattori esogeni sono invece quelle dinamiche, quelle politiche o quelle componenti esterne al territorio, che non possono essere governate dagli attori locali e che rappresentano opportunità e minacce per il territorio interessato dalla strategia. A partire dall'analisi dei fattori esterni, la SWOT consente quindi di individuare quelle azioni in grado di andare a modificare in maniera virtuosa i fattori endogeni, ovvero lenire i punti di debolezza del territorio e consolidare e potenziare i punti di forza.

L'analisi territoriale, socio-economica e produttiva è riassunta nella matrice di tipo SWOT riportata di seguito, in cui sono descritti i punti di forza, di debolezza, le opportunità e le minacce con specifico riferimento all'area interessata, associando la seguente scala di rilevanza.

Scala di rilevanza	
1	Nulla o molto bassa
2	Medio-bassa
3	Medio-alta
4	Alta

ANALISI SWOT	
PUNTI DI FORZA (fattori interni al territorio)	Rilevanza
Sistema costiero, lagunare, vallivo e di foci fluviali di grande valore paesaggistico ed ambientale	4
Presenza di un patrimonio animale e vegetale diversificato e protetto con l'istituzione di aree protette (tegnue)	4
Presenza di ambienti di transizione, quali le lagune come importanti aree nursery	4
Importante presenza turistica (oltre 35 milioni di presenze/anno)	3
Presenza di realtà aggregative di primo livello (cooperative) strutturate e predisposte verso ulteriori evoluzioni organizzative (consorzi, OP)	3
Presenza di partenariati già costituiti (GAL, IPA, Conferenza sindaci) per interventi di sviluppo locale sostenibile ed integrato e di un GAC nell'ambito del FEP 2007-13	3
Capacità dei pescatori di praticare diversi mestieri (polivalenza) in ambienti anche distinti (laguna e mare)	2
Presenza nell'area di specie di elevato pregio e sviluppo di nuove produzioni di nicchia	2
Tradizione, cultura e storia delle marinerie locali interne al GAC	2
Presenza di eccellenze produttive e di tecniche di pesca tipiche, ed elevata professionalità degli operatori locali	2
Presenza di un itinerario navigabile (Litoranea Veneta) che connette l'intero ambito del territorio GAC	2
Presenza di aree fluviali (Tagliamento, Lemene, Livenza, Piave e Sile) di elevato pregio connesse all'ambiente marino e di transizione	3

Presenza di Valli da pesca (27 valli tra le Lagune di Venezia e di Caorle)	3
Servizi comuni e centralizzati ad opera delle associazioni di categoria	3
Produzione di prodotto locale anche durante i fermi biologici grazie agli attrezzi da posta	3
Nuova consapevolezza dei pescatori sulla necessità di una gestione delle risorse alieutiche	4
Buona qualità dei parametri mesologici dell'acqua (dal 2009 Bandiera Blu in tutti i 6 Comuni costieri ambito del GAC)	2
<b>PUNTI DI DEBOLEZZA (fattori interni al territorio)</b>	Rilevanza
Carenza di impianti di acquacoltura nella fascia costiera	3
Presenza di monocoltura a mitili negli impianti a mare	2
Limitata presenza di azioni volte alla riconoscibilità delle produzioni locali	3
Limitate iniziative volte alla vendita diretta dei prodotti ittici (accorciamento della filiera)	3
Progressiva riduzione delle risorse ittiche	4
Assenza di imprese di pesca in alcune aree della fascia costiera (Eraclea, San Michele al Tagliamento)	1
Limitata consapevolezza tra la popolazione dell'importanza del patrimonio culturale, ambientale e produttivo della filiera ittica	3
Presenza di conflitti intersettoriali del mondo della pesca marittima	3
Scarso ricambio generazionale	4
Presenza di monocoltura a <i>Tapes philippinarum</i> (vongola verace filippina) negli ambiti lagunari	4
Limitata batimetria marina che condiziona lo sviluppo di attività di maricoltura	3
Vendita del prodotto quasi esclusivamente non lavorato	2
Difficoltà amministrative nella definizione delle normative di edilizia per ittiturismo	3
Dati di stock-assessment non sempre affidabili	2
Scarsa propensione all'aggiornamento normativo e igienico-sanitario	2
Carenza di dati relativi ai diversi sistemi di pesca con attrezzi da posta	3
Discontinuità della produzione nei periodi di maggiore domanda di mercato a causa dei fermi biologici	3
<b>OPPORTUNITÀ (possibilità che vengono offerte dal contesto e possono offrire occasioni di sviluppo)</b>	Rilevanza
Presenza di rilevanti centri storici, di un grande bacino d'utenza di consumatori (residenti e turisti) e di una grande notorietà internazionale	4
Possibilità di sviluppo di iniziative atte a favorire ed ampliare la diversificazione e polivalenza dei pescatori	2
Interesse del mercato nello sviluppo di sistemi di tracciabilità, certificazione e valorizzazione delle produzioni locali	3

Possibilità di sviluppo di progetti legati alla maricoltura	4
Disponibilità alla costituzione di organismi collettivi per migliorare le attività gestionali	4
Possibilità di recupero di strutture tipiche della pesca locale (casoni, cavane, ricoveri, approdi, bilance, ecc.)	4
Integrazione del PdA con i risultati di altri progetti (PSL VeGAC 2007/13, Ecosea, SeResto, DeFishGear)	3
Crescente domanda di servizi alle persone ed alle imprese	3
Itinerari pesca ed ittituristici integrabili con gli ambienti fluviali e con le città storiche	4
Riciclo dei rifiuti marini con riduzione dei costi	4
Creazione di aree di semina dei molluschi sottotaglia (nel caso di esito positivo della riduzione taglia vongole)	4
Programmazione FLAG con tempistica 2014/20 di attuazione adeguata	3
Nuova concezione della PCP con possibilità di adeguarla alle tradizioni locali	3
Valorizzazione dell'ambiente entro le 3 miglia nautiche attraverso l'utilizzo di FAD	2
Possibile sviluppo del settore della trasformazione dei prodotti ittici	3
Condivisione dell'esperienza tra le marinerie Alto Adriatiche italiane ed estere, presenza del Distretto Alto Adriatico e ambiti marini di programmi CTE (Italia/Slovenia, Italia/Croazia, Adrion, Med)	3
Piani di Gestione per i diversi mestieri proposti direttamente dagli operatori	4
Presenza di importanti contenitori culturali attivi a Venezia (numerose istituzioni culturali e musei), e Caorle (Bafile e MAV), di interventi in corso (Batterie a Cavallino-Treporti e Museo nazionale di archeologia del mare a Caorle) e di recenti iniziative ed itinerari (recupero del Faro di Bibione, Giardino mediterraneo a Porto Baseleghe, itinerario Gira Lagune)	4
Avvio di iniziative di valorizzazione delle valli da pesca, anche per nuovi prodotti (turistici, produzione alghe) e servizi eco sistemici (assorbimento CO2)	3
<b>MINACCE (rischi da valutare e da affrontare, perché potrebbero peggiorare e rendere critica una situazione)</b>	Rilevanza
Elevata antropizzazione della fascia costiera	3
Attività di pesca delle flotte della costa Est dell'Alto Adriatico (Croazia)	2
Costante aumento dei costi di gestione	2
Aumento della competitività del prodotto ittico estero	2
Lunghezza della filiera produttiva che rende meno competitivo dal punto di vista economico il prodotto locale	3
Inadeguato sostegno delle politiche di valorizzazione dei prodotti ittici	3
Percezione distorta dei pescatore da parte della pubblica opinione	2
Difficoltà di integrazione del mondo della pesca con le esigenze di tutela ambientale e col turismo	3

Mutamenti climatici e presenza invadente di specie alloctone	4
Periodici fenomeni di moria, non prevedibili, che colpiscono in particolare la risorsa molluschi bivalvi	4
Riduzione degli stock delle specie target	4
Riduzione del numero degli addetti	4
Incertezza infrastrutturale e normativa sulla gestione dei rigetti a mare (Reg. UE 1932/2014)	3
Possibili e non prevedibili apporti di elementi inquinanti tramite le foci fluviali	3
Presenza di opere infrastrutturali, di difesa del suolo e di escavazione che limitano le attività produttive	2
Variazione dell'idrodinamismo nelle lagune	3
Carichi burocratici sempre in aumento per gli operatori ittici	2
Rischio di eccessive domande di attrezzi da posta	3
Valori di riferimento proposti dall'UE, quali ad esempio MSY, non sempre compresi dagli operatori	2

## 5.1 COMMENTO SULL'ANALISI SWOT

L'analisi SWOT viene descritta nei paragrafi seguenti, distinguendo i singoli punti di forza, di debolezza, le opportunità e le minacce.

### 5.1.1 DESCRIZIONE DEI PUNTI DI FORZA

Il sistema costiero, lagunare, vallivo e fluviale con l'annesso patrimonio animale e vegetale diversificato e protetto mediante aree definite, consente di sviluppare iniziative in linea con uno sviluppo ecosostenibile, con la possibilità di integrarsi agli altri settori economici locali, in particolar modo con quello turistico. La strutturazione delle imprese di pesca è delineata con realtà aggregative di primo livello (cooperative) strutturate e predisposte verso ulteriori evoluzioni organizzative (consorzi, OP) che in sinergia con partenariati già costituiti (GAL, IPA, Conferenza sindaci) possono effettuare interventi di sviluppo locale sostenibile ed integrato di notevole importanza. La presenza di Consorzi e OP sul territorio è un chiaro segnale di attecchimento di una consapevolezza diffusa negli stakeholders in merito alla necessità di approdare alla cogestione delle risorse in un'ottica di lungo periodo e nel pieno rispetto dell'ambiente. Tali organizzazioni svolgono un ruolo essenziale per il funzionamento della PCP, riducendo il rischio di fallimento del mercato e offrendo, servizi volti a stimolare la creazione di valore aggiunto.

Il periodo di crisi, instauratosi negli ultimi anni, è stato compensato anche dalla multifunzionalità dei pescatori, coltivando eccellenze produttive e conservando tecniche di pesca tipiche, che innalzano la loro professionalità. In tale contesto i pescatori artigianali, che sempre più sono eco-responsabili, riescono a garantire prodotto locale fresco anche nel periodo dei fermi biologici di strascico e draghe idrauliche.

L'analisi evidenzia anche la possibilità di sviluppare azioni negli ambiti più interni, nelle valli da pesca e fiumi: in particolare gli ambiti vallivi portano una tradizione secolare di pratiche di acquacoltura, con il coinvolgimento di operatori di laguna, che è andata a sfumare a favore delle attività venatorie.

---

### 5.1.2 DESCRIZIONE DEI PUNTI DI DEBOLEZZA

Gli scenari degli ultimi anni evidenziano un graduale decremento delle risorse ittiche in mare, ma soprattutto in laguna, con la conseguenza che per l'impresa locale è sempre più difficile fare reddito. La gestione della laguna di Venezia, sia essa come monocoltura a vongole che come efficienza di enti preposti, ha portato ad una situazione di stallo con produzioni minime e non più sufficienti a sostenere le imprese. Tutti questi fattori di crisi, senza alcun spiraglio di uscita, hanno innescato un distacco dei giovani verso la professione di pescatore. Infatti, le analisi statistiche mostrano un costante aumento dell'età media e una diminuzione continua degli addetti che porterà alla perdita di cultura, tradizione, socialità, tecnica, oltre che di posti di lavoro.

Questi fattori di difficoltà ulteriormente rafforzati a causa di alcune carenze diffuse nel territorio, quali ad esempio la mentalità della monocoltura e lo scarso sviluppo della maricoltura, la reticenza nella lavorazione e trasformazione dei prodotti locali e la reticenza alla risoluzione dei conflitti intra-settoriali nei diversi ambiti di pesca (non aggiornando il settore alle esigenze della società moderna).

Difficoltà emergono anche nell'uniformarsi alle richieste normative sovra compartimentali, in quanto la piccola pesca non è mai stata abituata a fornire dati ed informazioni dettagliate. In tale modo si riscontrano grosse difficoltà nella stesura di Piani di Gestione, i quali devono peraltro fare riferimento a dati di stock-assessment che non sempre sono affidabili.

Nuovi settori di sviluppo (pescaturismo e ittiturismo) stentano a decollare soprattutto per il ritardo sull'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali, che non permettono ancora di poter avviare il recupero fisico funzionale delle strutture, in particolare presenti negli ambiti della Laguna di Venezia e di Caorle.

---

### 5.1.3 DESCRIZIONE DELLE OPPORTUNITÀ

La situazione del mondo della pesca locale deve necessariamente interagire con gli altri settori che attualmente trainano l'economia, ma deve anche porre le basi mediante l'aggiornamento della strutturazione delle imprese (organi collettivi) e delle strutture tipiche della pesca locale che possono essere i punti logistici per le nuove azioni. Sinergicamente è opportuno proporre i prodotti locali, anche lavorati e trasformati e visto l'ampio margine di sviluppo del settore, creare nuova occupazione e una nuova economia.

Il periodo 2007-2013 è stato ricco di iniziative, anche di cooperazione territoriale con gli stati che operano lungo le coste adriatiche (PSL VeGAC 2007/13 e i progetti Ecossea, SeResto, DeFishGear) e da questi è fondamentale recuperare gli aspetti positivi (condivisione delle idee e delle esperienze applicati in altri luoghi) per sviluppare ulteriormente le tematiche proposte (gestione rifiuti, ricostituzione degli stock ittici, gestione delle risorse target, ecc.) e/o per proporre nuove attività anche in considerazione della adeguata tempistica a disposizione e della nuova concezione della PCP con possibilità di adeguarla alle tradizioni locali ed alla pesca tradizionale.

La multifunzionalità degli operatori, ma allo stesso tempo la ben definita operatività nei singoli mestieri, consente l'elaborazione di Piani di Gestione dettagliati ed integrati tra loro, in modo da risolvere i conflitti intra-settoriali e giocare un ruolo da protagonista nei tavoli per la risoluzione delle conflittualità inter-settoriali.

Altro ambito di gestione riguarda il trattamento dei rigetti a mare per la pesca a strascico e per la pesca della Chamelea gallina (vongola), quest'ultima strettamente legata all'abbassamento sperimentale triennale della taglia minima a 22 mm. Per le draghe idrauliche si apre l'opportunità di gestione del prodotto sottotaglia, creando aree nursery dedicate con la funzione di polmoni riproduttivi.

#### 5.1.4 DESCRIZIONE DELLE MINACCE

L'elevata pressione turistica comporta scelte gestionali a livello infrastrutturale che possono interferire sia con l'ambiente, che con le attività lavorative quali la pesca. La realizzazione di nuove infrastrutture (terminal off-shore, porti, darsene, dighe sommerse, ecc.) interferiscono con la pesca locale e se non analizzate e compensate in modo adeguato possono arrecare danni anche irreversibili alle imprese di pesca. Tali opere recano anche cambiamenti radicali nell'idrodinamismo locale, sconvolgendo le conoscenze e le tecniche operative consolidate nel tempo dei pescatori.

La fissazione verso una filiera lunga, la modesta volontà di sviluppare tecniche di lavorazione e trasformazione del prodotto, la scarsa propensione alla valorizzazione dei prodotti locali, la sempre più pressante concorrenza dei prodotti provenienti dall'estero e i sempre maggiori costi di gestione, hanno creato una situazione di difficoltà nei confronti delle imprese locali, con la continua perdita di addetti e lo scarso appeal sociale del mestiere del pescatore.

Altri fattori che sicuramente non giovano alle imprese locali sono legati ai mutamenti climatici, con eventi distruttivi sempre più frequenti e mutamenti dei parametri fisiologici che hanno favorito l'insediamento di nuove specie, entrate in forte competizione con la risorsa autoctona.

Incertezze derivano infine dalla normativa imposta dagli enti competenti che non sempre può essere applicata senza ripercussioni nel breve tempo (rigetti a mare, rispetto dei parametri di riferimento, ecc.) e che può sbilanciare le esigenze locali, come ad esempio il divieto della pesca a strascico entro 3 miglia che ha generato una richiesta sempre più consistente di autorizzazioni per gli attrezzi da posta, da gestire considerando lo spazio marittimo e la diminuzione certificata della risorsa.

#### 5.2 BISOGNI/OBIETTIVI

Dall'analisi di contesto e dall'analisi SWOT sono stati individuati i bisogni/obiettivi prioritari di intervento.

Bisogni	Obiettivi
Aumento e sviluppo delle attività di pesca ed acquacoltura in ambito lagunare e marino	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sviluppare le risorse ittiche negli ambienti lagunari del Compartimento Marittimo di Venezia;</li><li>• sviluppare le risorse ittiche lungo la fascia costiera del Compartimento Marittimo di Venezia.</li></ul>
Pianificazione e gestione della fascia costiera	<ul style="list-style-type: none"><li>• Rafforzare il ruolo delle comunità di pescatori nello sviluppo locale e nella governance delle risorse di pesca locali e delle attività marittime.</li></ul>
Valorizzazione delle risorse naturali	<ul style="list-style-type: none"><li>• Tutelare le risorse naturali ed ambientali in ambito lagunare e marino.</li></ul>
Integrazione del settore pesca con le altre realtà produttive del territorio	<ul style="list-style-type: none"><li>• Consentire ai pescatori di diversificare la loro economia operando integrandosi con le altre attività economiche presenti.</li></ul>
Rafforzamento del ruolo delle comunità di pescatori nello sviluppo locale e nella governance	<ul style="list-style-type: none"><li>• Attuare, monitorare e valutare i risultati del Piano di Azione</li></ul>

### 6.1 DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA E DEGLI OBIETTIVI

Di seguito si descrive la visione strategica generale ed i singoli obiettivi, coerentemente con i bisogni prioritari individuati al precedente paragrafo 5.2.

L'analisi effettuata per il territorio del GAC del Veneziano (Ve-GAC) ha evidenziato la necessità di una **riqualificazione importante del settore della pesca ed acquacoltura in laguna di Venezia**, un ambito che da primo polo produttivo a livello nazionale (40.000 t/anno di vongole veraci di fine anni novanta, e 22.000 t/anno fine anni duemila, ed oltre 150 pescatori tradizionali) è divenuto un luogo dove le imprese di pesca stentano a ricavare una redditività, con una continua fuoriuscita di operatori che cercano fortuna in altri settori (produzione attuale circa 3-4.000 t/anno).

Lungo la fascia costiera sono stati riscontrati dei bisogni più centrati sulla **pianificazione e gestione delle attività di pesca**, con una necessità complessiva di sviluppare i settori di certificazione, lavorazione e trasformazione dei prodotti locali.

L'esperienza maturata con altri progetti (Ecosea, Vimine, Se-Resto, De-fish Gear, ecc.) ha rafforzato la consapevolezza che i pescatori locali hanno raggiunto la consapevolezza dei bisogni da attuare negli ambiti marini ed un grado di maturità tale da essere protagonisti attivi nella realizzazione di azioni con elevata **importanza ecosistemica**.

L'economia trainante degli ambiti del territorio VeGAC è sicuramente il turismo e tutte le attività che costituiscono il contorno, quali strutture ricettive, commercio, trasporti privati, ristorazione, divertimento, ecc. Le difficoltà del mondo della pesca e la necessità di trovare forme alternative per garantire la redditività alle imprese locali individua quale bisogno primario la necessità di sviluppare **attività di pescaturismo ed ittiturismo** con lo scopo di integrarli con l'offerta turistica locale.

Lo sviluppo di attività di pescaturismo ed ittiturismo può coinvolgere anche le aste fluviali, con l'integrazione di realtà già consolidate e nuovi percorsi tematici, mentre lo sviluppo delle attività di pesca deve coinvolgere la rivitalizzazione degli ambiti vallivi (luoghi che sino a pochi decenni fa erano parte integrante del sistema pesca lagunare con il mestiere dei pesce novellanti) che possono ambire a raggiungere un ruolo rilevante nella promozione dei prodotti ittici, dei servizi ecosistemici e del turismo.

Coniugando i risultati ottenuti da precedenti esperienze progettuali con il quadro ambientale di elevato pregio presente, è sorto il bisogno di **tutelare le risorse naturali**, con l'obiettivo di valorizzarle cercando di aumentare la biodiversità in ambiente marino e lagunare e riattivare gli stock ittici in sofferenza (seppie, capesante, cannolicchi, ecc.).

### 6.2 QUADRO LOGICO

Gli obiettivi, nello scopo di definire in maniera chiara quello che si intende realizzare, sono formulati in termini SMART/SMARTER, ossia:

- **Specifici** – definendo chiaramente che cosa si intende affrontare e con quali mezzi;
- **Misurabili** – ossia aventi una base che ne consenta la misurazione e obiettivi quantificati;
- **Attuabili** – tecnicamente realizzabili, considerando lo scopo e la portata della strategia proposta;
- **Realistici** – conseguibili date le risorse a disposizione, il termine consentito e la portata dell'intervento;
- **Temporalmente definiti** – e quindi corredati di un termine entro il quale dovranno essere realizzati;
- **Evaluated** – valutati (etici, ecologici);

- **Ri** – valutati per essere certi delle scelte fatte.

Gli obiettivi e il quadro logico del DpA sono stati definiti con la metodologia del Project Cycle Management - PCM (Gestione del Ciclo del Progetto – GCP), al fine di focalizzare quelli che sono i reali bisogni dei destinatari dell'intervento e fare in modo che i progetti possano definirsi fattibili e sostenibili, indicando, per ciascun obiettivo, gli obiettivi specifici e le azioni di intervento e chiarendo la relativa gerarchizzazione della SSL. La strategia viene presentata attraverso il seguente **“Quadro Logico (QL)”** che collega gli obiettivi alle azioni previste dal Piano di Azione Locale, esito della metodologia di progettazione strutturata, in cui sono stati coinvolti gli attori chiave del GAC, secondo i principi della progettazione dal **“basso”**.

OBIETTIVI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI
Obiettivo 1 Sviluppare le risorse ittiche negli ambienti lagunari del Compartimento Marittimo di Venezia	Obiettivo 1.A: Rafforzare l'economia ittica negli ambienti lagunari	Azione 1: Rafforzamento dell'economia ittica in laguna di Venezia
	Obiettivo 1B: Rafforzare l'economia ittica negli ambienti vallivi	Azione 2: Riqualficazione degli ambienti vallivi
Obiettivo 2 Sviluppare le risorse ittiche lungo la fascia costiera del Compartimento Marittimo di Venezia	Obiettivo 2.A: Potenziare la maricoltura	Azione 3: Valorizzazione della maricoltura e incentivo ai processi di innovazione
	Obiettivo 2.B: Potenziare le produzioni marine integrative	Azione 4: Valorizzazione delle produzioni marine per la riqualificazione del settore
Obiettivo 3 Rafforzare il ruolo delle comunità di pescatori nello sviluppo locale e nella governance delle risorse di pesca locali e delle attività marittime	Obiettivo 3.A: Ridurre i conflitti intrasettoriali e risoluzione delle problematiche lungo la fascia costiera	Azione 5: Gestione dello spazio marittimo a tutela delle risorse
	Obiettivo 3.B: Ridurre gli effetti degli interventi infrastrutturali lungo la fascia costiera e gli ambienti lagunari	Azione 6: Pianificazione e gestione in relazione alla realizzazione di interventi infrastrutturali
Obiettivo 4 Tutelare le risorse naturali ed ambientali in ambito lagunare e marino	Obiettivo 4.A: Tutelare e valorizzare le principali specie target della pesca costiera artigianale	Azione 7: Tutela delle risorse naturali ed ambientali in ambito lagunare e marino
Obiettivo 5 Consentire ai pescatori di diversificare la loro economia operando integrandosi con le altre attività economiche presenti	Obiettivo 5.A: Sviluppare i servizi alle imprese per accompagnamento alla diversificazione	Azione 8: Servizi alle imprese per accompagnarle nel processo di diversificazione
	Obiettivo 5.B: Sviluppare la possibilità di diversificazione delle imprese integrandole con il turismo	Azione 9: Diversificazione turistica, erogazione di servizi ecosistemici e di servizi culturali
Obiettivo 6 Attuare, monitorare e valutare i risultati del Piano di Azione	Obiettivo 6.A: Sviluppare la cooperazione tra zone costiere	Azione 10: Progetti di cooperazione tra le zone di pesca, creazione di reti tra GAC e sviluppo di azioni comuni
	Obiettivo 6.B: Favorire l'attuazione del Piano di Azione	Azione 11: Attuazione del Piano di Azione, diffusione dei risultati e animazione del partenariato

### 6.3 AMBITI TEMATICI

Tra i 12 ambiti tematici dell'Accordo di partenariato, la strategia di sviluppo locale individua i tre seguenti:

N.	Ambito tematico previsto dall'Accordo di partenariato	Ambiti SSL
1	<b>Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche)</b>	X
2	Sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile (produzione e risparmio energia)	
3	Turismo sostenibile	
4	Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale)	
5	<b>Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali</b>	X
6	Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio	
7	Accesso ai servizi pubblici essenziali	
8	Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali	
9	Legalità e promozione sociale nelle aree ad alta esclusione sociale	
10	Riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità	
11	Reti e comunità intelligenti	
12	<b>Diversificazione economica e sociale connessa ai mutamenti nel settore della pesca</b>	X

Di seguito si motiva la scelta dei tre ambiti tematici individuati nella SSL di VeGAC.

La strategia di sviluppo locale adottata nel presente Piano di Azione è stata articolata con gli obiettivi principali di sostenere lo sviluppo della produzione della **filiera ittica** del territorio, il mantenimento e creazione dell'occupazione e quello di rafforzare il ruolo delle comunità di pescatori nello sviluppo locale e nella governance delle risorse di pesca locali e delle attività marittime.

Il raggiungimento di tali obiettivi risulta praticabile avviando forme di sostegno allo sviluppo e l'innovazione, alla corretta gestione degli spazi marittimi e degli ambiti lagunari e al sostegno della diversificazione verso altre produzioni e verso altri comparti (turismo).

La caduta dei livelli occupazionali e la tendenza negativa che caratterizza l'evoluzione dei margini di profitto e dei redditi degli addetti al settore, richiede l'impegno a ricercare nuove condizioni per la stabilità del lavoro atte a frenare l'incessante fuoriuscita di manodopera dal settore pesca, e ad intercettare e conservare nuova forza-lavoro.

La base produttiva presenta notevoli possibilità di sviluppo e miglioramento importanti, in quanto di elevata professionalità e competenza sia nei mestieri della piccola pesca costiera che in quelli della pesca tradizionale artigianale negli ambienti lagunari.

La pesca è uso del mare e gestione attiva degli ecosistemi marini, pertanto ogni prospettiva economica non può essere disgiunta dalle politiche di conservazione delle risorse acquatiche viventi e della biodiversità marina in generale. La pesca dunque, con i suoi attori che presidiano le coste e le acque territoriali, deve giocare un ruolo attivo in una politica che mira ad una conservazione integrata del mare con la valorizzazione e gestione delle **risorse ambientali e naturali**.

Nel contesto generale, con difficoltà sempre più oggettive a mantenere un'economia costante con una sola fonte di reddito, è doveroso considerare scelte verso iniziative dirette a promuovere la **diversificazione e la multifunzionalità**, attraverso una maggiore integrazione con la filiera della distribuzione e commercializzazione, una sinergia con altri settori produttivi, come il turismo, il catering e la ristorazione, l'affidamento all'impresa ittica di servizi ambientali, come funzioni pubbliche collettive, per la tutela attiva dell'ambiente marino e il presidio sulle coste.

## 6.4 OBIETTIVI DELLA STRATEGIA (ART. 63 REG. UE N. 508/2014)

Gli **obiettivi** della strategia di VeGAC, tra quelli previsti dall'art. 63 par. 1 del Reg. (UE) n. 508/2014, sono in ordine di **priorità** (priorità 1: alta-centrale; priorità 2: media-territoriale; priorità 3: trasversale):

N.	Obiettivi previsti dall'art. 63 par. 1 del Reg. (UE) n. 508/2014	Obiettivi SSL e priorità
a)	<b>Valorizzare, creare occupazione, attrarre i giovani e promuovere l'innovazione in tutte le fasi della filiera dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura</b>	1
b)	Sostenere la diversificazione, all'interno o all'esterno della pesca commerciale, l'apprendimento permanente e la creazione di posti di lavoro nelle zone di pesca e acquacoltura	
c)	<b>Migliorare e sfruttare il patrimonio ambientale delle zone di pesca e acquacoltura, inclusi gli interventi volti a mitigare i cambiamenti climatici</b>	2
d)	Promuovere il benessere sociale e il patrimonio culturale nelle zone di pesca e acquacoltura, inclusi la pesca, l'acquacoltura e il patrimonio culturale marittimo	
e)	<b>Rafforzare il ruolo delle comunità di pescatori nello sviluppo locale e nella governance delle risorse di pesca locali e delle attività marittime</b>	3

## 6.5 RISPETTO DEI PRINCIPI ORIZZONTALI

Di seguito vengono descritti i nessi della strategia sviluppata nel territorio del GAC Veneziano con il principio dello sviluppo sostenibile e la lotta al cambiamento climatico, oltre che col rispetto del principio pari opportunità e non discriminazione

La strategia di sviluppo proposta da VeGAC pone attenzione massima alla realizzazione di progetti nel rispetto dello **sviluppo sostenibile**, inteso come "sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le loro esigenze" o nel rispetto della regola delle 3 E (economia, equità ed ecologia), cercando di tutelare le risorse, di riattivare gli stock ittici di risorse in declino, promuovere forme che implementino l'economia, valorizzare le risorse naturali ed erogare servizi ecosistemici. Le azioni previste dal PdA per il raggiungimento di tale principio orizzontale sono le azioni 5, 6 e 7 dell'ambito tematico 5 "Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali". Altre iniziative potranno essere realizzate nell'ambito di progetti di cooperazione (azione 10).

A sostegno dell'**ambiente** sono presenti misure volte al recupero di crediti di Carbonio, alla diminuzione dei rifiuti plastici ed al recupero di rifiuti in ambito marino, oltre che a razionalizzare le uscite in mare con un risparmio nei costi gestione e di emissioni in aria e acqua.

La sezione di attività relative alla valorizzazione delle produzioni, con interventi di certificazione, potenziamento, lavorazione e trasformazione, assieme allo sviluppo di Pescaturismo ed Ittiturismo e alle iniziative tese ad accrescere le competenze trasversali e tecnico-professionali sono sostenute anche a favore delle **donne** specialmente nelle imprese familiari, e senza alcuna limitazione atta ad alimentare problematiche di **non integrazione e/o discriminazione**. Il principio di pari opportunità e di non discriminazione sarà tenuto in debita considerazione nelle procedure di selezione delle operazioni, individuando criteri generali che ne tengano conto. Inoltre si avrà cura che le azioni di pubblicità e informazione specifiche, raggiungano tutti i possibili beneficiari

## 6.6 COOPERAZIONE

Ai sensi dell'art. 64 del Reg (UE) n. 508/2014, i partenariati possono integrare nella strategia di sviluppo d locale di tipo partecipativo delle **attività di cooperazione, sia interterritoriale che transnazionale**, coerenti con gli obiettivi e i risultati attesi.

Sebbene nella fase di elaborazione della strategia, fase in corso contemporaneamente in vari Paesi/Regioni, non sia possibile descrivere nel dettaglio i contenuti dei progetti che verranno attivati, viene in ogni caso formulata una proposta generale di temi di cooperazione, nell'obiettivo di favorirne l'integrazione interna (alla SSL) ed esterna (condivisione con altri territori e GAC/GAL).

In particolare VeGAC intende svolgere attività di cooperazione ai sensi dell'art. 64 del Reg. (UE) n. 508/2014, mediante **progetti di cooperazione interterritoriale o transnazionale**, stimando un riparto economico complessivo pari a 150.000,00 € come indicato nella DGR 1142/2016, sui seguenti temi/obiettivi:

- a) analizzare i potenziali effetti sul sistema produttivo alieutico dell'introduzione del SIC marino Alto Adriatico;
- b) rafforzare la resilienza degli ecosistemi attraverso lo sviluppo e l'incentivazione dei servizi ecosistemici nel settore pesca e acquacoltura;
- c) sviluppare forme di integrazione delle attività di pescaturismo e ittiturismo con altre forme turiste alto adriatiche;
- d) supportare le amministrazioni locali per la messa a punto di protocolli operativi per la gestione dei rigetti a mare di cui al Reg. UE 1380/2013;
- e) migliorare l'immagine del pescatore e dell'acquacoltore per la promozione delle comunità che vivono di pesca.

Le azioni di cooperazione saranno attuate valutando tre livelli di coerenza ed integrazione:

- **Distretto di pesca Nord Adriatico** (istituito con decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 23 febbraio 2010), includente le aree marine e costiere delle Regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia-Romagna;
- coerenza con i **programmi della CTE 2014/20 competenti territorialmente sui bacini marittimi (Italia/Slovenia, Italia/Croazia, Adrion e Med)**;
- **strategie macroregionali** o relative ai bacini marittimi.

In particolare la **Strategia Europea per la Regione Adriatico-Ionica (EUSAIR)** include la Strategia Marittima per il Mare Adriatico ed il Mar Ionio, riguarda le opportunità di crescita blu per il bacino marino e copre 4 paesi europei (Croazia, Grecia, Italia e Slovenia), 4 paesi terzi (Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Serbia) e coinvolge 13 Regioni italiane (Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Puglia, Calabria, Basilicata, Sicilia). Il Piano di azione è articolato attorno a quattro pilastri (1. Crescita blu; 2. Collegare la regione: reti di trasporti ed energia; 3. Qualità ambientale; 4. Turismo sostenibile) e a due aspetti trasversali (Capacity building, compresa la comunicazione; ricerca e innovazione. I collegamenti riguarderanno in particolare i **pilastri 1, 3 e 4**.

Le possibili azioni da realizzare in cooperazione con GAL/GAC/FLAG saranno verificate in collaborazione con la **rete europea (Farnet)**, la **Rete nazionale** (che sarà attivata nel quadro del FEAMP 2014/20) e con la **Rete Rurale nazionale** (rete tematica dei GAL-FLAG).

Nel presente capitolo sono descritte le Azioni previste nella SSL del GAC Veneziano.

### 7.1 DESCRIZIONE DELLE AZIONI

<b>AZIONE 1: Rafforzamento dell'economia ittica in laguna di Venezia</b>	
<b>Obiettivo specifico</b>	Rafforzare l'economia ittica negli ambienti lagunari
<b>Azione: inserire codice</b>	Codice Azione 1 Rafforzamento dell'economia ittica in laguna di Venezia
<b>Finalità dell'Azione</b>	L'azione si pone l'obiettivo di riqualificare dal punto di vista gestionale e produttivo gli ambiti lagunari veneziani, dopo un periodo di forte flessione del settore della veneri coltura. Per sostenere la ripresa economica lagunare è necessario passare ad una gestione da parte del privato e intraprendere produzioni di nuove specie. L'obiettivo di rilancio dell'economia ittica lagunare pone le basi per il ripristino di un sistema che fino a qualche anno fa aveva posto la laguna di Venezia ai primi posti dei poli produttivi nazionali del settore.
<b>Modalità di attuazione</b>	Procedura a bando
<b>Area territoriale di attuazione</b>	Comuni di Venezia e Cavallino-Treporti
<b>Interventi ammissibili</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostegno alla formazione di nuovi consorzi per la gestione del sistema produttivo della molluschicoltura in ambito lagunare (Art. 44-49-50-51-52)</li> <li>• Tutela e promozione dell'occupazione nella pesca artigianale lagunare, mediante lo sviluppo qualitativo delle principali specie target (Art. 29-42-44)</li> <li>• Messa a punto di nuove produzioni in ambienti lagunari con caratteristiche marine (Art. 26-47-48a,d,e,f-51)</li> <li>• Valutazione delle principali risorse alieutiche in ambiente lagunare (Art. 36-40)</li> </ul>
<b>Soggetti ammissibili a finanziamento</b>	Enti Pubblici, Associazioni di Categoria, O.P., Consorzi, Cooperative, Imprese di pesca, Istituti di ricerca
<b>Prodotti e risultati attesi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Almeno 1 Consorzio creato</li> <li>• Almeno 2 valutazioni su specie target</li> <li>• Mantenimento o incremento del numero complessivo di pescatori tradizionali rispetto al 2016</li> <li>• Avviamento della gestione di almeno 1 nuova produzione in laguna</li> </ul>
<b>Aiuti di Stato</b>	Aiuti previsti dal Reg. (UE) n. 508/2014
<b>Spesa prevista</b>	425.000,00 € di cui 405.000,00 € di contributo pubblico

<b>Quando dovranno aver luogo le azioni e in quale ordine</b>	Inizio nel 2017 (dopo avvio azione 8), secondo gruppo di azioni
<b>Soggetto Responsabile dell'attuazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• VeGAC: approvazione del bando e selezione delle operazioni.</li> <li>• Beneficiari dei bandi pubblici: attuazione dei progetti selezionati</li> <li>• O.I.: erogazione dei fondi ai beneficiari</li> </ul>

<b>AZIONE 2: Riqualificazione degli ambienti vallivi</b>	
<b>Obiettivo specifico</b>	Rafforzare l'economia ittica negli ambienti vallivi
<b>Azione: inserire codice</b>	Codice Azione 2 Riqualificazione degli ambienti vallivi
<b>Finalità dell'Azione</b>	L'interesse delle aziende vallive a riqualificare gli ambienti, strutturandoli con produzioni di qualità e con servizi integrati alle altre realtà economiche, può rivitalizzare un'economia un tempo florida ed attualmente orientata su altri fronti.
<b>Modalità di attuazione</b>	Procedura a bando
<b>Area territoriale di attuazione</b>	Intero ambito VeGAC
<b>Interventi ammissibili</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• tutela e valorizzazione degli ambienti vallivi per attribuire un ruolo rilevante nella promozione dei prodotti ittici, dei servizi ecosistemici e del turismo locale (Art. 30-48-49-51-53-54)</li> </ul>
<b>Soggetti ammissibili a finanziamento</b>	Aziende vallive, Enti Pubblici, Istituti di ricerca
<b>Prodotti e risultati attesi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ≥2 valli da pesca coinvolte</li> </ul>
<b>Aiuti di Stato</b>	Aiuti previsti dal Reg. (UE) n. 508/2014
<b>Spesa prevista</b>	200.000,00 € di cui 100.000,00 € di contributo pubblico
<b>Quando dovranno aver luogo le azioni e in quale ordine</b>	Inizio nel 2017 (dopo avvio azione 8), secondo gruppo di azioni
<b>Soggetto Responsabile dell'attuazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• VeGAC: approvazione del bando e selezione delle operazioni</li> <li>• Beneficiari dei bandi pubblici: attuazione dei progetti selezionati</li> <li>• O.I.: erogazione dei fondi ai beneficiari</li> </ul>

<b>AZIONE 3: Valorizzazione della maricoltura e incentivo ai processi di innovazione</b>	
<b>Obiettivo specifico</b>	Potenziare la maricoltura
<b>Azione: inserire codice</b>	Codice Azione 3 Valorizzazione della maricoltura e incentivo ai processi di innovazione
<b>Finalità dell’Azione</b>	Con questa azione si intende sostenere iniziative di miglioramento delle tecniche di produzione negli impianti di mitilicoltura a mare con l’introduzione di sistemi innovativi di captazione e gestione degli impianti, favorendone nel contempo la diversificazione dell’uso degli spazi marini (es. pesca ricreativa e sportiva), rendendo maggiormente ecosostenibili gli impianti di maricoltura.
<b>Modalità di attuazione</b>	Procedura a bando
<b>Area territoriale di attuazione</b>	Intero ambito VeGAC
<b>Interventi ammissibili</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• introduzione di sistemi innovativi in maricoltura (Art. 47-48a,b,c,e,f,h - 49)</li> </ul>
<b>Soggetti ammissibili a finanziamento</b>	O.P., Consorzi, Cooperative, Imprese di pesca, Istituti di ricerca
<b>Prodotti e risultati attesi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Almeno 2 impianti coinvolti nell’innovazione e/o 1 impianto con 2 sistemi innovativi</li> </ul>
<b>Aiuti di Stato</b>	Aiuti previsti dal Reg. (UE) n. 508/2014
<b>Spesa prevista</b>	120.000,00 € di cui 120.000,00 € di contributo pubblico
<b>Quando dovranno aver luogo le azioni e in quale ordine</b>	Inizio nel 2018, terzo gruppo di azioni
<b>Soggetto Responsabile dell'attuazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• VeGAC: approvazione del bando e selezione delle operazioni</li> <li>• Beneficiari dei bandi pubblici: attuazione dei progetti selezionati</li> <li>• O.I.: erogazione dei fondi ai beneficiari</li> </ul>

<b>AZIONE 4: Valorizzazione delle produzioni marine per la riqualificazione del settore</b>	
<b>Obiettivo specifico</b>	Potenziare le produzioni marine integrative
<b>Azione: inserire codice</b>	Codice Azione 4 Valorizzazione delle produzioni marine per la riqualificazione del settore
<b>Finalità dell'Azione</b>	Con questa azione si intende sviluppare e rafforzare la produzione da pesca ed acquacoltura in ambito marino anche attraverso il potenziamento della fasi di trasformazione, certificazione e commercializzazione nella filiera produttiva della molluschicoltura delle specie target regionali e anche di specie non pienamente sfruttate.
<b>Modalità di attuazione</b>	Procedura a bando
<b>Area territoriale di attuazione</b>	Intero ambito VeGAC
<b>Interventi ammissibili</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• riattivazione produttiva sperimentale di alcune specie tipiche alto adriatiche (es. cappesante e cannolicchi) (Art. 26)</li> <li>• valorizzazione e/o sperimentazione nuove produzioni (Donax spp. – telline; Paphia spp. – longoni) per creare un filone di integrazione reddituale e di diversificazione delle specie bersaglio (Art. 11f deroga)</li> <li>• messa a punto di sistemi per la gestione della nuova normativa sulla taglia minima dei molluschi bivalvi (Art. 38-39)</li> <li>• messa a punto di un sistema di autocontrollo sanitario (Art. 29-42)</li> <li>• introduzione di sistemi innovativi nei processi di trasformazione, certificazione e commercializzazione nella filiera ittica (Art. 68-69)</li> </ul>
<b>Soggetti ammissibili a finanziamento</b>	Enti Pubblici, O.P., Consorzi, Cooperative, Imprese di pesca, Istituti di ricerca
<b>Prodotti e risultati attesi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Almeno 1 tentativo di riattivazione di specie tipiche</li> <li>• Almeno 1 sistema di gestione della taglia minima dei molluschi bivalvi</li> <li>• Almeno 1 sistema di autocontrollo sanitario</li> <li>• Almeno 1 nuovo processo di trasformazione, certificazione e commercializzazione</li> </ul>
<b>Aiuti di Stato</b>	Aiuti previsti dal Reg. (UE) n. 508/2014
<b>Spesa prevista</b>	710.000,00 € di cui 620.000,00 € di contributo pubblico
<b>Quando dovranno aver luogo le azioni e in quale ordine</b>	Inizio nel 2018, terzo gruppo di azioni
<b>Soggetto Responsabile dell'attuazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• VeGAC: approvazione del bando e selezione delle operazioni</li> <li>• Beneficiari dei bandi pubblici: attuazione dei progetti selezionati</li> <li>• O.I.: erogazione dei fondi ai beneficiari</li> </ul>

<b>AZIONE 5: Gestione dello spazio marittimo a tutela delle risorse</b>	
<b>Obiettivo specifico</b>	Riduzione dei conflitti intrasettoriali e risoluzione delle problematiche lungo la fascia costiera
<b>Azione: inserire codice</b>	Codice Azione 5 Gestione dello spazio marittimo a tutela delle risorse
<b>Finalità dell’Azione</b>	Investire per ottenere uno spazio marittimo gestito in modo specifico con la riduzione dei conflitti intrasettoriali è un ottimo strumento di governance che permette anche di controllare gli aspetti produttivi, in sinergia con quanto previsto nell’azione 6.
<b>Modalità di attuazione</b>	Procedura a bando
<b>Area territoriale di attuazione</b>	Intero ambito VeGAC
<b>Interventi ammissibili</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pianificazione spazio marittimo entro le 3 miglia per la tutela delle risorse alieutiche (Art. 36-37-40c-51)</li> </ul>
<b>Soggetti ammissibili a finanziamento</b>	Enti Pubblici, Associazioni di Categoria
<b>Prodotti e risultati attesi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Almeno 1 piano aggiornato dello spazio marittimo</li> </ul>
<b>Aiuti di Stato</b>	Aiuti previsti dal Reg. (UE) n. 508/2014
<b>Spesa prevista</b>	100.000,00 € completamente di contributo pubblico
<b>Quando dovranno aver luogo le azioni e in quale ordine</b>	Inizio nel 2017 (dopo avvio azione 8), secondo gruppo di azioni
<b>Soggetto Responsabile dell'attuazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• VeGAC: approvazione del bando e selezione delle operazioni</li> <li>• Beneficiari dei bandi pubblici: attuazione dei progetti selezionati</li> <li>• O.I.: erogazione dei fondi ai beneficiari</li> </ul>

<b>AZIONE 6: Pianificazione e gestione in relazione alla realizzazione di interventi infrastrutturali</b>	
<b>Obiettivo specifico</b>	Riduzione degli effetti degli interventi infrastrutturali lungo la fascia costiera e gli ambienti lagunari
<b>Azione: inserire codice</b>	Codice Azione 6 Pianificazione e gestione in relazione alla realizzazione di interventi infrastrutturali
<b>Finalità dell’Azione</b>	L’azione si propone di sostenere il settore della pesca per verificare puntualmente gli effetti locali e generali delle opere infrastrutturali sul sistema produttivo della pesca e acquacoltura, al fine di contribuire alla riduzione degli stessi e alla sostenibilità della pesca in ambito costiero. La governance dello spazio marittimo è necessaria anche sul lato dei conflitti inter-settoriali per permettere al mondo della pesca di essere in posizione primaria nei diversi tavoli di discussione.
<b>Modalità di attuazione</b>	Procedura a bando
<b>Area territoriale di attuazione</b>	Intero ambito VeGAC
<b>Interventi ammissibili</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valutazioni integrate nell’ambito marino interessato dalla realizzazione del porto off-shore e di altri interventi infrastrutturali a tutela dell’ambiente e delle risorse alieutiche (Art. 26-35-39-40)</li> </ul>
<b>Soggetti ammissibili a finanziamento</b>	Associazioni di Categoria, O.P., Consorzi
<b>Prodotti e risultati attesi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Almeno 1 protocollo d’azione aggiornato per armonizzare gli interventi infrastrutturali e/o un intervento nell’ambito di un’opera a supporto delle imprese locali di pesca</li> </ul>
<b>Aiuti di Stato</b>	Aiuti previsti dal Reg. (UE) n. 508/2014
<b>Spesa prevista</b>	225.000,00 € completamente di contributo pubblico
<b>Quando dovranno aver luogo le azioni e in quale ordine</b>	Inizio nel 2017 (dopo avvio azione 8), secondo gruppo di azioni
<b>Soggetto Responsabile dell’attuazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• VeGAC: approvazione del bando e selezione delle operazioni</li> <li>• Beneficiari dei bandi pubblici: attuazione dei progetti selezionati</li> <li>• O.I.: erogazione dei fondi ai beneficiari</li> </ul>

<b>AZIONE 7: Tutela delle risorse naturali ed ambientali in ambito lagunare e marino</b>	
<b>Obiettivo specifico</b>	Tutelare e valorizzare le principali specie target della pesca costiera
<b>Azione: inserire codice</b>	Codice Azione 7 Tutela delle risorse naturali ed ambientali in ambito lagunare e marino
<b>Finalità dell’Azione</b>	L’azione si propone di individuare forme di tutela delle principali risorse target in ambito del compartimento marittimo di Venezia, anche attraverso la realizzazione di specifiche attività di monitoraggio e valutazione delle risorse. Aggiornare il sistema della pesca sui target di sviluppo ecosostenibile è un processo richiesto dalla nuova PCP, che porterà benefici sia nella qualità della produzioni che nella qualità ambientale dove quest’ultime si innestano.
<b>Modalità di attuazione</b>	Procedura a bando
<b>Area territoriale di attuazione</b>	Intero ambito VeGAC
<b>Interventi ammissibili</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• tutela delle principali risorse target della fascia costiera (Art. 39-40-42)</li> <li>• ridurre/gestire la produzione di rifiuti da attività di acquacoltura e pesca (Art. 40a)</li> <li>• valutazione delle principali risorse alieutiche in ambiente marino entro le 3 miglia (Art. 36-37-40-51)</li> </ul>
<b>Soggetti ammissibili a finanziamento</b>	Enti Pubblici, Associazioni di Categoria, O.P., Consorzi, Cooperative, Imprese di pesca, istituti di ricerca
<b>Prodotti e risultati attesi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Almeno 2 azioni di tutela di specie target</li> <li>• Almeno 2 valutazioni di risorsa entro le 3 miglia</li> </ul>
<b>Aiuti di Stato</b>	Aiuti previsti dal Reg. (UE) n. 508/2014
<b>Spesa prevista</b>	270.000,00 € completamente di contributo pubblico
<b>Quando dovranno aver luogo le azioni e in quale ordine</b>	Inizio nel 2018, terzo gruppo di azioni
<b>Soggetto Responsabile dell'attuazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• VeGAC: approvazione del bando e selezione delle operazioni</li> <li>• Beneficiari dei bandi pubblici: attuazione dei progetti selezionati</li> <li>• O.I.: erogazione dei fondi ai beneficiari</li> </ul>

<b>AZIONE 8: Servizi alle imprese per accompagnarle nel processo di diversificazione</b>	
<b>Obiettivo specifico</b>	Sviluppare i servizi alle imprese per accompagnamento alla diversificazione
<b>Azione: inserire codice</b>	Codice Azione 8 Servizi alle imprese per accompagnarle nel processo di diversificazione
<b>Finalità dell’Azione</b>	Erogare un servizio di supporto alle imprese di pesca che intendono intraprendere un percorso di diversificazione operativo. Il processo di diversificazione richiesto alle imprese di pesca necessita di essere accompagnato, divulgato e sviluppato per favorire l’integrazione con le altre realtà economiche presenti.
<b>Modalità di attuazione</b>	Procedura a bando
<b>Area territoriale di attuazione</b>	Intero ambito VeGAC
<b>Interventi ammissibili</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• sviluppo e potenziamento dei centri servizi per la pesca e acquacoltura (Art. 29-49)</li> </ul>
<b>Soggetti ammissibili a finanziamento</b>	Associazioni di Categoria (partnership)
<b>Prodotti e risultati attesi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ≥400 utenti/anno</li> <li>• ≥4 sportelli in ambito GAC</li> <li>• Almeno 3 imprese interessate al processo di diversificazione</li> </ul>
<b>Aiuti di Stato</b>	Aiuti previsti dal Reg. (UE) n. 508/2014
<b>Spesa prevista</b>	270.000,00 € completamente di contributo pubblico
<b>Quando dovranno aver luogo le azioni e in quale ordine</b>	Prima azione ad essere attivata con bando a fine 2016 – avvio 2017
<b>Soggetto Responsabile dell'attuazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• VeGAC: approvazione del bando e selezione delle operazioni</li> <li>• Beneficiari dei bandi pubblici: attuazione dei progetti selezionati e gestione degli Sportelli di erogazione dei servizi</li> <li>• O.I.: erogazione dei fondi ai beneficiari</li> </ul>

<b>AZIONE 9: Diversificazione turistica, erogazione di servizi ecosistemici e di servizi culturali</b>	
<b>Obiettivo specifico</b>	Sviluppare la possibilità di diversificazione delle imprese integrandole con il turismo
<b>Azione: inserire codice</b>	Codice Azione 9 Diversificazione turistica, erogazione di servizi ecosistemici e di servizi culturali
<b>Finalità dell’Azione</b>	Diversificare può significare dare un nuovo contributo alle imprese di pesca per adeguarsi alle nuove richieste della società moderna. I benefici previsti sono avere imprese di pesca e quelle vallive in grado di integrare la propria redditività anche con le altre economie presenti nel territorio.
<b>Modalità di attuazione</b>	Procedura a bando
<b>Area territoriale di attuazione</b>	Intero ambito VeGAC
<b>Interventi ammissibili</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• potenziare e sviluppare la sinergia tra la pesca e acquacoltura con il turismo fluviale (Art. 29-30-48h)</li> <li>• integrare il settore pesca con le altre realtà produttive del territorio (Art. 30-48h)</li> <li>• adeguamento strutture ittiturismo e pescaturismo (Art. 30-48h)</li> </ul>
<b>Soggetti ammissibili a finanziamento</b>	Enti pubblici, Associazioni di Categoria, Consorzi, Cooperative, Imprese di pesca, aziende vallive
<b>Prodotti e risultati attesi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Almeno 1 itinerario turistico cicloturistico/fluviale integrato con attività di pesca ed acquacoltura</li> <li>• Almeno 1 realtà produttiva coinvolta</li> <li>• Almeno 2 strutture di ittiturismo e pescaturismo adeguate</li> </ul>
<b>Aiuti di Stato</b>	Aiuti previsti dal Reg. (UE) n. 508/2014
<b>Spesa prevista</b>	420.000,00 € di cui 290.000,00 € di contributo pubblico
<b>Quando dovranno aver luogo le azioni e in quale ordine</b>	Inizio nel 2018, terzo gruppo di azioni
<b>Soggetto Responsabile dell'attuazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• VeGAC: approvazione del bando e selezione delle operazioni</li> <li>• Beneficiari dei bandi pubblici: attuazione dei progetti selezionati</li> <li>• O.I.: erogazione dei fondi ai beneficiari</li> </ul>

<b>AZIONE 10: Cooperazione</b>	
<b>Obiettivo specifico</b>	Sviluppare la cooperazione tra zone costiere
<b>Azione: inserire codice</b>	Codice Azione 10 Cooperazione
<b>Finalità dell’Azione</b>	Promuovere la cooperazione tra le zone di pesca, favorire la creazione di reti tra GAC e lo sviluppo di azioni comuni per lo sviluppo sostenibile delle zone costiere, con particolare riferimento ai bacini Adriatico e Mediterraneo
<b>Modalità di attuazione</b>	Gestione diretta
<b>Area territoriale di attuazione</b>	Intero ambito VeGAC
<b>Interventi ammissibili</b>	Attuazione di progetti di cooperazione tra GAL/GAC partner mediante individuazione di un GAL/GAC capofila, per lo scambio di esperienze, la creazione di reti, la soluzione di problematiche comuni e l’attuazione congiunta di iniziative concertate
<b>Soggetti ammissibili a finanziamento</b>	Gruppi di Azione Locale della pesca
<b>Prodotti e risultati attesi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Creazione di partenariati con almeno 3 GAL/FLAG</li> </ul>
<b>Aiuti di Stato</b>	Sostegno previsto dall’articolo 35, paragrafo 1, lettera c), del regolamento (UE) n. 1303/2013
<b>Spesa prevista</b>	150.000,00 € completamente di contributo pubblico
<b>Quando dovranno aver luogo le azioni e in quale ordine</b>	L’azione verrà attuata successivamente all’approvazione della SSL da parte della Regione Veneto (mediante consultazione delle Reti, dei GAL/FLAG e dell’AdG/OI). L’avvio avverrà successivamente all’approvazione dei progetti da parte dei GAL/FLAG partner. L’azione si concluderà entro il 2023 (in relazione alle tempistiche dei vari GAL/FLAG partner e delle rispettive AdG/OI)
<b>Soggetto Responsabile dell’attuazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• VeGAL: predisposizione dei progetti in partnership con i GAL/FLAG partner</li> <li>• GAC partner: approvazione dei progetti e sottoscrizione Accordo di partenariato</li> <li>• O.I.: approvazione dei progetti dei rispettivi GAL/FLAG ed erogazione dei fondi ai rispettivi gruppi partner</li> </ul>

<b>AZIONE 11: Gestione e animazione del GAC</b>	
<b>Obiettivo specifico</b>	Favorire l'attuazione del Piano di Azione
<b>Azione: inserire codice</b>	Codice Azione 11 Gestione e animazione del GAC
<b>Finalità dell'Azione</b>	Favorire l'attuazione e l'animazione del Piano di Azione
<b>Modalità di attuazione</b>	Gestione diretta
<b>Area territoriale di attuazione</b>	Intero ambito VeGAC
<b>Interventi ammissibili</b>	<p>L'Azione prevede un sostegno alle iniziative legate all'elaborazione e all'attuazione delle strategie di sviluppo locale, compensando le spese sostenute dal GAC attraverso VeGAL (in qualità di capofila del partenariato del GAC Veneziano), per il proprio funzionamento, per la realizzazione di studi sul territorio e di attività di animazione, formazione e informazione sul PdA e sui progetti selezionati.</p> <p>VeGAL per l'attuazione dell'azione assicura idonea capacità amministrativa e finanziaria, con particolare riguardo alla capacità amministrativa della struttura organizzativa gestionale nonché all'adeguatezza, in termini qualitativi e quantitativi, delle risorse umane per la gestione anche finanziaria, delle attività previste; in particolare assicura nella propria struttura organizzativa la presenza di un Direttore e di un Responsabile amministrativo finanziario (RAF), con idonea esperienza professionale ai sensi della DGR n. 1142/2016.</p> <p>Nell'ambito di tale Azione VeGAL funge da Rappresentante Legale del GAC; coordina le attività finalizzate alla predisposizione del PdA; assicura idonee modalità di coinvolgimento della comunità locale in termini di eventi, strumenti e metodologie innovative, azioni di comunicazione ed informazione; coordina l'attuazione del PdA e le attività di cooperazione previste dallo stesso Piano, garantendo la copertura dei costi di esercizio connessi alla gestione dell'attuazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo (costi operativi, del personale, di formazione, pubbliche relazioni, finanziari, connessi alla sorveglianza e alla valutazione specifica della strategia e di animazione connessi alla strategia), per un ammontare non superiore al 25 % della spesa pubblica complessiva prevista dal PdA; predispone una procedura di selezione delle proposte progettuali e pubblica gli inviti a presentare proposte, riceve e valuta le domande di sostegno; attua le eventuali operazioni a gestione diretta – inclusi i progetti di cooperazione – conformemente alla SSL prevista dal PdA; sottoscrive gli atti, convenzioni e procedure con la Regione Veneto per l'attuazione del PdA; assicura il supporto tecnico alla Regione Veneto per l'implementazione del sistema informativo e di monitoraggio finanziario e fisico a supporto della gestione del PO; adotta idonee azioni per la trasparenza delle decisioni assunte e per evitare il conflitto d'interessi da parte dei componenti dell'organo decisionale (Comitato di indirizzi del GAC) nella fase di approvazione di progetti relativi a potenziali beneficiari ad essi ricollegabili (o delle graduatorie in cui questi sono inseriti).</p> <p>In particolare, ai sensi dell'art. 3 commi 25 e 26 del D.lgs 163/2006,</p>

	<p>VeGAL opererà come Organismo di diritto pubblico e pertanto, nelle operazioni a gestione diretta si atterrà alla disciplina di cui al Codice degli appalti.</p> <p>L'attuazione dell'Azione avverrà attraverso due interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- attività di esercizio/gestione del GAC (importo totale massimo di: 600.000,00€): costi operativi, personale e consulenze, direzione-responsabile del PdA, Responsabile Amministrativo e Finanziario, attività finanziarie e amministrative, sorveglianza e valutazione della strategia, commissioni istruttorie, missioni e formazione;</li> <li>- comunicazione e animazione (importo totale massimo di 200.000,00€): personale e servizi di comunicazione e animazione; organizzazione di convegni e seminari; news letter; creazione ed aggiornamento sito web; visite studio per stakeholders; partecipazione alle attività delle reti nazionali e Farnet; visite teatralizzate nell'area ambito della SSL; organizzazione di iniziative in-formative tra pescatori e filiera ristorazione per la valorizzazione di prodotti specifici - es. caparossoli -; incontri tecnici per la definizione procedurale settoriale (piani urbanistici, avvio attività itti-pescaturistiche); partecipazione Fiera di Caorle; predisposizione e stampa pubblicazioni e volume finale sui risultati della SSL.</li> </ul>
<b>Soggetti ammissibili a finanziamento</b>	Gruppi di Azione Locale della pesca
<b>Prodotti e risultati attesi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• almeno 3 bandi pubblicati per la selezione dei progetti;</li> <li>• almeno 20 incontri e iniziative pubbliche;</li> <li>• almeno 4 incontri/anno (media) del Comitato di indirizzi del GAC;</li> <li>• gestione di n. 1 sito/spazio web.</li> </ul>
<b>Aiuti di Stato</b>	Sostegno previsto dall'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013
<b>Spesa prevista</b>	800.000,00 € completamente di contributo pubblico, di cui 600.000,00€ di esercizio/gestione del GAC e 200.000,00€ per l'attuazione del Piano di comunicazione e animazione
<b>Quando dovranno aver luogo le azioni e in quale ordine</b>	L'azione verrà attuata successivamente all'approvazione della SSL da parte della Regione Veneto ed entro il 2023, accompagnando l'intera attuazione, comunicazione, animazione, monitoraggio, revisione e valutazione del PdA
<b>Soggetto Responsabile dell'attuazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• VeGAL: affidamenti incarichi interni ed esterni; verifiche avanzamento della spesa pubblica complessiva della SSL; attuazione del PdA</li> <li>• O.I.: erogazione fondi</li> </ul>

## 7.2 CARATTERISTICHE INNOVATIVE DELLA STRATEGIA E DELLE AZIONI

Si descrivono di seguito le proposte innovative inserite nella SSL del VeGAC.

Le attività che completano la strategia del GAC Veneziano iniziano con l'apertura di centri servizi che hanno il compito di traghettare le imprese di pesca verso **aspetti innovativi nel processo di gestione, produzione e diversificazione** per ampliare lo spettro d'azione e creare un sistema di redditualità integrativa.

L'innovazione prevista dalla SSL è centrata sulla possibilità di creare **nuovi mercati con la gestione di nuove risorse, sia in ambiente lagunare che lungo la fascia costiera**, in modo da ampliare l'offerta locale ed allo stesso tempo alleggerire lo sforzo di pesca sulle attuali specie target, creando un processo di armonizzazione produttiva.

I nuovi sistemi di innovazione includono ad esempio anche una **nuova concezione nella mitilicoltura long-line**, con l'introduzione di un nuovo sistema di gestione/produzione che consente un miglioramento delle condizioni operative, produttive ed ambientali, aumentando la sicurezza degli operatori, diminuendo lo sforzo fisico, aumentando il rendimento e diminuendo la produzione di rifiuti (prodotti di scarto) con un significativo aumento dell'ecosostenibilità.

Processi innovativi sono previsti nelle azioni che promuovono **processi di lavorazione, trasformazione, certificazione e commercializzazione dei prodotti locali**, che attualmente sono poco sviluppati e che partendo da questa carenza possono progredire in modo innovativo per aumentare la qualità e la produzione locale.

Ulteriore elemento innovativo è la **gestione in partnership del piano e dei progetti**, coinvolgendo gli operatori, le istituzioni pubbliche e private, le OP e gli istituti di ricerca pubblici e privati. In tal caso la gestione attraverso un Comitato di indirizzo pubblico-privato che si raccorda con le attività territoriali svolte nel quadro dei fondi SIE 2014/20, garantirà complementarità, integrazioni e sinergie tra fondi.

Una particolare attenzione sarà riservata ai **processi partecipativi** (coordinati dal Comitato di indirizzi del GAC), di animazione (coordinati da VeGAL in qualità di capofila del GAC) e di cooperazione (tra GAC e nell'ambito delle reti nazionale ed europea) e alle **modalità di gestione, comunicazione e valutazione del Piano di Azione**. La base di dati (Cap.4 e Allegato n. 2) saranno oggetto di aggiornamento intermedio, valorizzando in particolare **dati in formato open**, utilizzando la banca dati open consultabile on line sul portale di VeGAL.

### 7.3 DIAGRAMMA DI GANTT

Azioni	Anno																																			
	2016				2017				2018				2019				2020				2021				2022				2023							
	Trimestre				Trimestre				Trimestre				Trimestre				Trimestre				Trimestre				Trimestre											
	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°	4°				
SOSTEGNO PREPARATORIO	■	■	■																																	
AZIONE 1: Rafforzamento dell'economia ittica in laguna di Venezia					■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■																				
AZIONE 2: Riqualificazione degli ambienti vallivi					■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■																
AZIONE 3: Valorizzazione della maricoltura e incentivo ai processi di innovazione									■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■												
AZIONE 4: Valorizzazione delle produzioni marine per la riqualificazione del settore									■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■												
AZIONE 5: Gestione dello spazio marittimo a tutela delle risorse					■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■																
AZIONE 6: Pianificazione e gestione in relazione alla realizzazione di interventi infrastrutturali					■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■																				
AZIONE 7: Tutela delle risorse naturali ed ambientali in ambito lagunare e marino									■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■												
AZIONE 8: Servizi alle imprese per accompagnarle nel processo di diversificazione					■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■												



	2018, nell'obiettivo di agevolare la partecipazione delle imprese e la creazione di idonee partnership di progetto. Nel 2019 le Azioni 1 e 2 saranno sottoposte a valutazione intermedia.
AZIONE 5: Gestione dello spazio marittimo a tutela delle risorse	Sempre successivamente all'azione dell'Azione 8 sarà avviata la gestione dello spazio marittimo (Azioni 5 e 6), in quanto la prima prevede un percorso lungo e complesso, mentre la gestione necessita di adottare quanto prima protocolli operativi aggiornati.
AZIONE 6: Pianificazione e gestione in relazione alla realizzazione di interventi infrastrutturali	Tali azioni saranno attuate a bando e saranno precedute da una fase tecnica preliminare di messa a punto del testo del bando, previa consultazione delle istituzioni competenti ed enti preposti al controllo. Nel 2019 le Azioni 5 e 6 saranno sottoposte a valutazione intermedia.
AZIONE 3: Valorizzazione della maricoltura e incentivo ai processi di innovazione	In un secondo momento (dal 2018) sono previste le azioni rivolte alla valorizzazione e tutela delle risorse e della produzione (Azioni 3, 4 e 7).
AZIONE 4: Valorizzazione delle produzioni marine per la riqualificazione del settore	Nell'Azione 4 (essendo correlata all'Azione 5, mirando a definire lo sviluppo marittimo dei prossimi decenni sia per la pesca costiera artigianale che per la maricoltura) l'attività di pianificazione e gestione degli spazi marittimi sarà orientata a favorire la coesistenza delle due attività e alla diversificazione produttiva
AZIONE 7: Tutela delle risorse naturali ed ambientali in ambito lagunare e marino	Le Azioni 3, 4 e 7 saranno attuate a bando e saranno precedute da una fase tecnica preliminare di messa a punto del testo del bando, previa consultazione dei potenziali destinatari del bando. Nel 2019 le Azioni 3, 4 e 7 saranno sottoposte a valutazione intermedia.
AZIONE 9: Diversificazione turistica, erogazione di servizi ecosistemici e di servizi culturali	L'Azione 9, rivolta alla diversificazione delle imprese con integrazione nel turismo locale, partirà nel momento (2018) in cui i servizi alle imprese saranno strutturati e gli Enti preposti avranno chiarito alcuni aspetti normativi di fondamentale rilevanza per l'attuazione delle attività di Pescaturismo ed Ittiturismo. Nel 2019 l'Azione 9 sarà sottoposta a valutazione intermedia.
AZIONE 10: Cooperazione	Successivamente all'approvazione della SSL, attraverso le Reti e le OI italiane, saranno contattati i potenziali GAL/GAC interessati ai temi indicati ed organizzati incontri e visite studio preliminari finalizzati alla messa a punto dei possibili progetti di cooperazione. Parallelamente, a livello locale, saranno coinvolti possibili cluster di centri di ricerca, enti pubblici e imprese, nell'obiettivo di individuare i temi di cooperazione che garantiscano ricadute a livello settoriale e territoriale di GAC. Definiti i progetti, seguirà la fase di approvazione degli stessi, da parte dei GAL/GAC partner e dei rispettivi OI. Successivamente saranno attuati i progetti di cooperazione, curando la diffusione delle iniziative realizzate attraverso le reti nazionale e Farnet. Nel 2019 l'Azione 10 sarà sottoposta a valutazione intermedia.
AZIONE 11: Gestione e animazione del GAC	Durante la fase istruttoria il capofila curerà la diffusione (mediante news letter e web) della SSL presentata. Successivamente all'approvazione della SSL il capofila metterà a punto le procedure di avvio e attuazione della SSL, in accordo con OI/AdG e altri GAC, anche attraverso le Reti/OI/AdG e appronterà la struttura gestionale e amministrativa per l'attuazione e l'animazione del PdA, individuando i servizi/fornitori esterni. Definite le procedure di attuazione e selezione (attraverso la messa a

	<p>punto di un “Manuale delle procedure” e le “Procedure per la prevenzione del conflitto di interessi”), verrà avviata l’attuazione del PdA, attraverso la predisposizione di un “bando tipo” e dei facsimili di documenti per l’istruttoria delle azioni a bando.</p> <p>Nel 2019 VeGAL curerà una valutazione intermedia della strategia, finalizzata ad un’eventuale revisione intermedia del PdA, in base ai risultati conseguiti all’esito delle valutazioni svolte nell’ambito dell’attività di monitoraggio e valutazione, effettuando un aggiornamento dell’analisi territoriale.</p> <p>Nel cap. 12 sono descritte nel dettaglio le attività di gestione della SSL, nel cap. 13 le attività previste dal “Piano di comunicazione” e nel cap. 14 le iniziative per il monitoraggio e la valutazione.</p> <p>Nel 2019 l’Azione 11 sarà sottoposta a valutazione intermedia.</p>
--	---

Di seguito sono compilate per ogni Azione le tabelle, con riportata la descrizione, l'unità di misura e il risultato atteso per gli indicatori di risultato, di realizzazione e di impatto.

Obiettivo specifico	<b>1.A: Rafforzare l'economia ittica negli ambienti lagunari</b>
INDICATORI DI RISULTATO	
Descrizione	Gli ambienti lagunari veneziani nell'ultimo periodo sono entrati in una situazione di crisi generalizzata, che ha coinvolto in modo significativo il comparto venericoltura con una forte contrazione produttiva ed il comparto pesca tradizionale con diminuzione degli addetti. Nell'ambito della SSL VeGAC si intende riportare gradualmente l'economia di questi settori della pesca a livelli consoni a garantire una solida sostenibilità alle imprese locali.
Unità di misura	n. addetti venericoltura stabilizzati mantenimento n. addetti pesca tradizionale stabilizzazione produzione vongole veraci t/anno stabilizzazione produzione moeche (prodotto di maggior pregio) t/anno
Target (2023)	n. addetti venericoltura stabilizzati a 250-300 mantenimento n. addetti pesca tradizionale a 45-50 stabilizzazione produzione vongole veraci a 3.000 t/anno stabilizzazione produzione moeche (prodotto di maggior pregio) a 10.000 t/anno
Fonte	Si confronteranno i dati forniti dagli Enti Competenti che gestiscono questi settori, quali GRAL (o Ente di riferimento) per n. addetti venericoltura, Città Metropolitana di Venezia per n. addetti pesca tradizionale, ASL 12 per produzione vongole veraci, Mercato Ittico di Venezia per produzione specie target

Obiettivo specifico	<b>1.B: Rafforzare l'economia ittica negli ambienti vallivi</b>
INDICATORI DI RISULTATO	
Descrizione	Le valli da pesca hanno rappresentato per molti anni il polo produttivo di acquacoltura del territorio veneziano, instaurando un processo produttivo che iniziava dalla figura dei pescenovellanti (pescatori professionali di avannotti nelle acque lagunari) per terminare nella vendita di prodotti ittici allevati in estensivo. Ultimamente molte valli da pesca hanno perso la tradizione dell'acquacoltura a favore dell'attività venatoria, considerata più redditizia. Visto l'importante sviluppo dell'acquacoltura a livello mondiale è opportuno tentare attività di riqualificazione di ambiti che si eleggevano in questo settore. Inoltre, le stesse valli da pesca sono in grado di fornire servizi ecosistemici e di integrarsi con attività del turismo locale.
Unità di misura	n. aziende vallive coinvolte con ripresa/aumento produzione e/o erogazione servizi ecosistemici e/o integrazione col turismo locale

Target (2023)	Almeno n. 2 aziende vallive coinvolte con ripresa/aumento produzione e/o erogazione servizi ecosistemici e/o integrazione col turismo locale
Fonte	Associazioni di categoria

<b>Obiettivo specifico</b>	<b>2.A: Potenziare la maricoltura</b>
<b>INDICATORI DI RISULTATO</b>	
Descrizione	Nel territorio di interesse del VeGAC la maricoltura è presente nella forma di allevamento long-line di mitili, con risultati ottimi sotto il profilo gestionale e produttivo. L'introduzione di misure atte ad innovare le long-line con processi di miglioramento della filiera e di misure atte a favorire interventi di creazione di nuove opportunità di maricoltura (gabbie galleggianti, altre specie allevate, ecc.) contribuiscono a creare occupazione, a diversificare e qualificare le produzioni.
Unità di misura	n. specie allevate differenti dal mitilo n. sistemi innovativi di allevamento mitili
Target (2023)	n. 2 specie allevate differenti dal mitilo n. 2 sistemi innovativi di allevamento mitili
Fonte	Enti competenti al trattamento dati produttivi delle attività di allevamento in mare

<b>Obiettivo specifico</b>	<b>2.B: Potenziare le produzioni marine integrative</b>
<b>INDICATORI DI RISULTATO</b>	
Descrizione	La produzione veneziana in ambito marino è ben consolidata per alcune specie target (vongole, fasolari, seppie, mitili, ecc.), ma negli ultimi anni è sorta la problematica produttiva riferita ad alcune specie di rilevanza storica. Processi di riattivazione di specie storiche, di valorizzazione di nuove produzioni, di gestione della taglia minima commerciale, di adeguamento alla normativa sanitaria, di introduzione di processi di certificazione, lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti, consentono di porre le basi per una diversificazione produttiva e per uno sviluppo di nuove fonti delle imprese locali.
Unità di misura	n. tentativi di riattivazione specie storiche, n. nuove specie valorizzate (gestite), n. imprese dedite alla certificazione, lavorazione, trasformazione
Target (2023)	n. 1 specie storica riattivata n. 1 nuove specie valorizzate (gestite) n. 2 imprese dedite alla certificazione, lavorazione, trasformazione
Fonte	Camera di Commercio di Venezia Rovigo Delta Lagunare, Associazioni di categoria della pesca

Obiettivo specifico	<b>3.A: Ridurre i conflitti intrasettoriali e risoluzione delle problematiche lungo la fascia costiera</b>
INDICATORI DI RISULTATO	
Descrizione	Lo spazio marittimo costiero è colonizzato da molte e diversificate attività che molte volte entrano in conflitto tra loro. Inoltre, sono presenti nel settore della pesca ed acquacoltura conflitti intrasettoriali che necessitano di operazioni gestionali. Trovare la quadratura mediante attività di governance e piani di gestione per la tutela delle risorse alieutiche è la strada intrapresa nel recente passato che necessita di ulteriori sviluppi.
Unità di misura	n. conflitti attenuati/risolti
Target (2023)	Entrata in vigore delle regole contenute in un Piano di Gestione dettagliato
Fonte	Enti pubblici competenti (Capitaneria di Porto, Regione Veneto, ecc.), Associazioni di Categoria

Obiettivo specifico	<b>3.B: Ridurre gli effetti degli interventi infrastrutturali lungo la fascia costiera e gli ambienti lagunari</b>
INDICATORI DI RISULTATO	
Descrizione	Gli ambiti costieri e lagunari sono oggetto di continue modificazioni apportate soprattutto con la realizzazione di interventi infrastrutturali di varia entità, da semplici operazioni di ripascimento spiaggia localizzati a opere di caratura internazionale (Terminale LNG, Terminal Plurimodale off-shore). Tali infrastrutture portano effetti diretti ed indiretti alle attività di pesca ed avere degli strumenti in grado di valutare in modo tecnico e scientifico il peso di questi effetti garantirebbe la possibilità di ridurre e compensare gli aspetti negativi verso l'economia ittica. D'altra parte gli stessi strumenti sono utili nella realizzazione di servizi (porti, darsene, ecc.) fruibili dalla flotta peschereccia.
Unità di misura	n. protocolli d'azione per la gestione delle controversie inter-settoriali
Target (2023)	Entrata in vigore di un protocollo d'azione per la gestione delle controversie inter-settoriali
Fonte	Enti pubblici competenti (Capitaneria di Porto, Regione Veneto, ecc.), Associazioni di categoria

Obiettivo specifico	<b>Obiettivo specifico 4.A: Tutelare e valorizzare le principali specie target della pesca costiera artigianale</b>
INDICATORI DI RISULTATO	

Descrizione	Le indicazioni derivanti dai principali organi di ricerca evidenziano uno stato di sofferenza delle risorse ittiche. Prevedere azioni a tutela e valorizzazione delle principali specie bersaglio è quanto meno doveroso per preservare sia la risorsa che la professione del pescatore. Risultati in questo senso sono auspicabili intervenendo nella riduzione/gestione di rifiuti da attività di acquacoltura e pesca e dalla tutela specifica di determinate risorse quantificate con attente valutazioni.
Unità di misura	n. risorse oggetto di tutela, quantificazione della riduzione dei rifiuti, variazione prezzo risorse tutelate
Target (2023)	Tutela di almeno una specie target con aumento di abbondanza negli ambiti di interesse Riduzione dei quantitativi di rifiuti prodotti Aumento della qualità e del prezzo delle specie oggetto di tutela
Fonte	ISPRA, CNR, Università di Venezia e Padova, Istituti di ricerca privati

Obiettivo specifico	<b>Obiettivo specifico 5.A: Sviluppare i servizi alle imprese per accompagnamento alla diversificazione</b>
INDICATORI DI RISULTATO	
Descrizione	Il processo di diversificazione delle attività delle imprese per essere efficace e duraturo necessita di alcuni servizi di accompagnamento mirato alla professionalizzazione, all'introduzione di nuove tecnologie, all'integrazione con altri settori produttivi e alla comprensione dell'evoluzione dei mercati.
Unità di misura	n. centri servizi aperti; n. utenti/anno seguiti
Target (2023)	n. 4 centri servizi aperti; n. 400 utenti/anno seguiti
Fonte	Associazioni di categoria della pesca

Obiettivo specifico	<b>Obiettivo specifico 5.B: Sviluppare la possibilità di diversificazione delle imprese integrandole con il turismo</b>
INDICATORI DI RISULTATO	
Descrizione	Una delle opportunità di diversificazione è sicuramente l'integrazione delle attività di pesca con il turismo locale, sviluppato anche sui temi ecologici. L'adeguamento delle strutture di ittiturismo e pescaturismo ed il coinvolgimento delle altre realtà turistiche (locali ed anche fluviali) deve essere raggiunto supportando le imprese negli investimenti e nelle procedure autorizzative
Unità di misura	n. itinerari creati, n. imprese dedite con continuità all'ittiturismo/pescaturismo
Target (2023)	n. 3 itinerari creati, n. 2 imprese dedite con continuità all'ittiturismo/pescaturismo
Fonte	Enti pubblici, Associazioni di Categoria, Consorzi, Cooperative, Imprese di pesca, aziende vallive

Obiettivo specifico	<b>Obiettivo specifico 6.A: Sviluppare la cooperazione tra zone costiere</b>
INDICATORI DI RISULTATO	
Descrizione	L'approccio di cooperazione permette la creazione di reti tra diverse zone costiere e la capacità di affrontare in partnership più estese di quelle locali, problematiche rilevanti per il settore, favorendo il raccordo con le istituzioni di riferimento e il raggiungimento di maggiore visibilità ed efficacia.
Unità di misura	Numero di partenariati attivati tra GAL/GAC aderenti ai progetti di cooperazione; numero di ambiti interregionali coinvolti in progetti
Target (2023)	n. ≥ 1 progetto di cooperazione avviato n. ≥ 2 territori regionali ambito dei GAC partner in progetti avviati
Fonte	VeGAL, Farnet, Rete Nazionale dei GAC

Obiettivo specifico	<b>Obiettivo specifico 6.B: Favorire l'attuazione del Piano di Azione</b>
INDICATORI DI RISULTATO	
Descrizione	L'approccio CLLD valorizza il ruolo degli operatori locali e la loro capacità di elaborare una strategia territoriale di sviluppo integrata, duratura ed efficace, mediante un sistema organizzato territorialmente in un GAL/GAC/FLAG. Supportare la capacità locale di definire e attuare una strategia di sviluppo locale
Unità di misura	Numero di Piani di Azione elaborati; Numero di portatori d'interesse aderenti al GAL/FLAG; Numero di settori presenti nella compagine del GAL/FLAG; percentuale di spesa del PdA
Target (2023)	n. 1 PSL attivato; n. > 10 soggetti portatori d'interesse aderenti a VeGAC n. ≥ 3 settori presenti nella compagine (pubblico; privato-pesca; società civile) ≥ 90% spesa sostenuta/spesa ammessa a livello di PdA
Fonte	VeGAL, OI

Azione	<b>Azione 1: Rafforzamento dell'economia ittica in laguna di Venezia</b>
INDICATORI DI REALIZZAZIONE	
Descrizione	Con gli interventi ammissibili l'azione si prefigge di creare strutture di gestione di livello superiore per rafforzare l'economia dei molluschi bivalvi, di promuovere e valorizzare la pesca artigianale mediante la valutazione delle specie target ed il mantenimento del numero dei seragianti. Inoltre, viste le modifiche morfologiche negli ambiti lagunari con la presenza di nuove risorse, si prevede la gestione di almeno una nuova tipologia di prodotto a scopo produttivo.

Unità di misura	n. consorzi creati n. pescatori tradizionali n. specie nuove gestite in ambito lagunare n. valutazioni specie lagunari a scopo di valorizzazione
Target (2023)	n. 1-2 consorzi creati n. 45-50 pescatori tradizionali n. 2 specie nuove gestite in ambito lagunare n. 3 valutazioni specie lagunari a scopo di valorizzazione
Fonte	Si confronteranno i dati forniti dagli Enti Competenti che gestiscono questi settori, quali GRAL (o Ente di riferimento) per n. addetti venericoltura, Città Metropolitana di Venezia per n. addetti pesca tradizionale, ASL 12 per produzione vongole veraci, Mercato Ittico di Venezia per produzione specie target

INDICATORI DI IMPATTO	
Descrizione	Posti di lavoro mantenuti (ETP)
Unità di misura	n. addetti venericoltura n. addetti pesca tradizionale
Target (2023)	n. addetti venericoltura stabilizzati a 250-300 mantenimento di n. 45-50 pescatori tradizionali
Fonte	Enti Competenti che gestiscono questi settori, quali GRAL (o Ente di riferimento) per n. addetti venericoltura, Città Metropolitana di Venezia per n. addetti pesca tradizionale

INDICATORI DI IMPATTO	
Descrizione	Posti di lavoro creati (ETP)
Unità di misura	n. addetti venericoltura n. addetti pesca tradizionale
Target (2023)	n. addetti venericoltura stabilizzati a 250-300 mantenimento di n. 45-50 pescatori tradizionali
Fonte	Enti Competenti che gestiscono questi settori, quali GRAL (o Ente di riferimento) per n. addetti venericoltura, Città Metropolitana di Venezia per n. addetti pesca tradizionale

INDICATORI DI IMPATTO	
Descrizione	Numero di imprese create
Unità di misura	n. imprese venericoltura n. imprese pesca tradizionale

Target (2023)	n. imprese venericoltura mantenute a 65-70 (interne ai consorzi) n. imprese pesca tradizionale mantenute a 4-5 (cooperative)
Fonte	Enti Competenti che gestiscono questi settori, quali GRAL (o Ente di riferimento) per n. addetti venericoltura, Città Metropolitana di Venezia per n. addetti pesca tradizionale

Azione	<b>Azione 2: Riqualificazione degli ambienti vallivi</b>
<b>INDICATORI DI REALIZZAZIONE</b>	
Descrizione	Nell'ultimo periodo il processo evolutivo delle valli da pesca è stato indirizzato verso l'attività venatoria a scapito dell'acquacoltura. Il coinvolgimento di almeno 2 imprese vallive in un processo di riqualificazione degli ambiti di operatività potrebbe innescare un volano per la valorizzazione dei prodotti, l'erogazione di servizi ecosistemici e l'integrazione nei percorsi turistici.
Unità di misura	n. valli da pesca
Target (2023)	n. 2 aziende vallive coinvolte con ripresa/aumento produzione, e/o erogazione servizi ecosistemici e/o integrazione col turismo locale
Fonte	Associazioni di categoria

<b>INDICATORI DI IMPATTO</b>	
Descrizione	Posti di lavoro mantenuti (ETP)
Unità di misura	n. addetti valli da pesca coinvolte
Target (2023)	Stabilizzazione n. addetti all'acquacoltura nelle valli da pesca
Fonte	Valli da pesca

<b>INDICATORI DI IMPATTO</b>	
Descrizione	Posti di lavoro creati (ETP)
Unità di misura	n. addetti valli da pesca coinvolte
Target (2023)	Aumento del n. addetti all'acquacoltura nelle valli da pesca
Fonte	Valli da pesca

INDICATORI DI IMPATTO	
Descrizione	Numero di imprese create
Unità di misura	n. valli da pesca coinvolte
Target (2023)	Stabilizzazione n. valli da pesca dedite all'acquacoltura
Fonte	Associazioni di categoria

Azione	<b>Azione 3: Valorizzazione della maricoltura e incentivo ai processi di innovazione</b>
INDICATORI DI REALIZZAZIONE	
Descrizione	La maricoltura veneziana presenta ampie marginalità di sviluppo. Presente solo come allevamento mitili si coglie l'occasione per svilupparla come miticoltura maggiormente sostenibile o come allevamenti di nuove specie a scopo produttivo.
Unità di misura	n. impianti coinvolti n. sistemi innovativi
Target (2023)	n. 2 specie allevate differenti dal mitilo n. 2 sistemi innovativi di allevamento mitili tali target sono indicati per 2 distinti impianti
Fonte	Cooperative di pesca

INDICATORI DI IMPATTO	
Descrizione	Posti di lavoro mantenuti (ETP)
Unità di misura	n. addetti impianti coinvolti stabilizzato
Target (2023)	n. addetti impianti coinvolti stabilizzato rispetto al 2016
Fonte	Cooperative di pesca

INDICATORI DI IMPATTO	
Descrizione	Posti di lavoro creati (ETP)
Unità di misura	n. addetti impianti coinvolti

Target (2023)	n. addetti impianti coinvolti stabilizzato rispetto al 2016
Fonte	Cooperative di pesca

INDICATORI DI IMPATTO	
Descrizione	Numero di imprese create
Unità di misura	n. impianti che hanno introdotto innovazione
Target (2023)	n. 2 impianti con sistemi innovativi
Fonte	Cooperative di pesca

Azione	<b>Azione 4: Valorizzazione delle produzioni marine per la riqualificazione del settore</b>
INDICATORI DI REALIZZAZIONE	
Descrizione	La situazione produttiva in ambito marittimo richiede soluzioni alternative alle specie target di maggior sfruttamento. E' così che sono stati individuati interventi a favore del ripristino di zone popolate da specie storiche, quali ad esempio cannolicchi e capesante; interventi per valorizzare, anche mediante prove sperimentali, nuove opportunità produttive da inserire gradualmente nelle linee commerciali; interventi per gestire problematiche normative di recente approvazione (taglie minime, aspetti sanitari, ecc.) ed interventi rivolti a migliorare le fasi di certificazione, lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti locali.
Unità di misura	n. prove di riattivazione specie tipiche n. sistemi di gestione della taglia minima di specie tipiche n. sistemi di autocontrollo sanitario n. processi di certificazione, lavorazione, trasformazione e commercializzazione
Target (2023)	n. 1 specie storica riattivata, n. 1 nuove specie valorizzate (gestite), n. 2 imprese dedite alla certificazione, lavorazione, trasformazione
Fonte	Camera di Commercio, Associazioni di categoria

INDICATORI DI IMPATTO	
Descrizione	Posti di lavoro mantenuti (ETP)

Unità di misura	n. addetti pesca costiera n. addetti imprese di lavorazione, trasformazione e commercializzazione
Target (2023)	n. addetti pesca costiera non diminuito rispetto al 2016 n. addetti imprese di lavorazione, trasformazione e commercializzazione non diminuito rispetto al 2016
Fonte	Camera di Commercio, Associazioni di categoria

INDICATORI DI IMPATTO	
Descrizione	Posti di lavoro creati (ETP)
Unità di misura	n. addetti pesca costiera non diminuito rispetto al 2016 n. addetti imprese di lavorazione, trasformazione e commercializzazione aumentato rispetto al 2016
Target (2023)	n. addetti pesca costiera non diminuito rispetto al 2016 Aumento n. addetti imprese di lavorazione, trasformazione e commercializzazione rispetto al 2016
Fonte	Camera di Commercio, Associazioni di categoria

INDICATORI DI IMPATTO	
Descrizione	Numero di imprese create
Unità di misura	n. imprese pesca costiera n. imprese di lavorazione, trasformazione e commercializzazione
Target (2023)	n. imprese pesca costiera non diminuito rispetto al 2016 n. imprese di lavorazione, trasformazione e commercializzazione aumentato rispetto al 2016
Fonte	Camera di Commercio, Associazioni di categoria

Azione	<b>Azione 5: Gestione dello spazio marittimo a tutela delle risorse</b>
INDICATORI DI REALIZZAZIONE	
Descrizione	L'introduzione del Reg. CE 1967/2006 ha generato un cambiamento nelle modalità di sfruttamento dell'ambito marittimo entro le 3 miglia. Questa nuova concezione, abbinata alla presenza di altre attività, necessita di una operazione di gestione ad ampio spettro.
Unità di misura	n. Piani di gestione spazio marittimo
Target (2023)	Adozione a regime di un Piano di gestione spazio marittimo

Fonte	Enti preposti al controllo, Associazioni di categoria
-------	---

INDICATORI DI IMPATTO	
Descrizione	Posti di lavoro mantenuti (ETP)
Unità di misura	n. addetti operanti entro le 3 miglia % imbarcazioni piccola pesca costiera
Target (2023)	n. addetti operanti entro le 3 miglia mantenuto rispetto al 2016 % imbarcazioni piccola pesca costiera non diminuita rispetto al 2016
Fonte	Fleet Register UE, Enti preposti al controllo

INDICATORI DI IMPATTO	
Descrizione	Posti di lavoro creati (ETP)
Unità di misura	Aumento del numero di imbarcazioni entro 3 miglia
Target (2023)	n. addetti operanti entro le 3 miglia mantenuto rispetto al 2016 % imbarcazioni piccola pesca costiera aumentata rispetto al 2016
Fonte	Fleet Register UE, Enti preposti al controllo

INDICATORI DI IMPATTO	
Descrizione	Numero di imprese create
Unità di misura	Aumento del numero di imbarcazioni entro 3 miglia
Target (2023)	Aumento del numero di imbarcazioni piccola pesca costiera rispetto al 2016
Fonte	Fleet Register UE, Enti preposti al controllo

Azione	<b>Azione 6: Pianificazione e gestione in relazione alla realizzazione di interventi infrastrutturali</b>
INDICATORI DI REALIZZAZIONE	

Descrizione	Gli effetti derivanti dalla realizzazione di un'infrastruttura devono essere valutati con la maggior precisione possibile e con la fornitura di dati validati tecnicamente e scientificamente. La presenza di un protocollo da attuare ogniqualvolta sia progettata un'opera è di importanza fondamentale nella tutela delle risorse aliquote e delle imprese locali di pesca.
Unità di misura	n. documenti di pianificazione e gestione n. valutazioni integrate
Target (2023)	Adozione a regime di un Protocollo integrato di gestione delle interferenze inter-settoriali Operatività a regime di un'opera di servizio per le imprese di pesca (porto peschereccio, ecc.)
Fonte	Associazioni di Categoria

INDICATORI DI IMPATTO	
Descrizione	Posti di lavoro mantenuti (ETP)
Unità di misura	n. addetti nella pesca operativi nelle zone di intervento
Target (2023)	Mantenimento n. addetti nella pesca operativi nelle zone di intervento
Fonte	Associazioni di Categoria

INDICATORI DI IMPATTO	
Descrizione	Posti di lavoro creati (ETP)
Unità di misura	n. addetti nella pesca operativi nelle zone di intervento
Target (2023)	Aumento n. addetti nella pesca operativi nelle zone di intervento con possibilità di fruibilità dei servizi
Fonte	Enti pubblici di riferimento, Associazioni di Categoria

INDICATORI DI IMPATTO	
Descrizione	Numero di imprese create
Unità di misura	n. imprese di pesca nelle zone di intervento con possibilità di fruibilità dei servizi
Target (2023)	Aumento n. imprese di pesca operative nelle zone di intervento con possibilità di fruibilità dei servizi
Fonte	Enti pubblici di riferimento, Associazioni di Categoria

Azione	<b>Azione 7: Tutela delle risorse naturali ed ambientali in ambito lagunare e marino</b>
INDICATORI DI REALIZZAZIONE	
Descrizione	Nell'ottica di uno sviluppo ecosostenibile delle attività interconnesse all'ambiente ed alle risorse naturali sono stati individuati interventi a tutela delle principali risorse target della fascia costiera; interventi per ridurre/gestire i rifiuti derivanti dalle attività di pesca ed acquacoltura ed interventi di valutazione dello stato della risorsa.
Unità di misura	n. azioni di tutela delle specie target n. valutazioni dello stato della risorsa % o tonnellate rifiuti prodotti
Target (2023)	Tutela di almeno una specie target con aumento di abbondanza negli ambiti di interesse Riduzione dei quantitativi di rifiuti prodotti n. 2 valutazioni dello stato della risorsa
Fonte	Enti pubblici di riferimento, Associazioni di Categoria, Enti trattamento dati produzione, istituti di ricerca

INDICATORI DI IMPATTO	
Descrizione	Posti di lavoro mantenuti (ETP)
Unità di misura	n. addetti operativi in attività di pesca delle specie target oggetto di tutela
Target (2023)	Mantenimento n. addetti operativi in attività di pesca delle specie target
Fonte	Enti pubblici di riferimento, Associazioni di Categoria

INDICATORI DI IMPATTO	
Descrizione	Posti di lavoro creati (ETP)
Unità di misura	n. addetti operativi in attività di pesca delle specie target oggetto di tutela
Target (2023)	Mantenimento n. addetti operativi in attività di pesca delle specie target
Fonte	Enti pubblici di riferimento, Associazioni di Categoria

INDICATORI DI IMPATTO	
-----------------------	--

Descrizione	Numero di imprese create
Unità di misura	n. imprese operative in attività di pesca delle specie target oggetto di tutela
Target (2023)	Mantenimento n. imprese operative in attività di pesca delle specie target
Fonte	Enti pubblici di riferimento, Associazioni di Categoria

Azione	<b>Azione 8: Servizi alle imprese per accompagnarle nel processo di diversificazione</b>
<b>INDICATORI DI REALIZZAZIONE</b>	
Descrizione	Per gli operatori della pesca un cambiamento è sempre visto in modo complesso e di difficile attuazione. In tale ambito si inserisce l'istituzione di centri servizi/sportelli utili al supporto delle imprese di pesca nei percorsi di diversificazione.
Unità di misura	n. sportelli di servizio/sportelli n. utenti serviti n. imprese servite
Target (2023)	n. 4 centri servizi aperti/sportelli n. 400 utenti/anno seguiti
Fonte	Associazioni di categoria

<b>INDICATORI DI IMPATTO</b>	
Descrizione	Posti di lavoro mantenuti (ETP)
Unità di misura	n. addetti ai centri servizi/sportelli
Target (2023)	n. addetti ai centri servizi mantenuto rispetto al 2016
Fonte	Associazioni di categoria

<b>INDICATORI DI IMPATTO</b>	
Descrizione	Posti di lavoro creati (ETP)
Unità di misura	n. utenti serviti
Target (2023)	Aumento n. utenti serviti dai centri servizi/sportelli
Fonte	Associazioni di categoria

INDICATORI DI IMPATTO	
Descrizione	Numero di imprese create
Unità di misura	n. utenti di imprese serviti
Target (2023)	Aumento n. utenti serviti dai centri servizi/sportelli
Fonte	Associazioni di categoria

Azione	<b>Azione 9: Diversificazione turistica, erogazione di servizi ecosistemici e di servizi culturali</b>
INDICATORI DI REALIZZAZIONE	
Descrizione	Il settore pesca per svilupparsi ed adeguarsi alle esigenze della società odierna deve necessariamente integrarsi con le altre realtà produttive del territorio ed adeguare le proprie strutture in modo da essere immediatamente competitivo.
Unità di misura	n. itinerario integrato fluviale/cicloturistico n. realtà produttive coinvolte n. strutture pescaturismo/ittiturismo attive
Target (2023)	n. 1 itinerario integrato fluviale/cicloturistico n. 2 imprese dedite con continuità all'ittiturismo/pescaturismo
Fonte	Associazioni di categoria, Cooperative di pesca

INDICATORI DI IMPATTO	
Descrizione	Posti di lavoro mantenuti (ETP)
Unità di misura	n. operatori pescaturismo/ittiturismo attivi
Target (2023)	n. operatori pescaturismo/ittiturismo non diminuiti rispetto al 2016
Fonte	Associazioni di categoria, Cooperative di pesca

INDICATORI DI IMPATTO	
Descrizione	Posti di lavoro creati (ETP)
Unità di misura	n. operatori pescaturismo/ittiturismo attivi

Target (2023)	Aumento del n. operatori pescaturismo/ittiturismo
Fonte	Associazioni di categoria, Cooperative di pesca

INDICATORI DI IMPATTO	
Descrizione	Numero di imprese create
Unità di misura	n. strutture pescaturismo/ittiturismo attive
Target (2023)	Aumento n. strutture pescaturismo/ittiturismo attive
Fonte	Associazioni di categoria, Cooperative di pesca

Azione	<b>Azione 10: Cooperazione</b>
INDICATORI DI REALIZZAZIONE	
Descrizione	Creazione di partnership interregionali
Unità di misura	numero di GAL/FLAG partner in progetti di cooperazione
Target (2023)	n. ≥ 3 GAC partner in progetti attivati
Fonte	VeGAL, Farnet, Rete Nazionale dei GAC

INDICATORI DI IMPATTO	
Descrizione	Messa a punto di buone prassi nel bacino Adriatico-Jonico
Unità di misura	Numero di buone prassi, processi e pratiche innovative, nell'ambito di cluster integrati coinvolti
Target (2023)	n. ≥ 3 Rapporti su buone prassi, processi e pratiche innovative predisposte nell'ambito di progetti di cooperazione
Fonte	VeGAL, Farnet, Rete Nazionale dei GAC

Azione	<b>Azione 11: Gestione e animazione del GAC</b>
INDICATORI DI REALIZZAZIONE	

Descrizione	Gestione efficace, condivisa, trasparente e comunicata del PdA
Unità di misura	Bandi pubblicati, procedure approvate, iniziative di animazione
Target (2023)	<p>≥ 3 bandi pubblicati per la selezione dei progetti</p> <p>≥ 20 incontri e iniziative pubbliche</p> <p>≥ 4 incontri/anno (media) del Comitato di indirizzi del GAC;</p> <p>≥ 2 procedure approvate (Manuale procedure, Regolamento conflitti interesse)</p>
Fonte	VeGAL, OI

INDICATORI DI IMPATTO	
Descrizione	Partecipazione degli operatori
Unità di misura	Numero di imprese coinvolte nei progetti del PdA in qualità di beneficiario/partner/destinatario di servizi/partecipanti ad iniziative; numero di partecipanti ad iniziative pubbliche; accessi allo sportello informativo
Target (2023)	<p>≥ 30 imprese coinvolte nei progetti del PdA in qualità di beneficiario/partner/destinatario di servizi/partecipanti ad iniziative;</p> <p>≥ 200 partecipanti ad iniziative pubbliche;</p> <p>≥ 300 accessi allo sportello informativo</p>
Fonte	VeGAL, OI

## 9 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' CHE HANNO PORTATO ALLA DEFINIZIONE DELLA STRATEGIA

La peculiarità dello sviluppo locale di tipo partecipativo è l'adozione di un approccio bottom-up. Il presente Capitolo ha lo scopo di descrivere il processo di partecipazione della comunità locale all'elaborazione della strategia e di specificare le tappe che hanno condotto alla relativa definizione e presentazione.

Nell'Allegato n. 3 alla Strategia viene fornita documentazione relativa agli incontri svolti per la definizione del partenariato, mentre nell'Allegato n. 9 viene fornita la documentazione di sintesi delle attività seminariali preliminari.

### 9.1 LEZIONI APPRESE

Si riportano di seguito le precedenti esperienze in termini di SSL e di "lezioni apprese".

Nel periodo 2007/13 il FEP con la misura 4.1 "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca", ha permesso la sperimentazione nell'area costiera veneziana in cui è stato attivato il GAC Veneziano (VeGAC), del **Piano di sviluppo locale "Pesca e innovazione sulla costa veneziana"**. Il Compartimento marittimo di Venezia ha saputo cogliere le sfide per le aree costiere, permettendo di valorizzare il metodo bottom up della progettazione partecipata. VeGAC ha sviluppato progetti pilota con forti ricadute per il settore della pesca e dell'acquacoltura. Le "lezioni apprese" sono state oggetto di tre iniziative di analisi e confronto:

- con la pubblicazione "Pesca e innovazione sulla costa veneziana" riportata in Allegato n. 8 (VeGAL, ottobre 2015), presentata nel corso del convegno tenutosi a Cavallino-Treporti il 20.10.2015, è stata effettuata una valutazione complessiva dei 15 progetti realizzati, intervistando gli interlocutori che hanno coordinato e/o realizzato i progetti;
- in sede di Comitato di indirizzi del GAC 2007/13, nella seduta del 2.5.2016 è stata effettuata un'analisi SWOT dei risultati del PSL 2007/13 riportata in Allegato n. 14, analisi sottoposta alle associazioni di categoria del settore della pesca e trasmessa all'OI Regione Veneto, inclusiva di un primo scenario di operatività nel quadro del FEAMP 2014/20;
- nell'ambito delle attività realizzate nel quadro del sostegno preparatorio FEAMP 2014/20 è stata effettuata una presentazione, illustrata ai membri del GAC Veneziano c/o la sede di VeGAL in data 5.9.2016 dei principali risultati del PSL 2007/13 e delle principali indicazioni emerse da ciascun progetto finanziato dal PSL a valere sul FEP 2007/13. Nel corso dell'incontro svolto c/o la sede di VeGAL in data 5.9.2016, sono stati inoltre presentati i principali risultati conseguiti dai **progetti Life-Vimine, Ghost, GAP2, Ecosea, SeResto e DeFishGear**, riportando per ciascuno, le principali conclusioni e indicazioni in merito all'integrazione con il PdA 2014/20 e le buone prassi emerse. Nell'Allegato n. 2 viene fornita documentazione relativa agli esiti di questi progetti, ai fini della definizione della Strategia.

VeGAL ha promosso, in collaborazione con Commissione Europea, Farnet e Mipaaf, il primo seminario nazionale dei GAC italiani (Caorle, 3-4.12.2012), incontro che ha segnato l'inizio delle attività dei GAC 2007/13 a livello nazionale. Ha inoltre supportato l'AdG Mipaaf e l'OI Regione Veneto per l'organizzazione del **primo seminario del ciclo di tre incontri (12, 14 e 20 luglio 2016 – Venezia, Roma e Catanzaro) organizzato dal Mipaaf per la presentazione del CLLD FEAMP 2014/20 e tenutosi a Venezia il 12.7.2016.**

## 9.2 DESCRIZIONE DELLE TAPPE PRINCIPALI DELLA PIANIFICAZIONE

Si descrivono di seguito gli step principali in cui si è articolato il processo di costruzione del partenariato e di definizione della SSL.

La fase di elaborazione della strategia del PdA è stata effettuata con un processo attuato secondo un **metodo “bottom up”**, ossia mediante un processo di **coinvolgimento della comunità locale**.

Lo stesso GAC è infatti espressione della **componente pubblica e dei “gruppi di interesse” privati**, con particolare riferimento alla rappresentatività dei settori della pesca e all’ambito costiero.

Per favorire la partecipazione degli organismi locali, VeGAL ha avviato una serie di **attività**:

- **di presentazione e analisi dei risultati conseguiti con la programmazione 2007/13**: ottobre 2015 – maggio 2016;
- **concertative** (con Regione Veneto e le istituzioni locali): marzo 2016 – aprile 2016;
- **informative** (incontri e presentazione pubbliche): giugno 2015 – settembre 2016.

**Le attività complessivamente svolte preliminarmente all’avvio del CLLD FEAMP 2014/20** si possono così sintetizzare:

- attività di valutazione dei risultati della programmazione 2007/13;
- approfondimento delle bozze di Regolamenti FEAMP 2014/20, di documenti sul CLLD 2014/20 e delle versioni del PO FEAMP 2014/20;
- organizzazione di iniziative in-formative in collaborazione con altri GAC, l’AdG Mipaaf e l’OI;
- organizzazione di seminari e incontri informativi sulla programmazione 2014/20;
- consultazione del partenariato;
- attività di concertazione con la Regione e gli stakeholders locali;
- formulazione di visioni sul futuro dell’area, in collaborazione con Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale e il Tavolo di Concertazione dell’IPA Venezia Orientale.

Il processo è stato supportato dalla realizzazione dei seguenti **incontri pubblici**:

- 20.10.2015 - Cavallino-Treporti: tavola rotonda dal titolo “Pesca e innovazione sulla costa veneziana. I risultati del Piano di Sviluppo Locale del GAC Veneziano tra 2007/13 e 2014/20;
- 30.10.2015 - Portogruaro: seminario informativo sulle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo e integrazione tra FEASR e FEAMP 2014/20;
- Marzo-aprile 2016 – sedi varie: ciclo di 6 seminari inseriti nell’iniziativa “RuralUrbanCoastLab” sul contesto socioeconomico e sui temi dell’agricoltura, agenda digitale, turismo, cultura e urbanistica;
- 16.6.2016 - Portogruaro: seminario “Lo sviluppo locale partecipativo nel FEAMP 2014/20. Verso il nuovo GAC/FLAG 2014/20”;
- 12.7.2016 - Venezia: seminario organizzato da Regione Veneto e Mipaaf (Vegal supporto) “Attuazione di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo e selezione dei FLAG”;
- 18.7.2016, 1.8.2016, 5.9.2016 e 21.9.2016 – sede VeGAL: incontri del gruppo costituente il GAC Veneziano per presentazione del CLLD FEAMP 2014/20, elaborazione di un’analisi SWOT partecipata, presentazione preliminare della strategia e condivisione degli ambiti tematici di riferimento, approvazione di un Accordo di partenariato tra i membri del GAC, nomina degli organi del GAC e approvazione della SSL.

**La pianificazione è stata effettuata seguendo gli Orientamenti della Commissione Europea sullo sviluppo locale di tipo partecipativo** della Commissione Europea ed in particolare secondo le otto tappe fondamentali per l’avvio del CLLD:

1. decidere ciò che si vuole cambiare (**Strategia**): tavola rotonda con gli stakeholders (20.10.2015) e analisi SWOT preliminare (2.5.2016);
2. costruire un clima di fiducia e stringere alleanze con coloro che possono contribuire al cambiamento (**Partenariato**): incontri del partenariato costituente il GAC (16.6.2016, 18.7.2016, 1.8.2016, 5.9.2016 e 21.9.2016);
3. definire i confini della propria area (**Area**): incontri preliminari del partenariato costituente il GAC e approvazione di un atto di indirizzi (giugno-luglio 2016);
4. preparare una strategia locale di cambiamento basata sul coinvolgimento e sulle esigenze della popolazione locale (**Strategia**): elaborazione analisi SWOT partecipata e individuazione condivisa con il partenariato degli ambiti tematici (1.8.2016);
5. definire di comune accordo la struttura di partenariato e chiarire i rispettivi ruoli (**Partenariato**): approvazione atto di indirizzi (luglio 2016) e sottoscrizione Accordo di partenariato (settembre 2016);
6. adattare i confini (**Area**): approvazione di un atto di indirizzi (luglio 2016), relativamente all'ambito del PdA, inclusivo di parte del Comune di Venezia (Municipalità di Venezia-Murano-Burano e Lido-Pellestrina) e della previsione di una richiesta di deroga all'art. 33 del Reg. UE 1303/20137;
7. preparare un piano d'azione e la domanda di finanziamento (**Strategia**): approvazione del presente PdA nell'Assemblea e Comitato di indirizzo del GAC (21.9.2016);
8. istituire un sistema per rivedere, valutare e rinnovare periodicamente la strategia (**Refresh**): capitolo 14 del presente PdA (monitoraggio annuale, revisione entro il 2019, valutazione intermedia e finale).

### 9.3 COINVOLGIMENTO DEI SOGGETTI CHE COMPONGONO IL PARTENARIATO

Di seguito vengono riportate le varie iniziative realizzate per giungere alla strutturazione del GAC e alla definizione della SSL, i soggetti che hanno partecipato al processo (totale n. 83 partecipanti), le modalità di coinvolgimento ed il relativo esito.

L'attivazione del partenariato del GAC 2014/20 è stata coordinata nella fase di avvio dalla partnership del GAC Veneziano 2007/13 e dal soggetto capofila (VeGAL) che aveva coordinato tale partnership. L'incontro di avvio si è tenuto mediante il Seminario "Lo sviluppo locale partecipativo nel FEAMP 2014/20. Verso il nuovo GAC/FLAG 2014/20" organizzato da VeGAL presso la propria sede in data **16.6.2016**. Tale seminario - rivolto a membri del GAC Veneziano, beneficiari e partner di progetti del PSL 2007/13 ed altri Enti interessati del settore della pesca - ha permesso una presentazione del CLLD nel quadro del FEAMP 2014/20 e l'avvio dell'attività di animazione rivolta ai potenziali partecipanti al GAC 2014/20. In tale seminario è stata in particolare incaricata la partnership uscente del GAC Veneziano 2007/13 a coordinare le iniziative di concertazione per giungere alla fase costituente del GAC Veneziano 2014/20 nell'area del Compartimento marittimo di Venezia, prendendo allo stesso tempo atto di alcune variazioni necessarie e conseguenti a modifiche istituzionali intervenute (nascita della Città metropolitana di Venezia, evoluzioni di alcuni enti aderenti al GAC 2007/13, variazione dell'ambito territoriale della CCIAA ed opportunità di coinvolgere il settore della trasformazione e della commercializzazione attraverso le OP).

A tale incontro hanno partecipato 25 operatori.

Modalità di coinvolgimento: invito diretto da parte di VeGAL.

Successivamente alla pubblicazione del bando (DGR n. 1142 del 12.7.2016) VeGAL ha organizzato un ulteriore incontro presso la propria sede in data **18.7.2016**, rivolto ai soggetti già membri del GAC 2007/13 per la presentazione del bando di selezione delle SSL a valere sul CLLD FEAMP 2014/20. Nel corso di tale incontro è emerso l'interesse dei presenti a predisporre una strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo nel quadro del FEAMP 2014/20, nell'area del Compartimento marittimo di Venezia, individuando VeGAL come soggetto capofila e promotore, anche ai fini della presentazione di una richiesta di finanziamento a valere sul sostegno preparatorio FEAMP 2014/20.

A tale incontro hanno partecipato 14 operatori.

Modalità di coinvolgimento: invito diretto da parte di VeGAL.

Successivamente VeGAL ha trasmesso una proposta di "atto di indirizzi" rivolto ai potenziali soggetti aderenti, per la condivisione del percorso di attivazione della SSL FEAMP CLLD 2014/20, l'individuazione formale del soggetto capofila e la sua autorizzazione alla presentazione di una richiesta di finanziamento nel quadro del sostegno preparatorio previsto dalla DGR n. 1142/2016 della Regione Veneto.

Soggetti che hanno approvato l'Atto di indirizzi: 12 Enti candidati.

In data **1.8.2016** presso la sede di VeGAL si è tenuto un ulteriore incontro della partnership costituente, nell'ambito del quale è stata effettuata un'analisi SWOT partecipata e sono stati individuati in modo concertato gli ambiti tematici della SSL 2014/20.

A tale incontro hanno partecipato 11 operatori.

Modalità di coinvolgimento: invito diretto da parte di VeGAL.

Nel mese di **agosto 2016** è stata completata dalla struttura di VeGAL, con l'ausilio della società Agri.Te.Co per le analisi socioeconomiche, un'attività preliminare alla stesura del PSL ed in particolare la messa a punto di una proposta di Accordo di partenariato tra i membri del GAC, la stesura di un documento di analisi dei risultati del PSL di VeGAC 2007/13 e dei principali progetti di riferimento per il settore (progetti Life-Vimine, Ghost, GAP2, Ecosea, SeResto e DeFishGear) e un primo scenario di riferimento per la strutturazione della SSL. Tali attività sono state presentate in un incontro tenutosi presso la sede di VeGAL in data **5.9.2016**, incontro nell'ambito del quale è stata presentata e condivisa la struttura generale della SSL e condiviso il testo dell'Accordo di partenariato tra i membri del GAC 2014/20.

A tale incontro hanno partecipato 16 operatori.

Modalità di coinvolgimento: invito diretto da parte di VeGAL.

Successivamente VeGAL ha inserito nello spazio web dedicato al PdA CLLD FEAMP 2014/20 una sezione dedicata alla raccolta di proposte progettuali da parte degli operatori locali e trasmesso formalmente il testo di Accordo di partenariato.

Proposte pervenute: 33 proposte di interventi (di cui 31 da soggetti aderenti al partenariato e 2 provenienti da soggetti esterni al partenariato).

Modalità di coinvolgimento: incontri con i singoli operatori.

Per una presentazione della SSL proposta per il FEAMP 2014/20, la costituzione del Comitato di indirizzi, la nomina del Presidente del GAC e la sottoscrizione dell'Accordo di partenariato, si è quindi tenuta l'assemblea costituente di VeGAC presso la sede di VeGAL in data **21.9.2016**. In tale seduta sono stati nominati all'unanimità gli organi del GAC (comitato di indirizzi e presidente) ed è stata presentata e condivisa la proposta di SSL, approvata anch'essa con votazione unanime e palese.

A tale incontro hanno partecipato 11 operatori.

Modalità di coinvolgimento: invito diretto da parte di VeGAL.

A seguire, sempre presso la sede di VeGAL in data **21.9.2016**, si è tenuta la seduta di insediamento del Comitato di indirizzo, con la conseguente accettazione della carica nel Comitato e alla presidenza, l'approvazione della SSL 2014/20, e la programmazione delle prossime sedute dell'Assemblea e del Comitato.

A tale incontro hanno partecipato 6 membri del Comitato di indirizzo.

Modalità di coinvolgimento: invito diretto da parte degli enti proponenti dei rapp.ti candidati al Comitato di indirizzi.

#### 9.4 COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' LOCALE

Si descrivono di seguito le modalità a cui si è fatto ricorso per favorire il coinvolgimento e la partecipazione attiva della comunità locale nella definizione della SSL e gli strumenti innovativi di coinvolgimento adottati.

Oltre alle iniziative descritte al precedente paragrafo 9.3 relative in particolare ai soggetti costituenti la partnership del GAC, sono state realizzate ulteriori iniziative rivolte complessivamente alla comunità locale, realizzate parallelamente alle attività condotte per la definizione della SSL a valere sul FEASR CLLD 2014/20, per la revisione del Documento Programmatico d'Area (DpA) dell'Intesa Programmatica d'Area (IPA) per la definizione dei progetti strategici 2014/20 a valere sui fondi SIE 2014/20, per la definizione del piano strategico metropolitano, per l'analisi del contesto territoriale e favorire la complementarietà tra i fondi SIE 2014/20. Tale integrazione ha permesso di coinvolgere le diverse comunità di stakeholders afferenti alle diverse iniziative.

Nel dettaglio sono state realizzate le seguenti attività:

- pianificazione complementare, concordata con la fase di definizione della strategia CLLD sul FEASR 2014/20 da parte di VeGAL;
- raccordo con la fase di redazione del DPA dell'IPA 2014/20;
- pianificazione istituzionale, raccordata alla fase in corso della redazione del piano strategico metropolitano.
- organizzazione di un ciclo di seminari sui fondi complementari (FERS, FSE, CLLD-FEASR, CTE);
- organizzazione di un forum-ciclo di seminari dal titolo RuralUrbanCoastLab marzo-aprile 2016;
- predisposizione di due pubblicazioni: sui risultati del PSL 2007/13 di VeGAC e sui risultati RuralUrbanCoastLab (Allegati n. 8 e n. 9);
- divulgazione di informazioni sulla news letter di VeGAL: nella News nr. 62 - 2015/2016 è stato pubblicato un articolo sull'approvazione del P.O. FEAMP 2014-2020; nella News nr. 63 – Primavera 2016 è stato pubblicato l'articolo "Primi passi per i nuovi GAC 2014-2020";
- è stata predisposta una sezione sul CLLD FEAMP 2014/20 nel sito web di VeGAL;
- sono stati diffusi due comunicati stampa.

Si elencano di seguito le iniziative realizzate/partecipate e i relativi esiti (totale: 228 partecipanti).

N.	Tipologia di iniziativa	Periodo	Soggetti destinatari	Canale	Partecipanti	Esito iniziativa
1	Seminario informativo sulla programmazione 2014/20	30.10.2015	Soci VeGAL, soci VeGAC 2007/13, membri TdC IPA	Invito diretto	38	Presentazione del periodo 2014/20 e della complementarietà tra fondi
2	Tavola rotonda "Verso il FEAMP 2014/20" presso il Comune di Cavallino Treponti e convegno pubblico	20.10.2015	Soci VeGAL, soci VeGAC 2007/13, beneficiari e partner di progetti PSL VeGAC 2007/13	Invito diretto	16	Presentazione risultati PSL di VeGAC 2007/13 e discussione con le associazioni di categoria del settore della pesca dei scenari possibili per il periodo di programmazione 2014/20
3	Seminario RuralUrbanCoastLab "Dove sta andando il Veneto orientale?" Gli scenari socio-economici	3.3.2016	Soci VeGAL, soci VeGAC 2007/13, membri TdC IPA	Invito diretto	26	Analisi contesto socio-economico dell'area
4	Seminario RuralUrbanCoastLab "Oltre la spiaggia. Turismo Turismi"	9.3.2016	Soci VeGAL, soci VeGAC 2007/13, membri TdC IPA	Invito diretto	29	Nuove forme per il turismo
5	Seminario RuralUrbanCoastLab "Una costa urbano-Rurale. La pianificazione sostenibile"	17.3.2016	Soci VeGAL, soci VeGAC 2007/13, membri TdC IPA	Invito diretto	14	Analisi della pianificazione
6	Seminario RuralUrbanCoastLab "Niente cultura, niente sviluppo"	23.3.2016	Soci VeGAL, soci VeGAC 2007/13, membri TdC IPA	Invito diretto	16	Analisi delle politiche culturali
7	Seminario RuralUrbanCoastLab "Digitale"	20.4.2016	Soci VeGAL, soci VeGAC 2007/13, membri TdC IPA	Invito diretto	13	Politiche di digitalizzazione dell'area
8	Seminario RuralUrbanCoastLab "pianificazione"	18.5.2016	Soci VeGAL, soci VeGAC 2007/13, membri TdC IPA	Invito diretto	17	Analisi della pianificazione e progettualità strategiche
9	Incontro in Regione Veneto, con i GAC veneti e le	14.3.2016	Regione Veneto, GAC veneti, Associazioni della pesca	Invito diretto da parte della	8	Analisi buone prassi FEP 2007/13 e proposte per i GAC 2014/20

	associazioni della pesca			Regione Veneto		
10	Incontro in Regione Veneto, con i GAC veneti e le associazioni della pesca	4.4.2016	Regione Veneto, GAC veneti, Associazioni della pesca	Invito diretto da parte della Regione Veneto	13	Analisi buone prassi FEP 2007/13 e proposte per i GAC 2014/20
11	Incontro del Comitato di indirizzi di VeGAC 2007/13	2.5.2016	Membri del Comitato di indirizzi di VeGAC 2007/13	Invito diretto	3	Approvazione della "Relazione sull'attuazione del PSL 2007-2013. Focus sui punti di forza e di debolezza dell'attività gestionale e proposte per l'attuazione del CLLD nel FEAMP 2014-2020 nel territorio della Regione Veneto", trasmesso in data 3.5.2016 alle organizzazioni di categoria del settore della pesca e alla Regione Veneto. V. Allegato n. 14
12	Seminario "Lo sviluppo locale partecipativo nel FEAMP 2014/20. Verso il nuovo GAC/FLAG 2014/20"	16.6.2016	Rivolto a membri del GAC Veneziano, beneficiari e partner di progetti del PSL 2007/13, ed altri Enti interessati del settore della pesca	Invito diretto	25	Presentazione del CLLD nel quadro del FEAMP 2014/20 e animazione rivolta ai potenziali partecipanti al GAC 2014/20
13	Seminario "Attuazione di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo CLLD (Community Led Local Development). Selezione dei FLAG (Fisheries Local Action Group)" organizzato dal Mipaaf c/o Regione Veneto - Venezia	12.7.2016	Comuni costieri veneti, Provincia di Rovigo, Città metropolitana di Venezia, CCIAA di Venezia-Delta Lagunare, associazioni di categoria, Università, ISPRA, Veneto Agricoltura, Capitanerie di porto, Istituto Zooprofilattico, GAC veneti 2007/13, Regioni del nord Italia e soggetti selezionati dalle Regioni	Invito effettuato dal Mipaaf e dalla Regione Veneto	10 (associazioni di categoria, Veneto Agricoltura, Capitanerie di porto, Istituto Zooprofilattico, GAC veneti 2007/13)	Presentazione del CLLD-FEAMP 2014/20 e dell'iter di selezione dei nuovi FLAG.

## 9.5 SOSTEGNO PREPARATORIO

Presentazione della manifestazione di interesse per il finanziamento del sostegno preparatorio	SI	NO
	SI	

Di seguito si descrive la complementarità e l'integrazione con le altre strategie CLLD locali finanziate da altri fondi SIE, nonché le sinergie con altre strategie di sviluppo locale/progetti finanziati da fondi europei e/o altre risorse pubbliche.

La strategia di VeGAC è coerente con il seguente **quadro normativo**:

- **artt. 32-35 del Reg. 1303/2013 e artt. 60-63 del Reg. 508/2014**: la strategia di sviluppo locale tiene debitamente conto delle indicazioni regolamentari, richiamate a livello nazionale nel PO FEAMP e a livello regionale nella DGR n. 1142/2016;
- **PO FEAMP 2014/20**: la strategia di sviluppo locale è coerente con le indicazioni sullo sviluppo territoriale integrato richiamate nella Sezione 5 del PO FEAMP, in particolare relativamente ai criteri applicati alla selezione delle zone di pesca, in conformità all'articolo 18, paragrafo 1, lettera g), del Regolamento (UE) n. 508/2014 e alla DGR n. 1142/2016) e ai ruoli di esecuzione connesse alla strategia in capo al FLAG;
- **Accordo di Partenariato con l'Italia 2014/20**: la strategia di sviluppo locale è coerente con la Sezione 3 dell'AdP, con particolare riferimento alle principali sfide da affrontare con il CLLD, gli ambiti tematici della strategia, il territorio interessato, le soglie finanziarie minima e massima della strategia;
- **Orientamenti della Commissione Europea sullo sviluppo locale di tipo partecipativo**: la strategia di sviluppo locale è stata elaborata secondo i principi delineati nel documento *"Orientamenti sullo sviluppo locale di tipo partecipativo per gli attori locali"* (Commissione Europea, versione 2, agosto 2014) ed in particolare secondo le otto tappe fondamentali per l'avvio del CLLD previste in tale documento: 1. Decidere ciò che si vuole cambiare (Strategia); 2. Costruire un clima di fiducia e stringere alleanze con coloro che possono contribuire al cambiamento (Partenariato); 3. Definire i confini della propria area (Area); 4. Preparare una strategia locale di cambiamento basata sul coinvolgimento e sulle esigenze della popolazione locale (Strategia); 5. Definire di comune accordo la struttura di partenariato e chiarire i rispettivi ruoli (Partenariato); 6. Adattare i confini (Area); 7. Preparare un piano d'azione e la domanda di finanziamento (Strategia); 8. Istituire un sistema per rivedere, valutare e rinnovare periodicamente la strategia (Refresh).

L'area ambito del presente PdA è interessata inoltre dalle seguenti **ulteriori politiche di sviluppo a livello territoriale**:

- **CLLD FEASR 2014/20**: ai sensi della DGR n. 1214 del 15.9.2014, VeGAL ha presentato il PSL "Punti, Linee, Superfici nella Venezia Orientale", a valere sulla misura 19 del FEASR 2014/20. Tale strategia, attualmente in fase di istruttoria regionale, interessa l'ambito di 16 Comuni, 5 dei quali (San Michele al Tagliamento, Caorle, Eraclea, Jesolo e Cavallino-Treporti) coincidenti con l'ambito di VeGAC;
- l'area è interessata dall'**Intesa Programmatica d'Area (IPA) della Venezia Orientale**, riconosciuta dalla Regione Veneto con DGR n. 3517 del 6.11.2007 nell'ambito della LR n. 35/2001, le cui strategie sono definite in un Documento Programmatico d'Area (DPA) attualmente in fase di approvazione per il periodo 2014/20. Scopo del Documento è la concertazione di progettualità strategiche a valere sui fondi SIE 2014/20. Il DPA è stato adottato nella seduta del Tavolo di Concertazione (TdC) del 3.8.2016 e sarà approvato entro ottobre 2016. L'area di riferimento dell'IPA interessa l'ambito di 22 Comuni, 5 dei quali (San Michele al Tagliamento, Caorle, Eraclea, Jesolo e Cavallino-Treporti) coincidenti con l'ambito di VeGAC. VeGAL svolge attività di segretariato e assistenza tecnica al TdC dell'IPA;
- **Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale**: riconosciuta nel quadro della LR n. 16/93 la Conferenza dei Sindaci interessa come ambito il territorio di 20 Comuni, 4 dei quali (San Michele al Tagliamento, Caorle, Eraclea e Jesolo) coincidenti con l'ambito di VeGAC. VeGAL svolge attività di segretariato e assistenza alla Conferenza dei Sindaci;

- **Piano strategico metropolitano:** a seguito dell'istituzione del nuovo ente metropolitano, la Conferenza dei Sindaci ha candidato nel quadro della LR 16/93 un progetto volto ad individuare una vision strategica e coerente con la pianificazione strategica che verrà adottata dalla Città metropolitana di Venezia. Il progetto sarà coordinato dal Comune di Gruaro e coinvolgerà VeGAL per l'attuazione. Conclusione entro giugno 2017;
- **PON Città Metropolitane:** il Comune di Venezia ha predisposto un documento strategico, che rappresenta il progetto di sviluppo economico e sociale di lungo periodo di cui l'amministrazione è Organismo Intermedio di attuazione, con riferimento agli ambiti tematici: Agenda digitale, Mobilità sostenibile ed efficientamento energetico, servizi ed infrastrutture per l'Inclusione sociale. La dotazione assegnata dal PON per realizzare gli interventi strategici è di circa 40 M€;
- **Asse 6 "Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS)" del POR FESR** della Regione Veneto: assegna al Comune di Venezia, insieme ai Comuni di Marcon, Mirano, Quarto d'Altino, Salzano e Spinea, il compito di redigere ed attuare una Strategia integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS). La strategia, che avrà una dotazione indicativa di 15 M€, dovrà essere volta a riconnettere e ricompattare il tessuto urbano tramite un insieme di poche azioni integrate, riguardanti tutti e tre gli Obiettivi Tematici (OT2, OT4 e OT9) individuati dall'Asse 6 del POR.

Al fine di esplicitare le azioni svolte per favorire la complementarietà tra programmi, nel Rapporto annuale sarà relazionato (anche coinvolgendo gli Uffici regionali di Bruxelles e Unioncamere Veneto – Rete degli Europe Direct) in merito alle attività svolte nei seguenti programmi:

- **PO FERS, PO FSE, PSR PEASR-PSL CLLD FEASR;**
- **European Territorial Cooperation (CTE)**, con particolare riferimento a quelli con ambiti marittimi (**Italia-Slovenia, Italia-Croazia, Adrion, Med**);
- Fondi diretti: **LIFE, Horizon 2020, Competitiveness of Enterprises and Small and Medium-sized Enterprises (COSME), Erasmus+, Connecting Europe Facility (CEF);**
- **European Investment Bank;**
- attività volte in seno a **Tavoli e CdS dei vari fondi SIE 2014/20 coerenti con gli ambiti costieri.**

## 11 PIANO FINANZIARIO

Nel presente Capitolo si indica l'importo finanziario richiesto per l'attuazione della SSL e la relativa allocazione sia per le tipologie di costo di cui all'art. 35 del Reg. (UE) n. 1303/2013, sia per ciascuna delle azioni incluse nel PdA di cui al Capitolo 7, sia e per annualità.

### 11.1 PIANO FINANZIARIO PER TIPOLOGIA DI COSTO

Tipologie di costo	Spesa Totale*	Contributo pubblico (FEAMP, FdR, Regione)		Finanziamenti privati (Partner, imprese o Banche)		Altri finanziamenti pubblici	
		Euro	% su spesa totale	Euro	% su spesa totale	Euro	% su spesa totale
- Sostegno preparatorio	30.000,00 €	30.000,00 €	100%	0	0	0	0
- Esecuzione delle operazioni	2.740.000,00 €	2.400.000,00 €	87,59%	340.000 €	12,41%	0	0
- Attività di cooperazione	150.000,00 €	150.000,00 €	100%	0	0	0	0
- Costi di esercizio connessi alla gestione**	600.000,00 €	600.000,00 €	100%	0	0	0	0
- Costi di Animazione**	200.000,00 €	200.000,00 €	100%	0	0	0	0
<b>TOTALE ***</b>	<b>3.720.000,00 €</b>	<b>3.380.000,00 €</b>	<b>90,86%</b>	<b>340.000,00 €</b>	<b>9,14%</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

\* La spesa totale al netto del sostegno preparatorio e della riserva di performance (Capitolo 2 c.2 dell'Accordo Multiregionale) deve essere compresa tra 1.000.000 e 5.000.000 di euro.

\*\* Al termine della fase di attuazione, il valore totale del sostegno per i costi di esercizio e animazione, di cui alle lettere d) e e) dell'art. 35.1 del Reg.(UE) n. 1303/2013, per ciascuna strategia, non deve superare il 25 % della spesa pubblica complessiva di cui alle lettere b), c), d) ed e) dell'art. 35.1 del Reg.(UE) n. 1303/2013.

\*\*\* Le risorse disponibili per ogni PdA devono prevedere un importo del contributo pubblico compreso tra 2.800.000 e 3.200.000 euro, oltre a 150.000 euro per le attività di cooperazione (par. 4.3 dell'Allegato C alla DGR n. 1142 del 12.7.2016)

Nel Piano Finanziario proposto il valore totale del sostegno per i costi di esercizio e animazione si attesta al 23,88%.

## 11.2 SOSTEGNO PREPARATORIO

Il sostegno preparatorio è inteso come finanziamento destinato a sviluppare delle capacità utili alla formazione e alla creazione di reti, in grado di elaborare una strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo, predisposta garantendo l'approccio bottom-up.

La candidatura al "sostegno preparatorio" è stata effettuata attraverso la presentazione da parte del Capofila VeGAL di un'apposita **manifestazione di interesse**, finalizzata ad accedere al finanziamento delle azioni di cui all'art. 35 del Reg. (UE) n. 1303/2013, entro i termini e con le modalità di cui alla DGR n. 1142/2016 della Regione Veneto. Tale manifestazione è stata preceduta a livello locale del Compartimento marittimo di Venezia da una serie di iniziative di tipo concertativo e collaborativo ed in particolare dall'espressione da parte di una serie di stakeholders di un "atto di indirizzi" generali, nell'ambito del quale sono state definite le linee generali della strategia, la composizione generale della partnership costituente e il territorio d'intervento all'interno del Compartimento marittimo di Venezia.

In data 5.8.2016 VeGAL, in qualità di capofila del costituente partenariato, ha inviato alla Regione Veneto una "Manifestazione d'interesse" per la candidatura al sostegno preparatorio, come previsto dalla DGR n. 1142/2016.

Costi	Spesa Totale*
Iniziative di formazione e informazione rivolte alle parti interessate locali	0,00
Studi dell'area interessata	0,00
Progettazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo, incluse consulenza e azioni legate alla consultazione delle parti interessate ai fini della preparazione della strategia	20.000,00
Spese amministrative (costi operativi e per il personale) di un'organizzazione che si candida al sostegno preparatorio nel corso della fase di preparazione	10.000,00
Spese relative al sostegno a piccoli progetti pilota	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>30.000,00</b>

\* Il totale delle spese per il sostegno preparatorio non può superare € 30.000,00=.

### 11.3 ESECUZIONE DELLE OPERAZIONI

Azioni	Spesa Totale*	Contributo pubblico		Finanziamenti privati		Altri finanziamenti pubblici	
		Euro	% su spesa totale	Euro	% su spesa totale	Euro	% su spesa totale
SOSTEGNO PREPARATORIO	30.000,00	30.000,00	100	0	0	0	0
AZIONE 1: Rafforzamento dell'economia ittica in laguna di Venezia	425.000,00	405.000,00	95,29	20.000,00	4,71	0	0
AZIONE 2: Riqualficazione degli ambienti vallivi	200.000,00	100.000,00	50	100.000,00	50	0	0
AZIONE 3: Valorizzazione della maricoltura e incentivo ai processi di innovazione	120.000,00	120.000,00	100	0	0	0	0
AZIONE 4: Valorizzazione delle produzioni marine per la riqualficazione del settore	710.000,00	620.000,00	87,33	90.000,00	12,67	0	0
AZIONE 5: Gestione dello spazio marittimo a tutela delle risorse	100.000,00	100.000,00	100	0	0	0	0
AZIONE 6: Pianificazione e gestione in relazione alla realizzazione di interventi infrastrutturali	225.000,00	225.000,00	100	0	0	0	0
AZIONE 7: Tutela delle risorse naturali ed ambientali in ambito lagunare e marino	270.000,00	270.000,00	100	0	0	0	0
AZIONE 8: Servizi alle imprese per accompagnarle nel processo di diversificazione	270.000,00	270.000,00	100	0	0	0	0
AZIONE 9: Diversificazione turistica, erogazione di servizi ecosistemici e di servizi	420.000,00	290.000,00	69,05	130.000,00	30,95	0	0
AZIONE 10: Cooperazione	150.000,00	150.000,00	100	0	0	0	0
AZIONE 11: Gestione e animazione del GAC	800.000,00	800.000,00	100	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>3.720.000,00</b>	<b>3.380.000,00</b>	<b>90,86</b>	<b>340.000,00</b>	<b>9,14</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

## 11.4 COSTI DI ESERCIZIO CONNESSI ALLA GESTIONE E ANIMAZIONE

Costi		Spesa Totale*
Costi di esercizio connessi alla gestione	1) <b>costi operativi</b> (software, telefono e collegamenti telematici, arredi e dotazioni, materiale di consumo, manutenzioni, utenze, assicurazioni e sicurezza, riscaldamento, spese telefoniche, canoni locazione sede e locali, pulizie, rifiuti, cancelleria e stampati, spese generali e postali)	68.000,00
	2) <b>costi per il personale</b> (personale VeGAL, addetto Ufficio di Piano, Direttore/Responsabile PSL, RAF, consulenze, valutatori/esperti fase di valutazione)	482.500,00
	3) <b>costi di formazione</b> (organizzazione seminari e iniziative in/formative)	5.000,00
	4) <b>costi relativi alle pubbliche relazioni</b>	0,00
	5) <b>costi finanziari</b> (commissioni di gestione conto corrente, spese bancarie, revisore, assicurazioni e fidejussioni, adempimenti amministrativi, fiscali e previdenziali, ecc)	14.600,00
	6) <b>costi connessi alla sorveglianza e alla valutazione</b> (Assistenza tecnica, monitoraggio indicatori, analisi preliminare per revisione strategia, sorveglianza e valutazione della strategia)	30.000,00
<b>SUB-TOTALE</b>		<b>600.000,00</b>
Animazione	1) <b>costi per il personale</b> (personale VeGAL, addetto comunicazione)	<b>110.000,00</b>
	2) <b>organizzazione e logistica missioni studio stakeholders</b> (affidamento esterno)	<b>40.000,00</b>
	3) <b>servizi di animazione e comunicazione</b> (organizzazione seminari e incontri, partecipazione a fiere, corporate identity, sito web, news letter, partecipazione alle Reti, visite teatralizzate in area VeGAC, iniziative in/formative tra pescatori e filiera ristorazione, incontri tecnici con istituzioni, pubblicazioni, redazione e stampa volume finale, ecc.)	<b>50.000,00</b>
	<b>SUB-TOTALE</b>	
<b>TOTALE</b>		<b>800.000,00</b>
<b>% su Totale della Strategia*</b>		<b>800.000/3.350.000 = 23,88€</b>

\* Al termine della fase di attuazione, il valore totale del sostegno per i costi di esercizio e animazione, di cui alle lettere d) e e) dell'art. 35.1 del Reg.(UE) n. 1303/2013, per ciascuna strategia, non deve superare il 25 % della spesa pubblica complessiva di cui alle lettere b), c), d) ed e) dell'art. 35.1 del Reg.(UE) n. 1303/2013.

## 11.5 PIANO FINANZIARIO PER ANNUALITÀ

Anno	Spesa Totale
2016	30.000,00
2017	500.000,00
2018	500.000,00
2019	500.000,00
2020	500.000,00
2021	500.000,00

2022	500.000,00
2023	690.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>3.720.000,00</b>

## 11.6 MOBILITAZIONE RISORSE PRIVATE

Il periodo di programmazione 2014/20 si colloca in un contesto economico-finanziario che ha reso stabile una situazione di crisi manifestatasi nella precedente fase 2007/13, crisi che ha coinvolto tanto gli operatori privati, che le istituzioni pubbliche, incidendo fortemente nella loro capacità di investimento e cofinanziamento e, allo stesso tempo, di attivare progettualità innovative, sfidanti e ad alto tasso di rischio. Parallelamente operatori ed istituzioni hanno la percezione che il superamento di situazioni di crisi si affronti investendo risorse umane e finanziarie.

La strategia prevista per favorire la mobilitazione di risorse private al fine di generare un effetto di leva finanziaria delle risorse pubbliche impiegate, prevede le seguenti iniziative:

- l'impostazione iniziale del piano finanziario e della strategia, guarda ad un'importante dotazione di risorse destinate ad azioni cofinanziabili all'80% e al 100%, avendo optato per interventi che guardano all'utilizzo pubblico dei risultati e alla loro massima divulgazione e generazione di ricadute. In questo senso sarà privilegiata, come avvenuto nel PSL di VeGAC 2007/13, la **partecipazione in partnership ai progetti da parte del settore privato (ConSORZI, OP, cooperative e imprese)**, nell'obiettivo di agevolare la partecipazione in progress del settore privato e le ricadute all'interno delle imprese dei risultati progettuali, con il conseguente auspicato investimento di ulteriori risorse private per implementare i rispettivi business;
- la previsione, nelle operazioni a bando, di **criteri premianti a favore di proposte progettuali che prevedano un tasso di cofinanziamento volontario superiore al minimo obbligatorio richiesto dal bando** stesso, al fine di premiare le proposte in cui il beneficiario si dimostri cointeressato ad investire nell'intervento in programma;
- **coinvolgimento, attraverso i Centri servizi, delle imprese e di operatori finanziari/istituti di credito**, nell'obiettivo di favorire la predisposizione di business plan realistici e ben calibrati sul territorio e sulle realtà aziendali;
- coinvolgimento della filiera e delle istituzioni nella **valorizzazione e quantificazione del valore dei servizi eco sistemici, della fattibilità di attivare nuovi business** (logistica, trasformazione e connessi al turismo-cultura) e di dirottare verso la filiera pesca-acquacoltura risorse usualmente destinate ad altri settori/comparti (ad es. risorse tasse soggiorno/scopo);
- utilizzo della **piattaforma di crowdfunding territoriale** messa a punto a punto da VeGAL, nell'ambito del proprio portale web;
- **coinvolgimento della partnership privata del GAC (associazioni e OP)**, nell'obiettivo di giungere ad un ampliamento e coinvolgimento di nuovi settori (es. settore finanziario);
- **attività di sponsorhip** per il finanziamento integrativo di attività:
  - previste nel Piano di comunicazione del PdA (v. par. 13.2);
  - per l'attivazione di borse di studio, stage, tese e ricerche sulle attività e progetti del GAC;
  - per lo sviluppo di progetti integrati alle azioni del PdA su altri fondi (es. nazionali, SIE, CTE, camerali, dei soci del GAC).

## 12.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Si descrive di seguito il funzionamento e la gestione/amministrazione del PdA, evidenziando la disponibilità di risorse tecniche, logistiche ed organizzative atte a garantire il rispetto e l'efficienza delle funzioni da svolgere, il numero delle **risorse umane impiegate (ETP)**, **l'organizzazione interna** e le strutture di governance/operative previste, specificando la ripartizione di ruoli, responsabilità, funzioni e compiti tra i partners e tra questi ed il capofila e mettendo in evidenza la sostenibilità amministrativa della struttura organizzativa gestionale per tutta la durata del periodo di attuazione della strategia, evidenziando la disponibilità di risorse finanziarie diverse dal FEAMP e la relativa durata temporale.

## 12.2 RISORSE PROFESSIONALI

Al fine di verificare l'adeguatezza, in termini qualitativi e quantitativi, delle risorse umane per la gestione delle attività previste, si elencano e le figure professionali disponibili, evidenziando il relativo livello di esperienza e di competenza nelle materie coerenti con lo specifico ruolo da svolgere.

N.	Ruolo	Requisiti minimi	Descrizione Profilo	Compiti, periodo e budget
1	<b>Direttore – Responsabile del PdA</b>	Esperienza professionale di almeno 10 anni di cui almeno 5 con funzioni di direzione e coordinamento (ai sensi della DGR n. 1142/2016)	Ing. Giancarlo Pegoraro (vedasi curriculum allegato)	Il Direttore è nominato dal CdA di VeGAL ed opera con incarico di consulenza professionale. In qualità di Responsabile del PdA effettua un controllo di gestione sulle attività del FLAG e predispone idonei strumenti organizzativi ed informativi atti a garantire il corretto ed efficace svolgimento delle attività connesse all'attuazione del PdA e delle iniziative di animazione, esercitando in autonomia attività di coordinamento e controllo. Periodo: novembre 2016 / dicembre 2022. Budget: 24.000 euro/anno, IVA inclusa
2	<b>Responsabile Amministrativo Finanziario – RAF</b>	Esperienza professionale di almeno 5 anni nella gestione dei Fondi Comunitari, in attività di gestione, monitoraggio, rendicontazione (ai sensi della DGR n. 1142/2016)	Dott.ssa Adriana Bozza (vedasi curriculum allegato)	Supervisione e controllo di legittimità formale e di regolarità procedurale degli atti del GAC, svolgendo attività di consulenza amministrativa e finanziaria agli organi del GAC, predisponendo e sottoponendo all'approvazione del Direttore/Responsabile del PdA tutti gli atti necessari al regolare ed efficace svolgimento delle attività (bandi, procedure per l'acquisto di beni e affidamenti esterni, ecc.). Effettua il monitoraggio stato di avanzamento finanziario, fisico e procedurale del PdA; predispone richieste di rimborso spese all'OI; assicura la disponibilità degli atti formali o documenti giustificativi ed il supporto tecnico-logistico per le verifiche ed i sopralluoghi di AdG/OI; cura l'utilizzo di appositi sistemi contabili. Periodo: novembre 2016 / dicembre 2023. Budget: CCNL Commercio e servizi, 2 livello (stima imputazione: 20%)
3	<b>Ufficio di Piano – Animatori - Attività di animazione e all'attuazione dei progetti di cooperazione</b>	Esperienza di almeno 10 anni in piani e progetti a cofinanziamento comunitario e in progetti di	Dott.ssa Cinzia Gozzo	Attività di monitoraggio procedurale e fisico degli interventi, attraverso l'utilizzo di specifici sistemi informativi; attività di animazione e raccordo tra i membri VeGAC, gli stakeholder del processo e la corretta attuazione della strategia, supportandoli nelle scelte, fornendo strumenti di analisi e orientamento volti a facilitarne l'operatività. Periodo: novembre 2016 / dicembre 2023.

		cooperazione;		Budget: CCNL Commercio e servizi, 2 livello (stima imputazione: 20%)
4	<b>Ufficio di Piano - supporto all'attività di animazione e all'attuazione dei progetti di cooperazione</b>	Esperienza di almeno 3 anni in piani e progetti a cofinanziamento comunitario; conoscenza territorio VeGAC e del FEAMP	Addetto da individuare previa selezione	Supporto all'attività di monitoraggio procedurale e fisico degli interventi, attraverso l'utilizzo di specifici sistemi informativi; supporto all'attività di animazione e raccordo tra membri VeGAC, gli stakeholder del processo gli attori/beneficiari dei progetti e la corretta attuazione della strategia. Periodo: novembre 2016 / dicembre 2022. Budget: 30.000 euro/anno
5	<b>Comunicatore</b>	Esperienza di almeno 3 anni in iniziative di comunicazione di agenzie, piani e progetti; conoscenza territorio VeGAC	Addetto da individuare previa selezione	Coordina la predisposizione della corporate identity e del manuale della Visual identity; supporta le iniziative di comunicazione e animazione del PdA; elabora informazioni raccolte nella narrazione (storytelling) nelle fasi del PdA e di attuazione dei progetti; predispone testi per comunicati, articoli, interviste, news letter, sito web; raccoglie dati di monitoraggio sull'efficacia delle iniziative di comunicazione e animazione; organizza, supporta e partecipa alle attività delle Reti e alle missioni di studio Periodo: gennaio 2017 / dicembre 2022. Budget: 10.000 euro/anno
6	<b>Esperti valutatori</b>	Esperienza professionale di almeno 10 anni su procedure e fondi SFOP-FEP-FEAMP	Max n. 3 esperti da individuare	Sono incaricati dell'istruttoria e della valutazione dei progetti e delle domande di sovvenzione pervenute in seguito alla pubblicazione degli avvisi pubblici/bandi (valutazione formale, di merito, verifica della congruità dei costi e loro ammissibilità) formulando la graduatoria di merito che viene trasmessa al Comitato di indirizzi per l'adozione e al CdA di VeGAL per la presa d'atto e successiva trasmissione all'Amministrazione regionale. Periodo: gennaio 2017 / dicembre 2021. Budget: 30.000 euro IVA inclusa
7	<b>Segreteria</b>	Esperienza di almeno 10 anni in attività di segreteria generale	Rag. Lorella Zanet	Attività di segreteria necessarie a consentire un efficace e regolare funzionamento della struttura, tenuta del "protocollo", archiviazione degli atti, mantenimento di un efficace e costante flusso delle comunicazioni interne al GAC, supporto alle funzioni previste per la gestione del GAC (Comitato di indirizzi, Presidente, Direttore/Responsabile PdA, RAF, comunicatore, Ufficio di piano, istruttori/valutatori). Periodo: novembre 2016 / dicembre 2023. Budget: CCNL Commercio e servizi, 4 livello (stima imputazione: 20%)
8	<b>Assistenza tecnica</b>	Esperienza di almeno 10 anni in attività di valutazione di piani e programmi, esperienza nello SFOP/FEP/FEAMP	Soggetto esterno da individuare previa selezione	Assistenza tecnica, monitoraggio indicatori, analisi preliminare per revisione strategia, sorveglianza e valutazione della strategia. Periodo: gennaio 2017 / dicembre 2023. Budget: 30.000 euro IVA inclusa
9	<b>Servizio di animazione e comunicazione</b>	Esperienza di almeno 10 anni in attività di comunicazione animazione e organizzazione eventi, operatività territorio ambito VeGAC	Soggetti esterni da individuare previa selezione	Organizzazione seminari e incontri, partecipazione a fiere, corporate identity, sito web, news letter, partecipazione alle Reti, visite teatralizzate in area VeGAC, iniziative in/informative tra pescatori e filiera ristorazione, incontri tecnici con istituzioni, pubblicazioni, redazione e stampa volume finale, ecc. Periodo: gennaio 2017 / dicembre 2023. Budget: 50.000 euro IVA inclusa

## 12.3 DISTRIBUZIONE DELLE FUNZIONI

Di seguito viene specificata la distribuzione delle funzioni di cui all'art. 34.3 del Reg. (UE) n. 1303/2013 tra le figure professionali e/o le strutture previste, illustrando le risorse tecniche disponibili (ad es. procedure già sperimentate ed implementate, best practices), logistiche (ad es. sedi operative, sale riunioni) ed organizzative (ad es. unità operative dedite ad attività amministrative, legali, contabili) sufficienti a garantire il rispetto delle funzioni ex art. 34(3) del Reg. 1303/2013.

Per l'attuazione del PdA il capofila VeGAL mette a disposizione la propria **sede operativa**, dotata di:

- **uffici e sale per riunioni:** n. 7 uffici dotati di workstation, 2 sale riunioni, 1 sala convegni, servizi, parcheggio, magazzino, spazio espositivo delle eccellenze territoriali, sala proiezioni video;
- **attrezzatura multimediale:** server, notebook, Mini-notebook, Mini iPad Apple WiFi, stampanti laser bianco/nero, stampante laser a colori formato A3, proiettori multimediali, scanner, telefax, USB per firma digitale, fotocopiatore b/n inclusivo di scanner e fax con fascicolatore formato A3 e A4, fotocopiatore a colori inclusivo di scanner e fax con fascicolatore formato A3 e A4, rete atta al collegamento wifi, monitor TV 32" LCD per proiezioni video, telecamera;
- **attrezzatura/stand fieristico componibile** sul GAC: 9 pannelli-rollup, faretti, materiale elettrico e sedute disponibili per eventi e fiere.

N.	Funzioni previste da Art. 34 (3) del Reg. (UE) 1303/2013	Soggetti responsabili	Risorse tecniche, logistiche ed organizzative disponibili
1	Rafforzare le capacità dei soggetti locali di elaborare e attuare operazioni anche stimolando la capacità di gestione dei progetti	Assemblea del GAC, Comitato di Indirizzi, Presidente del GAC, Direttore/Responsabile PdA.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Risorse tecniche; procedure di animazione sperimentate in PSL attuati nelle programmazioni 1994/99, 2000/06 e 2007/13; coinvolgimento dei Centri servizi (Azione 8 del PdA); organizzazione di missioni studio; partecipazione alle Reti e a progetti di cooperazione;</li> <li>- risorse logistiche: messa a disposizione di sale convegni e riunioni;</li> <li>- risorse organizzative: Ufficio di piani con esperienza nella gestione e animazione di piani a cofinanziamento comunitario; raccordo con attività del GAL FEASR 2014/20 e DPA IPA.</li> </ul>
2	Elaborare una procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e criteri oggettivi di selezione che evitino i conflitti di interesse e che garantiscano che almeno il 50% dei voti espressi nelle decisioni di selezione provenga da partner che sono autorità non pubbliche e che consentano la selezione mediante procedura scritta	Comitato di Indirizzi, Presidente del GAC, Direttore/Responsabile PdA, RAF	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Risorse tecniche; procedure di selezione sperimentate nelle programmazioni 1994/99, 2000/06 e 2007/13; partecipazione alle Reti; confronto con AdG/OI;</li> <li>- risorse logistiche: messa a disposizione di sale convegni e riunioni per riunioni del Comitato di indirizzi; sito web con sezione "amministrazione trasparente";</li> <li>- risorse organizzative: Ufficio Amministrazione con esperienza nella gestione di piani a cofinanziamento comunitario; Revisore Legale Unico di VeGAL; Ufficio di consulenza contabile; servizio di consulenza legale.</li> </ul>
3	Garantire la coerenza con la strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo nella selezione delle operazioni, stabilendo l'ordine di priorità di tali operazioni in funzione del loro contributo al	Comitato di Indirizzi, Presidente del GAC, Direttore/Responsabile PdA,	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Risorse tecniche; procedure di selezione sperimentate nelle programmazioni 1994/99, 2000/06 e 2007/13; partecipazione alle Reti; confronto con AdG/OI; buone prassi sperimentate nella selezione delle operazioni del PSL di VeGAC 2007/13;</li> <li>- risorse logistiche: messa a disposizione di sale convegni e riunioni per incontri del Comitato di indirizzi;</li> <li>- risorse organizzative: Ufficio Amministrazione con esperienza nella gestione di piani a cofinanziamento comunitario; Revisore Legale Unico di VeGAL; Ufficio di consulenza contabile; servizio di consulenza legale.</li> </ul>

	conseguimento degli obiettivi e del target di tale strategia		
4	Preparare e pubblicare gli inviti a presentare proposte o un bando permanente per la presentazione di progetti, compresa la definizione dei criteri di selezione	Comitato di Indirizzi, Presidente del GAC, Direttore/Responsabile PdA, RAF, Ufficio di Piano, Comunicatore	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Risorse tecniche; procedure di selezione sperimentate nelle programmazioni 1994/99, 2000/06 e 2007/13; partecipazione alle Reti; confronto con AdG/OI; pubblicazione di bandi sul web e in forma di avviso sul BURV;</li> <li>- risorse logistiche: sito web con sezione "amministrazione trasparente" e sezione dedicata al PdA; messa a disposizione di sale convegni e riunioni per presentazione dei bandi;</li> <li>- risorse organizzative: Ufficio Amministrazione con esperienza nella gestione di piani a cofinanziamento comunitario; Ufficio di consulenza contabile; servizio di consulenza legale.</li> </ul>
5	Ricevere e valutare le domande di sostegno	RAF, Ufficio di Piano, Esperti valutatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Risorse tecniche; procedure di selezione sperimentate nelle programmazioni 1994/99, 2000/06 e 2007/13; partecipazione alle Reti; confronto con AdG/OI;</li> <li>- risorse logistiche: messa a disposizione di sale riunioni per fasi istruttorie;</li> <li>- risorse organizzative: Ufficio Amministrazione con esperienza nella gestione di piani a cofinanziamento comunitario; Ufficio di consulenza contabile; servizio di consulenza legale.</li> </ul>
6	Selezionare le operazioni e fissare l'importo del sostegno e, se pertinente, presentare le proposte all'organismo responsabile della verifica finale dell'ammissibilità prima dell'approvazione	RAF, Esperti valutatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Risorse tecniche; procedure di selezione sperimentate nelle programmazioni 1994/99, 2000/06 e 2007/13; partecipazione alle Reti; confronto con AdG/OI;</li> <li>- risorse logistiche: messa a disposizione di sale riunioni per fasi istruttorie;</li> <li>- risorse organizzative: Ufficio Amministrazione con esperienza nella gestione di piani a cofinanziamento comunitario; Ufficio di consulenza contabile; servizio di consulenza legale.</li> </ul>
7	Verificare l'attuazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo e delle operazioni finanziate e condurre attività di valutazione specifiche legate a tale strategia	Comitato di Indirizzi, Presidente del GAC, Direttore/Responsabile PdA, RAF, Ufficio di Piano, Comunicatore, servizio esterno di valutazione e monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Risorse tecniche; procedure di selezione sperimentate nelle programmazioni 1994/99, 2000/06 e 2007/13; partecipazione alle Reti; confronto con AdG/OI;</li> <li>- risorse logistiche: messa a disposizione di sale riunioni per fasi istruttorie;</li> <li>- risorse organizzative: Ufficio Piani e Ufficio Amministrazione con esperienza nella gestione di piani a cofinanziamento comunitario; predisposizione di un sistema informativo per il monitoraggio indicatori</li> </ul>

## 12.4 PROCEDURE DECISIONALI

Si descrivono di seguito le procedure decisionali e le modalità per garantire la trasparenza ed evitare il conflitto di interessi in fase di attuazione del PdA.

L'attuazione del PdA è così strutturata tra le varie funzioni previste:

Funzione	Competenza
<b>Membro del GAC</b>	Sottoscrive un Accordo di Partenariato per l'attuazione del PdA 2014/20. I membri operativi partecipano al Comitato di indirizzi. Gli altri membri (di supporto) collaborando alla divulgazione e sensibilizzazione territoriale per l'attuazione della strategia di sviluppo integrata e sostenibile, definita nel PdA, fornendo supporto tecnico-scientifico all'attuazione del PdA, al fine del raggiungimento degli obiettivi dallo stesso previsti.
<b>Assemblea del GAC</b>	L'Assemblea è formata dagli Enti sottoscrittori l'Accordo di partenariato. Nomina il Comitato di indirizzi e il Presidente; approva il PdA ed eventuali variazioni dello stesso; approva eventuali ulteriori qualificate adesioni al partenariato di VeGAC da parte di soggetti pubblici e privati nel

	rispetto DGR n.1142 del 12.7.2016 della Regione Veneto.
<b>Comitato di indirizzo del GAC</b>	Rappresenta la struttura di governance che sovrintende all'attuazione del PdA. Il Comitato è formato da un massimo di 7 membri, rappresentativi del partenariato costituente il FLAG e delle sue componenti pubblica, privata-associativa e dello stesso VeGAL in qualità di capofila e costituito da referenti formalmente indicati dai partners che avranno approvato l'Accordo di partenariato. Le deliberazioni del Comitato sono successivamente attuate (con "presa d'atto") dal soggetto capofila, che ne curerà l'attuazione secondo le procedure stabilite dall'AdG e dall'OI. Il Comitato approva i bandi per la selezione delle operazioni delle azioni 1,2,3,4,5,6,7,8,9 del PdA. Il Comitato approva i progetti di cooperazione nell'ambito dell'azione 10 del PdA. Il Direttore/Responsabile del PSL cura la predisposizione delle deliberazioni adottate dal Comitato ai fini della successiva presa d'atto da parte del soggetto capofila del GAC.
<b>Capofila del GAC</b>	Funge da Rappresentante Legale del GAC, operando in nome e per conto degli altri Enti sottoscrittori, limitatamente agli scopi di attuazione del PdA; coordina le attività, con i fondi del sostegno preparatorio finalizzati allo sviluppo delle capacità, formazione e creazione di reti, nell'ottica di elaborare e attuare una strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo, per la predisposizione del PdA; presenta alla Regione Veneto il PdA. Dopo l'approvazione del PdA, predisporre la struttura organizzativa gestionale. Coordina l'attuazione del PdA e coordina le attività di cooperazione. Garantisce la copertura dei costi di esercizio connessi alla gestione e all'animazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo, per un ammontare non superiore al 25 % della spesa pubblica complessiva prevista dal PdA. Effettua le spese di esercizio connesse all'animazione e alla gestione dell'attuazione della strategia di sviluppo locale con modalità tracciabile parallelamente all'avanzamento della spesa del PdA e nel rispetto delle norme previste in materia di spese ammissibili ed in particolare dell'art. 65 del Reg. (UE) n. 1303/2013, delle norme nazionali riferite a tutti i Fondi SIE e delle Linee guida sulle spese ammissibili del PO FEAMP. Supporta la procedura di selezione delle proposte progettuali, prepara e pubblica gli inviti a presentare proposte, riceve e valuta le domande di sostegno. Attua le eventuali operazioni a gestione diretta – inclusi i progetti di cooperazione – conformemente alla strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo prevista dal PdA. Sottoscrive atti, convenzioni e procedure con la Regione Veneto per l'attuazione del PdA. Rappresenta i partner sottoscrittori dell'Accordo di cooperazione di fronte all'AdG/OI. Partecipare di diritto al Comitato di indirizzi del GAC. Coordinare i lavori del Comitato di indirizzi e dell'Assemblea del GAC. Istituisce un sistema di contabilità che distingua chiaramente le transazioni relative al PdA.
<b>Presidente o Coordinatore del Comitato di indirizzi del GAC</b>	Il Presidente del Comitato di indirizzi non assume funzioni di rappresentanza legale esterna, di responsabilità nei confronti di terzi, né compiti in capo al soggetto capofila (VeGAL). Presiede l'Assemblea e il Comitato di indirizzi. Convoca, di concerto con il Legale Rapp.te del Capofila, l'Assemblea e il Comitato di indirizzi.
<b>Direttore / Responsabile del PdA</b>	Coordinamento generale dell'attuazione del PdA. E' incaricato dal CdA del Capofila (VeGAL) dopo l'approvazione del PdA.
<b>Ufficio Piani del Capofila</b>	Animazione, predisposizione atti, RUP dei procedimenti per attuazione dei progetti a gestione diretta del PSL
<b>RAF Amministrazione del Capofila</b>	Responsabile amministrativo e finanziario, verifica la legittimità di atti e procedure, elaborazione proposte di bandi, monitoraggio, rendicontazione dei progetti a gestione diretta del PdA
<b>Segreteria generale del Capofila</b>	Segreteria generale, sportello, protocollazione e gestione documenti
<b>Referenti per le procedure istruttorie</b>	Valutazione di ricevibilità, valutazione istruttoria tecnica e valutazione di merito dei progetti ricevuti con procedura a bando.

L'articolo 8 dell'Accordo di partenariato sottoscritto dai membri di VeGAC, prevede che "i membri del Comitato si impegnano ad evitare eventuali situazioni di conflitto di interessi nel processo decisionale locale". Tale argomento sarà oggetto di uno specifico Regolamento che verrà approvato dal Comitato di indirizzo e sarà reso pubblico nel web.

## 12.5 PROCEDURE PER LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

Le procedure di selezione delle operazioni previste del PdA si distinguono nelle seguenti due tipologie:

- Approvazione di progetti presentati da singoli beneficiari, attraverso bandi realizzati con operazioni “a regia” per le quali i beneficiari dei finanziamenti sono diversi dal Capofila (di seguito procedura “a bando”);
- acquisizione di beni e servizi/realizzazione di opere, mediante operazioni “a titolarità” per le quali il beneficiario, responsabile dell’avvio ed attuazione delle operazioni, è il Capofila (di seguito procedura “a gestione diretta”). Tale procedura si utilizza per le seguenti azioni del PSL:
  - eventuali progetti a gestione diretta;
  - progetti di cooperazione (azione 10 del PdA);
  - gestione del GAC (azione 11 del PdA).

Di seguito si descrive l’iter della **procedura a bando**:

- 1) Il Comitato di indirizzi approva la proposta di bando;
- 2) il capofila lo adotta con presa d’atto con propria deliberazione nel CdA di VeGAL;
- 3) il capofila lo invia alla Regione per il parere di conformità (se previsto);
- 4) ottenuto il parere di conformità dalla Regione (se previsto), il capofila recepisce con propria deliberazione nel CdA di VeGAL le eventuali prescrizioni fornite dalla Regione;
- 5) VeGAL pubblica il bando;
- 6) VeGAL riceve le domande di contributo;
- 7) il Comitato di indirizzi di VeGAC fornisce i criteri per l’individuazione di una Commissione istruttoria (esperti valutatori);
- 8) VeGAL individua e insedia la Commissione istruttoria;
- 9) gli esperti valutatori/Commissione istruttoria effettuano l’istruttoria;
- 10) il Comitato di indirizzi del GAC approva con presa d’atto la graduatoria;
- 11) il CdA di VeGAL prende atto dell’approvazione della graduatoria;
- 12) VeGAL trasmette alla Regione copia dei provvedimenti di concessione, delle domande pervenute e degli atti istruttori per ciascun bando;
- 13) l’Organismo Intermedio provvede alle comunicazioni ai beneficiari e alle verifiche e ai controlli previsti dal Manuale delle Procedure (se previsto dalle procedure AdG/OI);
- 14) il beneficiario realizza l’intervento.

La **procedura a gestione diretta** viene utilizzata relativamente alle seguenti azioni del PSL:

Codice Azione	Azione del PSL	Procedura
10	Cooperazione	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il Comitato di indirizzi approva il progetto di cooperazione;</li> <li>2. il capofila lo adotta con propria deliberazione nel CdA di VeGAL;</li> <li>3. il capofila lo invia alla Regione per l’approvazione;</li> <li>4. ottenuta l’approvazione dalla Regione il capofila recepisce con propria deliberazione nel CdA di VeGAL le eventuali prescrizioni fornite dalla Regione;</li> <li>5. ottenuta l’approvazione da tutti gli OI dei GAC partner/capofila, VeGAL attua il progetto approvato;</li> <li>6. VeGAL rendiconta alla Regione l’operazione.</li> </ol>
11	gestione e animazione del GAC	<p>Le spese sostenute dal capofila (VeGAL) per la gestione del PSL sono rendicontate all’OI secondo il progetto esecutivo costituito dall’azione “Gestione e animazione del GAC” n. 11 del PdA.</p> <p>Le deliberazioni per l’attuazione dell’azione sono assunte dal CdA di VeGAL.</p>

Eventuali ulteriori azioni a gestione diretta approvate dal Comitato di indirizzo in fase di rimodulazione del PdA avranno una procedura simile a quella prevista per l’azione 11 del PdA.

Le modalità previste per garantire il rispetto di quanto indicato dall'art. 34.3 lett. b) del Reg. (UE) n. 1303/2013 sono le seguenti:

- elaborare una procedura trasparente: il bando per la selezione delle operazioni sarà reso pubblico, mediante pubblicazione sul web e mediante pubblicazione in forma di avviso sul BURV;
- elaborare una procedura di selezione non discriminatoria: il bando per la selezione delle operazioni prevederà criteri di ammissibilità trasparenti a garanzia del rispetto dei principi di pari opportunità e di non discriminazione;
- prevedere criteri oggettivi di selezione delle operazioni: il bando per la selezione delle operazioni prevederà criteri di selezione oggettivi e trasparenti;
- prevedere procedure che evitino i conflitti di interessi: in fase di avvio dell'attuazione del PdA il Comitato di indirizzi adotta uno specifico atto/Regolamento per la prevenzione del conflitto d'indirizzi nel processo decisionale locale. L'atto viene pubblicato sul sito web dedicato al PdA, previa presa d'atto nel CdA del Capofila;
- almeno il 50% dei voti espressi nelle decisioni di selezione deve provenire da partner che non sono autorità pubbliche: l'art. 8 dell'Accordo di partenariato sottoscritto dai membri del GAC precisa che "nell'ambito del Comitato né le autorità pubbliche, né alcun gruppo di interesse può rappresentare più del 49% degli aventi diritto al voto";
- la selezione deve avvenire con procedura scritta: sono previste procedure scritte dell'esito istruttorio, delle relative deliberazioni di approvazione in Comitato di indirizzi delle graduatorie e delle successive deliberazioni di presa d'atto in CdA del Capofila; la graduatoria viene resa pubblica sul web.

Nel presente capitolo vengono descritte le attività di comunicazione e animazione differenziate per i diversi gruppi target (beneficiari potenziali ed effettivi, stakeholders, comunità locale, etc.), specificando obiettivi, modalità e strumenti, in riferimento alle diverse fasi di attuazione delle SSL.

### 13.1 STRATEGIA DI COMUNICAZIONE E ANIMAZIONE

Obiettivo generale della strategia di comunicazione e animazione prevista dal PdA è “favorire l’animazione del territorio da parte del GAC, agevolando il processo *bottom up* e la partecipazione degli operatori pubblici e privati”.

Nello specifico la **strategia prevede due macro-attività:**

- attività di informazione, divulgazione e pubblicità sul PdA e sui progetti in esso previsti;
- organizzazione di seminari, convegni, workshop e manifestazioni pubbliche.

**Tali attività copriranno l’intero periodo di attuazione della SSL prevista dal PdA, prevedendo specifiche iniziative e modalità in relazione alla diversa fase di attuazione.**

PROCESSO	ATTIVITÀ GAC	ATTIVITA' DI ANIMAZIONE E COMUNICAZIONE
Programmazione	Predisposizione PdA	Seminari, redazione analisi SWOT concertata, incontri finalizzati alla costituzione del partenariato, attivazione di uno spazio web, comunicazione stampa/news
Predisposizione bandi	Elaborazione bando	Confronto procedurale con AdG/OI e altri GAC/Reti, confronto negli organi del GAC (Assemblea/Comitato Indirizzo), stakeholders/potenziali beneficiari/partner, messa a punto di facsimili/procedure/bandi/allegati idonei alla comunicazione verso i target/beneficiari di riferimento
	Pubblicazione bando	Pubblicazione del bando, incontri di presentazione del bando, comunicazione sulla stampa, web, sportello
Gestione domande di aiuto	Ricezione domande	Divulgazione del bando verso i potenziali beneficiari e monitoraggio delle domande pervenute, attivazione di uno sportello informativo, azioni di collegamento con i Centri servizi (Azione 8 del PDA)
	Formazione graduatorie	Comunicazione interna verso la commissione di selezione, confronto procedurale con AdG/OI, adozione di procedure trasparenti e prevenzione conflitti d’interesse
Gestione del GAC	Attività partenariale	Confronto tra CI di VeGAC, CdA di VeGAL e TdC dell’IPA su strategie integrate su fondi SIE, confronto con membri del GAC, ampliamento/mantenimento base associativa/rappresentatività del GAC, comunicazione interna agli organi del GAC (Assemblea e CI), attività di raccordo istituzionale con l’AdG/OI, rapporti con istituti di credito, partecipazione alle Reti (Farnet e nazionale), raccordo con altri GAC e progetti di cooperazione
Attuazione dei progetti	Monitoraggio e valutazione	Confronto con AdG/OI su stato di avanzamento fisico-procedurale-finanziario delle operazioni finanziate,

		individuazione buone prassi e pratiche innovative, stesura e divulgazione Rapporti annuali/intermedio/finale, comunicazione sulla stampa, visite studio e formazione stakeholders/beneficiari, convegno intermedio per la revisione 2019 della strategia, pubblicazione finale, iniziative per favorire la trasferibilità dei risultati, valutazioni specifiche sui target “giovani” e “imprese”, alimentazione delle banche dati nazionali e regionale sui progetti FEAMP/CLLD, partecipazione ad eventi informativi, presentazione di risultati in contesti mirati (es. fiere)
--	--	--

L'attività di animazione della strategia sarà realizzata secondo uno specifico **“Piano di comunicazione del PdA”**, che si prefigge i seguenti **obiettivi** principali:

- informare tutti i potenziali beneficiari sulle opportunità offerte dagli interventi cofinanziati da parte dell'Unione Europea, dello Stato e della Regione nell'ambito del PdA;
- informare e sensibilizzare il pubblico sulle misure cofinanziate dal PdA;
- assicurare il rispetto degli obblighi in materia di pubblicità e in conformità con le disposizioni comunitarie.

La **strategia di comunicazione** che sarà adottata prevede:

- utilizzo razionale e sistematico del **media Internet**, individuato come media di riferimento e centrale per la strategia comunicativa del PdA;
- iniziative di **comunicazione diretta (azioni) sul territorio**, con modalità che copriranno tutto l'arco della programmazione 2014/20, per dare continuità nell'azione in ciascun anno dal 2017 al 2022;
- integrazione con le attività di comunicazione/promozione realizzate dai singoli **beneficiari**:
  - o in modo da rendere chiaro al target di riferimento il nesso con la strategia generale di programmazione (per superare il senso di episodicità e di isolamento dei singoli progetti e rinforzare il loro ruolo sinergico nel disegno strategico della programmazione) e **rafforzare l'integrazione progetto-piano di azione**;
  - o per favorire **attività di outreach/animazione per incoraggiare progetti innovativi o collettivi (realizzazione in partnership) e mobilitare l'iniziativa partecipativa**.

La strategia di comunicazione individuata implica un presidio costante e puntuale sia delle sue specifiche declinazioni, sia del “making” stesso del programma, ovvero del costante aggiornamento del suo stato di realizzazione attraverso l'esecuzione dei progetti finanziati: l'utilizzo del web e l'attività di animazione diretta del territorio, per essere efficaci, devono essere improntate ad una sincronia con lo stato delle cose, mano a mano che si determinano. Per favorire il coinvolgimento e la logica di rete si utilizzerà la **tecnica della “narrazione” (Storytelling)**, mediante la quale stakeholders/beneficiari saranno intervistati, incontrati e incoraggiati a fornire spunti, relazioni e informazioni sulle attività in corso e previste nel quadro del PdA (attività sperimentata con successo in sede di stesura della pubblicazione finale sul PSL 2007/13 di VeGAC). Tale azione sarà effettuata dall'Ufficio di Piano del PdA, con il supporto di una figura dedicata, il cui compito è gestire le azioni di comunicazione dirette, relazionarsi coi beneficiari delle misure che prevedono a loro volta attività di comunicazione, garantendo in questo modo coerenza nella visual identity, nei linguaggi e nei messaggi con la comunicazione di programma.

## 13.2 PIANO DI COMUNICAZIONE E ANIMAZIONE

Nel quadro riassuntivo riportato di seguito si illustra il Piano di comunicazione e animazione previsto in accompagnamento all'attuazione della SSL.

Attività	Obiettivi	Gruppo target	Descrizione attività	Intervallo di tempo	Canale Strumento	Indicatori attesi
Comunicazione web	Favorire l'accesso rapido e trasparente alle informazioni relative alla SSL	Beneficiari Target: generale (comunità locale e opinione pubblica)	Realizzazione di una sezione dedicata al PdA, con approfondimenti sul partenariato, sulla cooperazione e sui progetti realizzati/in corso	Implementazione avviata da luglio 2016. Aggiornamento o continuo fino al 2023.	Sito web	20.000 visitatori/anno; n. 4 pagine visitate per utente.
Realizzazione della Corporate Identity	Creare un'immagine coordinata del PdA	Generale	Definizione concettuale e visuale dell'immagine coordinata del PdA, mediante uno specifico logo del PdA; un progetto grafico-concettuale per: graphic design strumenti web; strumenti della modalistica, cartacei e multimediali.	Dall'approvazione del PdA ed entro primo semestre 2017	Elaborazione di istruzioni relative alla gestione/applicazione dell'immagine e coordinata riunite nel "Manuale della Visual Identity".	n. 1 Manuale di Visual Identity
Newsletter elettronica	Fornire un'informazione mirata ai portatori d'interessi	beneficiari e stakeholder	VeGAL si rivolge agli Associati, ai principali media di settore ed agli interlocutori pubblici e privati di riferimento, con una newsletter denominata "Informatore Europeo", che esce in formato news dal 2005	2-4 numeri/anno dal 2017 al 2022	Informazione in formato news, diffusa via mail e sul portale web.	2-4 numeri/anno, 700 utenti destinatari della news (inserimento di notizie relative al PdA nel 30-50% dei numeri della newsletter)
Incontri ed eventi pubblici	Favorire la divulgazione dei risultati della SSL e dei progetti finanziati	potenziali beneficiari, stakeholder, membri VeGAC, tecnici	Organizzazione di incontri di presentazione dei bandi in corrispondenza di ogni apertura dei bandi e di momenti di particolare rilevanza. Informazione agli organi di VeGAC.	10 incontri/seminari tra il 2016 e il 2023	incontri/seminari/convegni, assemblee VeGAC, partecipazione e a fiere	10 incontri/seminari/convegni (per 200 partecipanti totali)
Sportello informativo	Trasparenza e trasversalità informativa	potenziali beneficiari, soci, stakeholders, cittadinanza	Apertura di uno <b>sportello informativo</b> presso la sede di VeGAL, con le modalità di erogazione del servizio descritte nella Carta dei servizi.	2017-2022	Sportello informativo	n. 300 contatti/appuntamenti allo Sportello
Servizio segnalazioni	Miglioramento della qualità dei processi di gestione	potenziali beneficiari, soggetti del partenariato, portatori di interesse, cittadinanza.	Attivazione del servizio segnalazioni e reclami come previsto dalla Carta dei servizi	approvazione PdA - 2022	Carta dei Servizi	non quantificabile
Materiali, documenti e prodotti	Diffusione informativa preliminare sulla SSL e	stakeholders	Elaborazione, <b>stampa e diffusione di una presentazione del PdA</b> , da divulgare presso le	Primo semestre 2017 per la presentazione		pubblicazioni, brochure, volantini, pieghevoli, rollup, ecc.; n. 1 volume

	finale sui risultati conseguiti		sedi di VeGAL, dei suoi soci e degli enti locali dell'area, a disposizione del pubblico. Elaborazione di un <b>volume a stampa finale sui risultati del PSL</b> (proseguendo la positiva realizzazione simile effettuata al termine del PSL 2007/13).	del PdA. 2022-2023 per il volume a stampa finale		finale in 1.500 copie
Avvisi e comunicati pubblici	Informazione istituzionale e trasparente	potenziali beneficiari	Pubblicazione in forma di <b>Avviso sul BURV dell'apertura di ciascun bando pubblico.</b> Pubblicazione del <b>bando online sul sito web di VeGAL.</b>	Aperture dei bandi	Avvisi pubblici	n. 3-5 avvisi pubblicati sul BURV

A rinforzo dell'attività comunicazionale saranno pianificate, in fase di attuazione del PdA, altre azioni di comunicazione e animazione:

- partecipazione a **fiere** (Fiera Albergatore di Caorle). Target: stakeholders, operatori, cittadini, imprese;
- organizzazione di **visite teatralizzate** in area VeGAC, realizzate sul modello delle iniziative realizzate con il PSL 2007/13 di VeGAC. Target: cittadini, giovani, studenti, turisti;
- partecipazione alle attività delle **Reti** Farnet e nazionale. Target: stakeholders, membri VeGAC;
- **iniziative in/formative tra pescatori e filiera ristorazione.** Target: operatori, studenti, scuole, cittadini, imprese, istituti di ricerca;
- **incontri tecnici con istituzioni per la definizione procedurale settoriale.** Target: istituzioni di riferimento per la programmazione/autorizzazioni (enti locali, ASL, Enti sanitari e di controllo, ecc.).
- organizzazione di **"Concorsi multimediali"** (sezioni: fotografia, video, scritti, opere). Target: cittadini, giovani, studenti, scuole, imprese (attivazione di sponsorship).

Nella fase di attuazione, la strategia verrà opportunamente monitorata, rivista e valutata: di seguito vengono descritte le modalità che saranno assicurate per verificare l'andamento dell'attuazione ed adeguare conseguentemente in itinere gli obiettivi e le attività previste.

### 14.1 MONITORAGGIO

L'attuazione del PdA è oggetto di un sistema di monitoraggio e di valutazione finalizzato a misurarne l'andamento, l'efficienza e l'efficacia rispetto agli obiettivi prefissati, sulla base di un set di indicatori finanziari, di prodotto e di risultato che permettono di valutare la situazione di partenza nonché l'esecuzione finanziaria, i prodotti, i risultati e l'impatto.

Nel dettaglio l'attività di monitoraggio prevede l'elaborazione di un **Rapporto annuale (per ciascun anno dal 2017 al 2021) di monitoraggio**, contenente:

- verifica **raggiungimento target intermedi e avanzamento della spesa pubblica** (anche ai fini dell'utilizzo della riserva di efficacia dell'attuazione);
- raggiungimento di **performance di spesa** superiori rispetto a quelle stabilite per eventuali riserve di efficacia dell'attuazione, attraverso un **monitoraggio dell'azione programmatoria, decisionale e gestionale del GAL**;
- esame rilevazioni su eventuali moduli di **reclamo della Carta dei servizi di VeGAL**;
- variazioni della **compagine associativa di VeGAC**;
- variazioni composizione e funzionamento **organi statuari VeGAC (Assemblea e Comitato di indirizzo)**;
- relazione su eventuali **conflitti di interesse**;
- struttura organizzativa e gestionale (rispetto alle previsioni di cui al capitolo 12 del PdA);
- attività di **pubbliche relazioni** e relazioni con le **Reti (Farnet e Rete nazionale dei GAC che verrà attivata dal Mipaaf)**;
- acquisizione di **beni e servizi per la gestione del PdA**;
- **avanzamento procedurale per azione del PdA**;
- analisi necessità eventuali **modifiche del PdA**;
- approvazione di un **cronoprogramma delle aperture dei bandi**;
- **performance delle attività di informazione, comunicazione e animazione** (es. accessi internet al sito web, partecipanti incontri, ecc.);
- attività di **formazione**;
- **segnalazione approcci innovativi** (anche per le attività di comunicazione alle Reti);
- azioni rivolte a favorire la **complementarietà con la programmazione comunitaria, nazionale, regionale e di area**;
- azioni volte ad assicurare la **parità tra uomini e donne e non discriminazione**;
- **rapporti con l'AdG e l'OI**.

## 14.2 REVISIONE

L'allegato C alla DGR n. 1142 del 12 luglio 2016 della Regione Veneto prevede che i FLAG selezionati dovranno presentare all'Amministrazione Regionale, entro il 2019, una **revisione intermedia della strategia** che tenga conto dei risultati fino ad allora conseguiti e dell'esito delle valutazioni svolte. Tale revisione dovrà riaggiornare l'analisi territoriale e ricalibrare gli obiettivi e le attività inizialmente previste, al fine di indirizzare efficacemente la strategia al raggiungimento dei risultati attesi.

L'eventuale revisione della strategia sarà effettuata nel 2019, con le seguenti modalità:

- verrà completata la **valutazione in itinere** che verrà effettuata nello stesso anno 2019, come descritto nel paragrafo 14.3;
- verrà effettuato un aggiornamento dell'**analisi territoriale** descritta nel PdA (capitolo 4 e Allegato n.2), mediante affidamento di un servizio esterno di assistenza tecnica;
- per ciascuno dei **punti di forza-debolezza-opportunità-rischi** riportati nella matrice di tipo SWOT riportata nel capitolo 5 del PdA, verrà effettuata una valutazione concertata da parte del Comitato di indirizzi/Assemblea del GAC per l'aggiornamento della scala di rilevanza (valori dall'1 al 4) e l'inserimento di eventuali ulteriori punti SWOT;
- il capofila organizzerà un **incontro pubblico nel 2019 di presentazione dei risultati dell'applicazione intermedia della strategia**, coinvolgendo i beneficiari/attuatori dei progetti/interventi finanziati nell'illustrazione dei risultati intermedi conseguiti e le Reti (nazionale e/o Farnet) per l'esame di buone prassi e progetti d'eccellenza attivati in territori costieri dalle caratteristiche simili al Compartimento marittimo di Venezia;
- il Comitato di indirizzi formulerà una **proposta di aggiornamento della strategia** (tipologia delle azioni, ambiti tematici previsti dalla strategia, piano finanziario, progetti di cooperazione), che verrà sottoposta per un'analisi, confronto e concertazione con l'Assemblea del GAC;
- il capofila trasmetterà all'OI la **proposta di aggiornamento della strategia, attivando le attività di concertazione con l'OI sulle rimodulazioni richieste**, in base alle procedure necessarie per il conseguimento dell'approvazione della rimodulazione del PdA.

## 14.3 VALUTAZIONE

Si descrivono di seguito le modalità e la tempistica con cui saranno assicurate le attività di valutazione e le azioni volte a favorire il coinvolgimento della comunità locale.

Per quanto riguarda la valutazione, oltre a quella complessiva che verrà realizzata dall'AdG e dal Valutatore indipendente del PO FEAMP, il Regolamento Reg 1303/2013 (art. 34 comma 3 punto g) prevede che i GAL per l'attuazione di politiche di sviluppo locale di tipo partecipativo sostenute dai fondi SIE (FEASR, FERS, FSE o FEAMP) debbano "verificare l'attuazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo e delle operazioni finanziate e condurre attività di valutazione specifiche legate a tale strategia".

In particolare, con riferimento all'approccio Leader, le strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo includono "una gerarchia di obiettivi, con indicazione di target misurabili per le realizzazioni e i risultati" (Reg 1303/2013, art. 33).

La strategia del GAC si concentrerà sui 3 "ambiti tematici", descritti nel paragrafo 6.3: ambito 1 (sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali; ambito 5: valorizzazione delle risorse ambientali e naturali; ambito 12: diversificazione economica e sociale).

Il presente PdA al capitolo 8 definisce gli indicatori di risultato, realizzazione e impatto, riferiti rispettivamente a ciascun obiettivo specifico, a ciascuna azione e agli effetti a lungo termine.

Si prevede pertanto un'attività di autovalutazione attraverso un **"Piano di Valutazione della strategia"**, che permetta di valutare il raggiungimento degli obiettivi specifici utilizzando i dati raccolti a livello regionale sull'attuazione dei progetti che verranno via via realizzati dai diversi soggetti attuatori/beneficiari.

Al fine di agevolare la fase di raccolta dei dati in fase di attuazione dei progetti, verrà proposto all'OI/AdG di attivare un **tavolo di lavoro regionale/nazionale con i GAC selezionati**, al fine di rendere omogenee ed efficaci le modalità di raccolta ed elaborazione dei dati e di condividere le domande valutative e l'analisi degli indicatori di output, target, risultato e di impatto.

A questi **dati quantitativi** (raccolti in accordo con l'OI e relativi all'attuazione delle operazioni/progetti finanziati), VeGAL aggiungerà una **valutazione di tipo qualitativo**, mediante strumenti di raccolta dati direttamente sul territorio (ad esempio la somministrazione di questionari o altre procedure). Tale valutazione riguarderà oltre ai progetti relativi ai tre ambiti tematici, anche i progetti di cooperazione e l'attività di gestione e animazione della SSL condotta da VeGAL in qualità di capofila del GAC.

Pertanto i dati da raccogliere, con cadenza regolare (ad es. semestrale/annuale), sono costituiti da:

- indicatori finanziari e fisici, calcolati sull'area GAC (forniti dall'OI), per le misure attivate dal PdA e per i progetti di cooperazione;
- indicatori specifici previsti dal PdA per le ciascuna azione;
- dati qualitativi (interviste, questionari, focus group) per progetto e/o ambito tematico (Tavoli di confronto VeGAL-beneficiari).

Tali dati saranno inseriti in un "database" dei progetti, la cui struttura è stata sviluppata nel corso della scorsa programmazione FEP 2007/13, insieme ad altre informazioni supplementari (ad es. immagini, documenti e materiali informativi messi a disposizione dai beneficiari, ecc.).

L'**autovalutazione** prevede l'analisi (mediante una valutazione condivisa in seno alla struttura tecnica di gestione del PdA e al CI di VeGAC) delle seguenti componenti:

- programmazione;
- progetti del PdA;
- progetti di cooperazione;
- target imprese e giovani;
- comunicazione, animazione e partenariato;
- organizzazione della struttura tecnica di gestione del PdA, formazione e vincoli programmatici-procedurali;
- attività "extra PdA";
- indicazioni sulla gestione dei fondi residui/revisione del PdA e per il miglioramento delle performance.

I risultati di autovalutazione saranno inseriti nei seguenti documenti:

- **rapporti annuali dal 2017 al 2021**: descrivono l'attività svolta nell'anno solare precedente;
- la **Valutazione in itinere nel 2019**;
- la **Valutazione finale** nel 2022 per l'analisi dei risultati complessivi. Una sintesi dell'autovalutazione sarà riportata nel **volume finale di presentazione del PdA e dei progetti finanziati**.

In questa sezione si riporta un elenco completo degli allegati alla SSL, in particolare:

- Documentazione riferita alla costituzione del FLAG;
- Documenti a supporto dell'analisi di contesto;
- Documenti a dimostrazione del coinvolgimento dei partner e della comunità locale nella definizione della strategia;
- Documenti relativi alle risorse umane che saranno impiegate nelle attività amministrative e finanziarie (CV del Direttore e del RFA);
- Eventuali Documenti attuativi già approvati dall'organo decisionale.

N.	Tipologia di documento	Denominazione
1	Accordo di partenariato	Accordo di partenariato sottoscritto dai membri del GAC Veneziano
2	Analisi territoriali	Documentazione a supporto dell'analisi di contesto del Piano di Azione Locale del GAC Veneziano
3	Documenti a dimostrazione del coinvolgimento dei partner e della comunità locale	Convocazioni/inviti e fogli firma degli incontri della partnership costituente (incontri 16.6.2016, 18.7.2016, 1.8.2016, 5.9.2016 e 21.9.2016)
4	Curriculum vitae	Curriculum vitae del Direttore/Responsabile PdA dell'Ente capofila
5	Curriculum vitae	Curriculum vitae del Responsabile Amministrativo e Finanziario dell'Ente capofila
6	Scheda beneficiario	Scheda dati Anagrafici del beneficiario (VeGAL)
7	Scheda beneficiario	Scheda Posizione Fiscale del beneficiario (VeGAL)
8	Pubblicazione	"Pesca e innovazione sulla costa veneziana. Risultati del Piano di sviluppo locale", VeGAL, ottobre 2015
9	Pubblicazione	"RuralUrbanCoastLab", VeGAL, luglio 2016
10	Carta dei servizi del capofila	Carta dei servizi del capofila (VeGAL)
11	Delibera del CdA di VeGAL	Delibera del CdA di VeGAL di presa d'atto della nomina del Comitato di indirizzo e del Presidente di VeGAC e di approvazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo
12	Elementi di valutazione del PdA	Scheda di sintesi degli elementi di valutazione ai sensi del paragrafo 5.3 della DGR n. 1142 del 12.7.2016
13	Documentazione del capofila	Atto costitutivo e statuto del Capofila (VeGAL)
14	Analisi preliminari	Analisi SWOT preliminare sui risultati del PSL 2007/13 di VeGAC (2.5.2016)

**Il Presidente e Legale rappresentante di VeGAL (soggetto capofila del partenariato VeGAC)**

Dott. Agr. Angelo Cancellier

